



**TRIBUNALE DI MILANO
RITO ASSISE SEZ. I CORTE D'ASSISE**

**DOTT. GAMACCHIO PIERO
DOTT.SSA SIMI ILARIA**

**Presidente
Giudice a latere**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA

PAGINE VERBALE: n. 202

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 15/10 - R.G.N.R. 25194/08

A CARICO DI: BERNARDINI MARCO + ALTRI

UDIENZA DEL 13/06/2012

MI0035 BUNKER 1 S.V.

Esito: RINVIO AL 20/06/2012, ORE 9.30

Caratteri: 256826

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DELL’I.R.C. VI COMMA – TAVAROLI GIULIANO -	3
Parte Civile – Avvocato Cassiani	4
Parte Civile – Avvocato Gallinelli	6
Parte Civile – Avvocato Morabito	8
Difesa Cipriani – Avvocato Caroleo Grimaldi	11
Difesa Cipriani – Avvocato Nardo	38
Difesa Bernardini – Avvocato Fazio	60
.....	64
Difesa Jannone – Avvocato Mocchi	64
Difesa Nonnis – Avvocato Cannella	85
Pubblico Ministero	86
Parte Civile – Avvocato Gentili	92
Difesa Rangoni Preatoni – Avvocato Borella	94
Difesa Cipriani – Avvocato Nardo	98
DEPOSIZIONE DEL TESTE – MIELI PAOLO -	101
Parte Civile – Avvocato Zanchetti	101
Parte Civile – Avvocato Cassiani	104
DEPOSIZIONE DEL TESTE ASSISTITO – NEMBRINI CORRADO -	106
Pubblico Ministero	107
Parte Civile – Avvocato Zanchetti	111
Difesa Nonnis – Avvocato Cannella	118
Parte Civile – Avvocato Conti	118
Difesa Bernardini – Avvocato Fazio	121
DEPOSIZIONE DEL TESTE – MARCHETTI ALESSANDRO -	124
Parte Civile – Avvocato Zanchetti	124
Pubblico Ministero	135
Difesa Cipriani – Avvocato Nardo	136
Difesa Nonnis – Avvocato Cannella	136
DEPOSIZIONE DEL TESTE – FERRARINI GUIDO -	139
Parte Civile – Avvocato Cassiani	139
Parte Civile – Avvocato Conti	147
Parte Civile – Avvocato Cassiani	161
Parte Civile – Avvocato Zanchetti	163
Difesa – Avvocato Nardo	171
Parte Civile – Avvocato Conti	174
DEPOSIZIONE DEL TESTE – SPOSETTI UGO -	179
Parte Civile – Avvocato Luongo	179

**TRIBUNALE DI MILANO - RITO ASSISE SEZ. I CORTE D'ASSISE
MI0035 BUNKER I S.V.
Procedimento penale n. R.G. C.A. 15/10 - R.G.N.R. 25194/08 Udienza del 13/06/2012**

DOTT. GAMACCHIO PIERO	Presidente
DOTT.SSA SIMI ILARIA	Giudice a latere
DOTT. STEFANO CIVARDI	Pubblico Ministero
DOTT.SSA CONCETTA VISCOMI	Ass. d'Udienza
SIMEONE SIG.RA MARIA TERESA - Stenotipista	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - BERNARDINI MARCO + ALTRI -

Il Presidente procede all'appello e alla regolare costituzione delle parti.

PRESIDENTE - L'Avvocato Conti si allontana.

AVV. CONTI - Sì, Presidente.

PRESIDENTE - Temporaneamente o no?

AVV. CONTI - Torno dopo.

PRESIDENTE - Finché non torna c'è l'Avvocato?

AVV. CONTI - Paolo Gallinelli.

PRESIDENTE - Benissimo. Dobbiamo finire con Tavaroli per il controesame delle Difese.

Viene introdotto in aula l'Imputato di reato connesso

DEPOSIZIONE DELL'I.R.C. VI COMMA - TAVAROLI GIULIANO -

PRESIDENTE - Buongiorno. Valgono ovviamente le condizioni

dell'altra volta per il termine della sua audizione. Mi segnalavano due Parti Civili che c'è un intervento rapidissimo. Prego, Avvocato Cassiani.

Parte Civile - Avvocato Cassiani

AVV. CASSIANI - Avvocato Cassiani per Nola e Gallina. Una precisazione: lei a domanda ha risposto che i fatti che riguardano il Dottor Nola si completarono nel 2002. Per fatti si intendono ovviamente le indagini che sono state condotte, le investigazioni su Nola. Io le volevo ricordare e mostrare, sia pure da lontano, un rapporto sottoscritto da Marco Bernardini nel quale c'è scritto "Consegnato al Dottor Tavaroli e al Dottor Bove". In questo rapporto si parla di varie operazioni, ma per quello che mi interessa anche dell'operazione "Cardinale", numero 1 operazione "Cardinale", svolta in Roma, Avellino, Pisa e Brescia dal primo gennaio 2004 al 31 dicembre 2004. Le vorrei chiedere, le chiedo anzi se alla luce di questo rapporto, se vuole lo può anche esaminare col consenso del Presidente, lei continua a ricordare che tutto finì nel 2002, oppure per l'operazione "Cardinale" può precisare che si è svolta successivamente, nel 2004.

I.R.C. TAVAROLI - Non ricordo la circostanza che lei mi rappresenta, non escludo che nelle attività che il signor Bernardini ha svolto anche in coordinamento con Bove

possa avere svolto altre attività. Io non la ricordo questa attività, questo incarico.

AVV. CASSIANI - Presidente, gliela posso mostrare?

PRESIDENTE - Come Crede. Da dove trae questo documento?

AVV. CASSIANI - Questo documento l'abbiamo depositato, è agli atti, credo, tra i nostri documenti.

PRESIDENTE - "Credo", lo deve sapere lei. Come "credo?"

AVV. CASSIANI - No no, l'abbiamo depositato.

AVV. FAZIO - *(Fuori microfono)*.

PRESIDENTE - Dia un'occhiata anche lei. L'Avvocato Fazio è autorizzato a controllare a sua volta il documento che sta esaminando Tavaroli.

(Nds, l'Avvocato Fazio visiona documentazione).

PRESIDENTE - Prego, lo esamini e poi lo consegni alla Corte.

(Nds, l'I.R.C. ne prende visione).

I.R.C. TAVAROLI - E' un documento che non ho mai visto.

PRESIDENTE - Ce lo dia a noi allora.

AVV. CASSIANI - Questa operazione è stata condotta da Bernardini, lei sa chi diede incarico a Bernardini di svolgere l'operazione?

AVV. FAZIO - C'è opposizione, sta dando per scontato una circostanza che il Teste non ha confermato. E' un documento che non è nemmeno firmato.

I.R.C. TAVAROLI - E' corretto, è un documento che è indirizzato anche a una funzione di un mio collaboratore.

AVV. CASSIANI - Ma io non parlo più del documento, dico soltanto se a lei risulta che Bernardini...

I.R.C. TAVAROLI - No, non mi risulta, Avvocato.

AVV. CASSIANI - ...Ebbe incarico di svolgere attività investigative...

I.R.C. TAVAROLI - Non da me.

AVV. CASSIANI - ...Al di fuori della Security.

I.R.C. TAVAROLI - Non da me.

AVV. CASSIANI - Non se lo ricorda.

I.R.C. TAVAROLI - No no, non mi consta.

AVV. CASSIANI - Non ho altre domande.

Parte Civile - Avvocato Gallinelli

AVV. GALLINELLI - Avvocato Gallinelli per Massimo De Santis. Lei svolse su incarico di Moratti, come riferì alla scorsa udienza, accertamenti sui dati di traffico telefonico relativi all'arbitro De Santis, Luciano Moggi e Antonio Giraudo?

I.R.C. TAVAROLI - No, non svolsi indagine su traffico telefonico io personalmente.

AVV. GALLINELLI - Il Dottor Bove?

I.R.C. TAVAROLI - Credo che il Dottor Bove fece analisi di traffico, non ricordo se sull'arbitro De Santis in particolare, ma sicuramente su Moggi sì.

AVV. GALLINELLI - Le utenze su cui vennero poi svolte queste attività vennero indicate da dirigenti dell'INTER?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, da Facchetti.

AVV. GALLINELLI - Il Dottor Moratti era a conoscenza di tale circostanza?

I.R.C. TAVAROLI - Questo non glielo so dire con precisione perché sicuramente le ricevetti in un incontro che io ebbi col Dottor Facchetti successivamente all'incontro che noi avemmo a tre col Dottor Moratti. Quindi è una circostanza che non so se il Dottor Facchetti poi ha riferito a Moratti. Era successivo al primo incontro.

AVV. GALLINELLI - Molto brevemente, quindi l'analisi comunque di traffico telefonico dell'operazione "Care", quella relativa a Vieri, ovviamente presenta delle analogie con la cosiddetta operazione "Ladroni" che si trattava comunque di accertamenti...

I.R.C. TAVAROLI - Sì, ma cose totalmente differenti.

AVV. GALLINELLI - Quindi lei svolse con riferimento all'operazione "Ladroni" degli accertamenti, l'attività era finalizzata all'accertamento di eventuali frodi sportive?

I.R.C. TAVAROLI - Era finalizzata a confermare dichiarazioni che l'INTER aveva ricevuto da un arbitro in merito a possibili frodi sportive che datano il 2002.

AVV. GALLINELLI - Le risulta che poi l'INTER presentò un esposto? Questo successivamente, perché queste indagini sono collocabili in che anno?

PRESIDENTE - No, che l'INTER ha presentato un esposto non mi

pare che dobbiamo chiederlo a lui. Altre domande?

AVV. GALLINELLI - Nessun'altra domanda, solo l'ultima: lei poi ebbe contezza quando venne sentito della presenza nel fascicolo cosiddetto operazione "Ladroni" di tutti i documenti che erano ovviamente originariamente riportati nei report che vennero forniti dalla Polis d'Istinto, oppure mancava qualche...?

I.R.C. TAVAROLI - No, io credo che i report furono dati integralmente a Facchetti, quindi quello che era compare nei report del fornitore.

AVV. GALLINELLI - Quindi il report quale esito dell'attività venne consegnato all'INTER, diciamo.

I.R.C. TAVAROLI - Sì sì, nel mio caso, nel caso in specie come spesso succedeva, svolsi un'attività semplicemente di individuazione del fornitore e poi di coordinamento delle attività.

AVV. GALLINELLI - Esatta, venne poi consegnata e pagata, fatturata.

I.R.C. TAVAROLI - E discussa, sì, con Facchetti.

AVV. GALLINELLI - Non ho altre domande.

Parte Civile - Avvocato Morabito

AVV. MORABITO - Avvocato Morabito per Di Gangi e Di Gangi Vitocolonna. Lei ricorda o ha avuto conoscenza di accertamenti riservati, in particolare accertamenti presso il terminale SDI nei confronti di una società di

vigilanza con sede in Roma, società denominata Sipro, o comunque nei confronti del titolare che si chiama Di Gangi Salvatore? Faccio questa domanda con riferimento alla nota del 5 marzo 2003 sequestrata presso la società Pirelli, prodotta da questa Parte Civile e acquisita dalla Corte con ordinanza del 5 ottobre 2011.

I.R.C. TAVAROLI - Se lei mi sta domandando se venne svolta un'attività di Due Diligence sulla società Sipro in relazione ad alcune gare di appalto alle quali la società aveva partecipato in Telecom e relativamente quindi alla possibilità che ci fossero ragioni di comprendere la società sì; se lei mi dice se io ero a conoscenza del fatto che i fornitori svolsero attività di analisi no, sullo SDI o su altre cose no. Se poi lei mi dice se nel report c'erano riferimenti a fatti penali degli attori può darsi perché spesso nei report questo veniva riferito. Come i fornitori raccoglievano queste informazioni sinceramente né io, né i miei collaboratori siamo stati mai resi edotti.

AVV. MORABITO - Lei può ricordare da chi venne ordinato questo accertamento?

I.R.C. TAVAROLI - Dall'ufficio acquisti di Telecom.

AVV. MORABITO - Nelle persone di?

I.R.C. TAVAROLI - Penso che all'epoca fosse il Dottor Spreafico.

AVV. MORABITO - Risulta un'attività per quanto riguarda questi

accertamenti svolta dal Bresciani?

I.R.C. TAVAROLI - Lei sta parlando di collaboratori di fornitori che non conosco.

AVV. MORABITO - Posso, se consente Presidente, mostrare la nota riservata acquisita al dibattimento al Teste affinché possa riconoscere questa attività specifica di accertamento che riguarda precedenti o informazioni SDI e quindi non generiche notizie su questa società che doveva partecipare all'appalto?

PRESIDENTE - Prego. Ma riguarda il suo cliente?

AVV. MORABITO - *(Fuori microfono)*.

(Nds, l'I.R.C. ne prende visione).

I.R.C. TAVAROLI - Sì, Avvocato. E' una nota informativa, non capisco dove si possa desumere che le informazioni siano state raccolte attraverso l'accesso allo SDI.

AVV. MORABITO - Perché fa riferimento alla stessa nota nel corpo del testo. Ma la domanda che le ponevo è questa: se lei è in grado di riferire da chi è stato disposto questo accertamento e per quale motivo.

PRESIDENTE - Io però non ho capito la sua specificazione alla replica del Tavaroli. Non ho capito cosa ha detto lei.

AVV. MORABITO - Non ha altro da riferire in merito a questa vicenda?

I.R.C. TAVAROLI - No, oltre a quello che le ho detto, che era stata sicuramente richiesta nell'ambito di controlli che venivano svolti su fornitori e potenziali fornitori.

AVV. MORABITO - Grazie.

PRESIDENTE - Dia pure a me questa nota, la Corte l'acquisisce.

Difesa Cipriani - Avvocato Caroleo Grimaldi

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Una prima domanda: lei quand'è che conosce Emanuele Cipriani? Se può collocarlo come epoca.

I.R.C. TAVAROLI - Nella preistoria. L'ho conosciuto quando entrambi eravamo poco più che adolescenti ad Albenga dove Cipriani risiedeva con la sua famiglia e frequentavamo gli stessi ambienti anche sportivi.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - E professionalmente i rapporti con Cipriani quando iniziano?

I.R.C. TAVAROLI - Oltre a quelli amicali?

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Oltre a quelli amicali, sì.

I.R.C. TAVAROLI - Professionalmente in modo intenso quando io entro in Pirelli nel 1996 e il ragioniere Cipriani è fornitore della Pirelli in quel momento.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Lui già lavorava quindi in Pirelli quando lei entra?

I.R.C. TAVAROLI - Certamente sì.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Ah, quindi lei lo trova in Pirelli, non è lei che lo chiama?

I.R.C. TAVAROLI - Lo trovo.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Lei prima di essere assunto in Pirelli lavorava in Italtel, è corretto?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, ho iniziato a lavorare in Italtel nel 1988 che ho lasciato nel 1996 per...

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Per andare in Pirelli. E quando lei lavorava in Italtel professionalmente si è rivolto qualche volta a Cipriani, l'ha utilizzato per attività che potevano essere...?

I.R.C. TAVAROLI - No no, mai. Devo dire anzi che in quel periodo con l'azienda avevamo altri fornitori in Italtel.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Quindi lei arriva, trova Cipriani che svolge questa attività di investigazione. Era apprezzato in ambito Pirelli Cipriani per il suo lavoro?

I.R.C. TAVAROLI - Assolutamente sì, come in tutte le altre aziende credo che Cipriani svolgesse l'attività.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Non era quindi Pirelli un cliente in qualche modo esclusivo, Cipriani aveva anche un'altra area di clienti in portafoglio?

I.R.C. TAVAROLI - Assolutamente sì, Pirelli e Telecom sono stati poi negli anni un fornitore molto importante e di importanza crescente in Pirelli e Telecom, ma non esclusivo. Assolutamente no.

P.M. - E quand'è che va via, cioè viene mandato via, interrompe il suo rapporto con Pirelli Cipriani?

I.R.C. TAVAROLI - Se non ricordo male nel settembre 2004.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Come mai lo mandano via?

I.R.C. TAVAROLI - Perché emerge un'attività che Cipriani

svolgeva in quel momento per conto di Pirelli Pneumatici incaricato dal Dottor Iezzi per indagare su un traffico parallelo di pneumatici e in quel contesto gli operatori di Cipriani svolgono un accesso a un'azienda in maniera indebita. Questo fatto viene rappresentato e conosciuto e da quel momento in poi vengono sospese le attività e i rapporti professionali con la Polis d'Istinto e la W.C.S. sia da Telecom che da Pirelli.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Ma lei ha detto che Cipriani svolge questa attività su incarico del Dottor Iezzi.

I.R.C. TAVAROLI - Sì.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Quindi era un'attività assolutamente strumentale agli interessi dell'azienda.

I.R.C. TAVAROLI - Come tutti gli incarichi di Cipriani.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Erano tutti strumentali agli interessi dell'azienda?

I.R.C. TAVAROLI - Certamente sì.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Quindi l'azienda ovviamente era assolutamente consapevole di queste attività che venivano demandate al Cipriani?

I.R.C. TAVAROLI - Come ho sempre detto sì.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - E allora per quale motivo lo mandano via? Sostanzialmente da quello che lei ha detto, se ho ben interpretato, Cipriani si era limitato a eseguire una direttiva che aveva ricevuto.

I.R.C. TAVAROLI - Era stato incaricato di svolgere

un'attività, come dicevo poc'anzi, su un traffico parallelo di pneumatici che arrecavano un grave danno dal punto di vista del mercato, ma nella circostanza di cui veniamo a conoscenza egli aveva utilizzato del personale in servizio alle forze di Polizia e questo aveva, come dire, suscitato una incompatibilità e una necessità di sospendere il rapporto professionale con Cipriani.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Apro una parentesi perché questo è un punto importante anche del processo. Quindi lei e comunque i vertici dell'azienda, anche i clienti interni, non eravate messi al corrente da Cipriani dei sistemi che Cipriani stesso usava? Faccio un esempio per essere più chiaro: i terminalisti. Voi sapevate chi fossero questi terminalisti? Lei poco fa ha detto che non sapeva chi fosse Bresciani per esempio.

I.R.C. TAVAROLI - Assolutamente no.

P.M. - Presidente, è comprensibile che in fase di controesame, però se potesse lasciar parlare più il Teste e parlare di meno il Difensore di modo che la risposta sia quasi genuina.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Non mi pare tipo il Teste da lasciarsi suggestionare da me.

PRESIDENTE - Mi pare che non ci siano motivi... mi pare che sia un normale controesame. A parte che non è controesame, è un esame.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Sì, sono in controesame sulle domande

del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - No, abbiamo già spiegato che qui non... l'abbiamo già spiegato. Lei è in esame e non in controesame, perché il controesame non lo può fare.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - sì, ma non ho fatto domande suggestive.

PRESIDENTE - Ma infatti, per il futuro le ricordo... approfitto di questo incidente per il momento non giustificato per ricordarle che non può fare domande da controesame.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Grazie.

I.R.C. TAVAROLI - No, Avvocato, non conoscevamo né i metodi, né gli operativi che il ragioniere Cipriani impiegava nelle sue attività. Negli anni in cui egli è stato un fornitore importante delle aziende i rapporti erano tenuti dal ragioniere Cipriani, qualche volta dalla sua segreteria per la parte amministrativa e a questo livello ci siamo sempre fermati e attenuti.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Quindi i risultati viceversa di queste attività investigative, in particolare ora sono nel settore terminalisti, che vi portava e che gli erano assegnati appunto dai vari clienti interni, cioè le indagini - lei ne parla in modo diffuso e ne ha anche parlato la scorsa volta - su coloro i quali dovevano essere assunti in Pirelli, quali fossero eventuali procedimenti penali pendenti o definiti, questi risultati

Cipriani che sistematicamente aveva queste direttive li portava a lei e lei poi li consegnava ai clienti interni o li portava direttamente Cipriani ai clienti interni?

I.R.C. TAVAROLI - Il processo usuale, salvo qualche eccezione, è che Cipriani consegnasse i rapporti a noi, personalmente a me in talune circostanze, ai miei collaboratori in moltissime altre e questi report fossero poi discussi... talvolta trasmessi al cliente interno in maniera integrale e talvolta discussi perché magari erano complessi e c'erano delle valutazioni da fare.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Quindi gli elenchi delle persone che dovevano essere assunte sostanzialmente venivano dati a lei e lei poi li trasmetteva a Cipriani?

I.R.C. TAVAROLI - No, nel caso specifico venivano dati direttamente a Lambiase.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Ah, direttamente a Lambiase e Lambiase li dava a...?

I.R.C. TAVAROLI - Alla direzione del personale interessata.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - E Rosati in tutto questo?

I.R.C. TAVAROLI - Era il cliente in Telecom che era il destinatario finale, come si usa dire, dell'informazione.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Quindi l'operazione "Filtro" sostanzialmente a questo si riferisce?

I.R.C. TAVAROLI - Certamente sì.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Lei ha parlato la volta scorsa di

"barbe finte" intendendo riferirsi al SISMI.

I.R.C. TAVAROLI - No no, non necessariamente. Agli organismi di sicurezza, all'Intelligence.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - All'Intelligence dello Stato naturalmente.

I.R.C. TAVAROLI - Naturalmente.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - E qual era l'interesse di Pirelli, cioè dell'azienda, di segnalare determinate notizie che erano in vostro possesso ai servizi di sicurezza?

PRESIDENTE - Ha già risposto a questa domanda.

P.M. - Presidente, poi soprattutto non era Tavaroli che segnalava ai servizi, ma era Tavaroli che chiedeva ai servizi le informazioni, è proprio il documento che gli ho esibito. Quindi la domanda questa volta non è soltanto suggestiva, ma proprio nuoce.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Presidente, faccio riferimento a quanto testualmente afferma il Teste nell'interrogatorio del 22 maggio del 2007 in cui dice: "Per Barbe finte intendo riferirmi..."

P.M. - Presidente, è una cosa diversa. Prima si chiede quello che è successo in dibattimento, in dibattimento il Pubblico Ministero ha mostrato un documento, il documento è agli atti ed è un possibile interessamento di Tavaroli presso i servizi.

PRESIDENTE - Infatti ha risposto a quel punto. Ora cosa serve a lei? Non c'entra il dibattimento, perché quello che ha

detto in dibattimento sta proprio nei termini in cui il Pubblico Ministero ora accennava.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Allora io posso fare in controesame la stessa domanda.

PRESIDENTE - Ma lei non è in controesame, l'abbiamo già spiegato.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Presidente, allora in esame diretto...

PRESIDENTE - No, guardi, dobbiamo intenderci. Ho già spiegato molte volte nel corso di questo dibattimento, poi se è giusto o sbagliato questo è quello che per ora dice la Corte, cioè se c'è un Teste comune che è anche suo lei non può fare domande di controesame. Alla domanda che ha fatto ha avuto la risposta, ne vuole fare un'altra? La può fare.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Grazie, Presidente.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Qual era l'interesse, se c'era l'interesse, da parte di Pirelli di partecipare ai servizi di sicurezza, notizia di cui voi eravate in possesso?

I.R.C. TAVAROLI - Adesso non so su quale fatto specifico. Se fa riferimento a quel periodo del riemergere di minacce terroristiche faceva parte della prassi professionale tra le aziende, le strutture di sicurezza, i servizi di sicurezza di condividere le informazioni su possibili

minacce o su possibili sospetti che erano all'interno dell'azienda per i quali le forze di Polizia, l'Intelligence chiedeva alle aziende informazioni.

PRESIDENTE - Anche questo aveva già detto.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Quindi su queste notizie i servizi facevano delle verifiche, queste verifiche venivano poi a loro volta ritrasmesse a voi?

P.M. - Mi scusi, Presidente, però veramente mi sembra inammissibile che a ogni domanda ci sia un commento, un'integrazione suggestiva per la Corte...

PRESIDENTE - Ma questa è un'altra domanda.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Ma non è così.

P.M. - ...Su questi poi servizi facevano delle informazioni.

PRESIDENTE - E' una domanda allo stato legittima che fa parte anche dell'esame. Quindi può rispondere nei limiti in cui la Corte autorizza.

I.R.C. TAVAROLI - Le aziende e anche la mia direzione riceveva segnalazione di minacce o di possibili minacce sia dagli organi di sicurezza che dagli organi di Polizia, come prassi corrente penso ancora oggi.

PRESIDENTE - Questo l'ha già detto, andiamo avanti.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Desideravo chiederle questo: sostanzialmente il suo lavoro in due parole ce lo può descrivere? Qual era il suo lavoro, qual era la sua funzione all'interno di...?

I.R.C. TAVAROLI - In due parole è complicato. La funzione di

sicurezza che io ho diretto in Pirelli e in Telecom, quindi aziende multinazionali, ha sostanzialmente lo scopo in estrema sintesi di individuare delle possibili minacce per il business aziendale, per i prodotti, per i servizi, per i clienti, individuare le minacce, valutare lo stato del sistema di sicurezza aziendale, adeguarlo a delle minacce attraverso investimenti e costi operativi e valutarne l'efficacia nel tempo attraverso audit, verifiche o attività informative di fornitori come Cipriani ed altri.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Chiarissimo. Operazione "Quattro Gatti". Che cos'è l'operazione "Quattro Gatti?"

I.R.C. TAVAROLI - Se mi dice l'oggetto reale, azienda o persone, perché sinceramente con solo le operazioni non sono in grado di riesumare...

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Lo sganciamento di Mastella dal Centro Destra organizzato da Cossiga.

I.R.C. TAVAROLI - E' un documento? Non ricordo.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Non importa, non voglio insistere. Lei ad un certo punto viene reso destinatario di una consulenza antiterrorismo?

I.R.C. TAVAROLI - Penso più di una nel corso della mia vita professionale.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Da parte di chi?

I.R.C. TAVAROLI - Dal Dottor Sasinini in un certo periodo storico, dal Dottor Savina per altri paesi e altre

situazioni. Quindi, come dire, è una domanda alla quale non so rispondere con precisione, se lei mi può aiutare.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Comunque praticamente le viene affidata una consulenza, anzi più volte una consulenza antiterroristica perché lei...

I.R.C. TAVAROLI - Ah no, fa riferimento alla consulenza che ho ricevuto io?

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Sì.

I.R.C. TAVAROLI - Mi scusi, non avevo capito. Sì, nel 2006, in particolare a luglio dopo l'attentato a Londra nella metropolitana, vengo reincaricato solo esclusivamente da Telecom di svolgere un'attività e una consulenza ai fini della prevenzione antiterroristica del gruppo per la verifica dell'adeguatezza dei sistemi di crisis management, cioè di gestione dell'eventuale crisi per quanto riferisce espressamente alla rete Telecom, consulenza che svolgo più o meno fino a quando lascio tutti gli incarichi.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - In questo affidamento di consulenza antiterroristica naturalmente... chiedo venia per il naturalmente, vengono anche resi partecipi organi istituzionali dello Stato italiano?

I.R.C. TAVAROLI - Certamente sì, prima di tutto perché subito dopo viene fatta una grande esercitazione a Milano dove partecipano tutti, partecipa Telecom, partecipano forze di Polizia, partecipano gli organismi della Protezione

Civile su un possibile attentato alla metropolitana ed è una consulenza che ovviamente attiene anche ai rapporti con lo Stato e col grado di collaborazione tra l'azienda e lo Stato nella prevenzione terroristica.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Nel momento in cui Tronchetti Provera acquisisce Telecom si crea un'esigenza di ampliare la sfera di competenze del servizio Security?

I.R.C. TAVAROLI - Diciamo che... be', è già abbastanza ampia quella che ho descritto poc'anzi. Chiaramente quando si parla di minacce si parla anche di minacce di gruppi economici ostili, di aziende concorrenti, quindi di per sé è già molto ampio l'oggetto. Semplicemente Telecom, l'importanza dell'azienda, lo specifico periodo storico, il fatto che questa operazione non avesse incontrato un grandissimo favore, rende molto più ampio il profilo e il panorama d'analisi. Certamente sì.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Lei naturalmente si occupa anche di preparare il terreno anche politico su Roma?

I.R.C. TAVAROLI - Questo è successivo. Diciamo che inizialmente a me viene dato un incarico di mettere a punto la rete di sicurezza per il gruppo a Roma. Questo è l'incarico che ricevo dal Dottor Buora nell'agosto del 2001.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Addirittura glielo chiede direttamente Buora questa...?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, certamente sì. E' un fatto che ho avuto

modo più volte di...

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Alcune udienze fa un Testimone ha anche parlato del fatto che Tronchetti Provera ingaggia Maurizio Costanzo con tra l'altro una somma molto importante. Per quale motivo e come si colloca questa attività di ingaggio di Maurizio Costanzo da parte di Tronchetti Provera?

I.R.C. TAVAROLI - Guardi, è una circostanza su cui non mi sento di dire nulla perché non mi era nota ed è un fatto che mi è stato poi contestato dalla Procura in un dato momento. Non è un fatto che era di mia conoscenza, è un'iniziativa diretta del Presidente che credo fosse però riferito alle televisioni, alla gestione di La7. Non è un fatto che è riferito, per quanto mi consta, alla sicurezza del gruppo.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Le faccio alcune domande molto sintetiche e veloci su alcune operazioni e le chiedo in cosa dovessero consistere, chi aveva manifestato interesse per questo genere di operazione. Per esempio l'operazione "Poker".

I.R.C. TAVAROLI - Con la preghiera di riferirmi sempre un nome.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Riferimento Squatriti, marito di Afef oggi coniugata Tronchetti.

I.R.C. TAVAROLI - Immagino che fosse riferito al rischio reputazionale che riguardava la persona in questione a

Roma.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Ma l'incarico chi lo dà, a chi interessava questa indagine?

I.R.C. TAVAROLI - Tutte queste attività sono svolte a tutela della presidenza, quindi del Dottor Tronchetti e della sua famiglia.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Quindi naturalmente Tronchetti era assolutamente d'accordo che si svolgessero queste indagini?

I.R.C. TAVAROLI - Al Dottor Tronchetti venivano riferite tutte le varie informazioni che venivano acquisite di potenziali elementi che avrebbero potuto nuocere alla reputazione dell'azienda o sua. Certamente sì.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Nell'operazione "Manila" che riguarda informazioni su una coppia di domestici filippini che dovevano essere assunti a casa di Tronchetti Provera, i nomi di questi domestici chi è che glieli dà per prendere le informazioni?

I.R.C. TAVAROLI - Guardi, non è un fatto che conosco. Di nuovo lo conosco per atti, ma fa parte delle attività di Due Diligence che venivano svolte regolarmente da un mio collaboratore, che è Tiziano Casali, per l'assunzione dei dipendenti di casa Tronchetti.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Operazione "Garden".

I.R.C. TAVAROLI - Questa la conosco e la ricordo.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Di cosa si tratta?

I.R.C. TAVAROLI - In estrema sintesi il Dottor Tronchetti e il Dottor Buora ricevono una lettera estorsiva per e-mail di un anonimo che minacciando di rendere pubbliche informazioni relative a conti correnti esteri presso la Banca del Gottardo a Montecarlo chiedono alcuni interventi sulla banca stessa per risolvere i problemi economici e finanziari di questo in quel momento soggetto a noi non conosciuto. Da qui nasce un'attività molto importante e onerosa che si sviluppa nelle settimane.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Voi di questo naturalmente ne mettete al corrente anche lo stesso Tronchetti, no?

I.R.C. TAVAROLI - No, be', è un po' il contrario, sono il Dottor Tronchetti e il Dottor Buora che un venerdì sera mi chiamano e mi mostrano la mail estorsiva pregandomi di occuparmene.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Operazione "Dinamic", pratica su Furci Carmelo.

I.R.C. TAVAROLI - Se si riferisce a un'attività che data 2004 o forse primi 2005, tra l'altro è un'operazione di cui il Dottor Furci, che non era l'unico interessato, era assolutamente al corrente in quanto in un certo momento compaiono informazioni all'interno degli atti della Kroll che accusano il Dottor Furci e il secondo dirigente di cui in questo momento non mi ricordo il nome, un legale, di avere conti correnti all'estero. Se è questa la pratica.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Sì, è del 2003.

I.R.C. TAVAROLI - Ecco, è riferito al Brasile. In quel caso di questa informazione il Dottor Jannone ne è il destinatario, me la comunica, questa informazione viene anche messa nella disponibilità del Dottor Chiappetta e decidiamo non solo di informare i due dirigenti, quindi sia Furci che la seconda persona di cui adesso mi sfugge il nome vengono informati di questa accusa contenuta negli atti Kroll, e con loro stessi concordiamo di verificarla, verifica che dà esito negativo.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Quindi anche l'Avvocato Chiappetta, che mi pare fosse il capo dell'ufficio legale, no?

I.R.C. TAVAROLI - Certo.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Che è venuto pure qui. Viene messo al corrente, quindi un po' tutto il sistema aziendale è interessato a questa vicenda.

I.R.C. TAVAROLI - Sicuramente sì, ma come ho sempre detto ogni singola funzione si rivolgeva alla direzione Security per attività di verifiche che interessassero la loro funzione: personale, acquisti, legale.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Nel 2002 vi è l'operazione "Dan" che riguarda Franco Bernabè.

I.R.C. TAVAROLI - Non è un'operazione.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - E' un'attività investigativa, un'attività di informazione, no?

I.R.C. TAVAROLI - Di informazione, sì. Non la ricordo.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Operazione "Paperino" del 2002, si ricorda che cosa avesse come oggetto?

I.R.C. TAVAROLI - Fa riferimento alla...

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Alla Michelin.

I.R.C. TAVAROLI - Però la data non è del 2002, questa operazione nasce addirittura nel '97 o '98, quindi è possibile che sia proseguita negli anni. Sicuramente è durata moltissimo.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - E cosa doveva riguardare questa operazione?

I.R.C. TAVAROLI - E' un'attività di competitive intelligence che nasce già ancora sotto la direzione del Dottor Sola e riguarda la capacità o la possibilità di individuare tutte le informazioni pubbliche relative ai processi tecnologici, i brevetti e le innovazioni tecnologiche di alcuni impianti produttivi noti come C3M allora della Michelin.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - E la W.C.S. se ricorda quando viene costituita e su richiesta di chi, visto che ha parlato poco fa del Dottor Sola.

I.R.C. TAVAROLI - Quando nasce... chiedo scusa, ma per rispondere devo fare un piccolo excursus all'indietro. La pratica "Paperino" inizialmente viene affidata nel '94 - '95 alla Kroll, dopodiché l'azienda è insofferente, non è soddisfatta del risultato che la Kroll porta. In quel momento la Kroll non ha una sede in Italia, quindi non ha

una natura giuridica italiana, e i rapporti sono tenuti tra la Pirelli e la sede di Londra. Quando a fronte di questa insofferenza verso il fornitore sui risultati il signor Sola, che era colui che aveva portato la Kroll in quel momento, pressato dall'azienda per avere maggiori risultati, prende in esame di chiedere al ragioniere Cipriani di occuparsi di questa attività, chiede allo stesso ragioniere Cipriani a tutela dell'azienda di dotarsi di una società con sede non in Italia, per ragioni di riservatezza e per ragioni anche di convenienza dell'azienda. A quel punto Cipriani apre la sua succursale londinese e da lì inizia l'attività "Paperino" per conto di Pirelli.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Chi è che paga la costituzione della società londinese?

I.R.C. TAVAROLI - Se ricordo bene è un accordo tra il signor Sola e il ragioniere Cipriani, che poi nello svolgere della pratica sarebbero stati anche inclusi i costi che Cipriani sosteneva per aprire questa attività inglese.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Questi costi che affrontava Cipriani erano autorizzati dall'ufficio legale dell'azienda?

I.R.C. TAVAROLI - In quel momento il signor Sola, la direzione Security, dipende da Alberto Castagna che è il general counsel dell'azienda, direttore generale a cui riferisce la sicurezza.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Poi operazione "Garitta" che riguarda

l'ingegner Sentinelli.

I.R.C. TAVAROLI - Sì.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Se la ricorda?

I.R.C. TAVAROLI - Certamente sì.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Cosa aveva...?

I.R.C. TAVAROLI - E' un'altra di queste attività che è ricorrente nel tempo in quanto ha plurimi momenti e fasi. L'ingegner Sentinelli è stato oggetto nel tempo di segnalazione di condotte, a dire di fornitori, non corrette e quindi in almeno due circostanze viene coinvolta la direzione Security per verificare queste segnalazioni che erano in alcuni casi anonime, in alcuni casi addirittura venivano da un fornitore che era la Ericsson. Nel secondo caso in particolare è coinvolto sia il Dottor Spreafico, ma...

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Spreafico, mi scusi, che incarico aveva?

I.R.C. TAVAROLI - Era responsabile della funzione acquisti in Telecom, in quel momento proveniva da Pirelli. In quel caso viene coinvolto sia il Dottor Spreafico che il Dottor Tronchetti anche per la rilevanza del manager e la delicatezza dell'argomento.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Tronchetti che reazioni ebbe all'esito di questo...?

I.R.C. TAVAROLI - Guardi, il Dottor Tronchetti forse... poi generando, come dire, un eccesso di domanda per certi

versi, questo tema ha una posizione molto semplice. A fronte di segnalazione eminentemente anonime o anche non anonime chiedeva una verifica e subordinava le sue eventuali decisioni a fatti e non a chiacchiere.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - E' ovvio. Quindi Sentinelli dopo questa verifica?

I.R.C. TAVAROLI - Non si ravvisarono elementi rispetto alle segnalazioni che furono ottenute. Tenga presente che nella stragrande maggioranza di attività di Due Diligence, di verifiche che sono state svolte il più delle volte si dimostravano insussistenti o infondate e quindi giustamente l'azienda non prendeva e non assumeva nessuna decisione in merito. Anzi, devo dire che queste attività, che poi magari possono essere anche state con profili di illiceità, ovviamente se no non saremmo qua, spesso erano a tutela del management e a tutela delle persone che venivano bombardate talvolta di lettere anonime, di denunce più o meno poi... anzi, quasi mai sostenute dai fatti, di dicerie, di critiche.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - L'operazione "Banzai" che riguarda Yokohama sostanzialmente si colloca sempre in un'attività di spionaggio industriale?

I.R.C. TAVAROLI - Controspionaggio industriale.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Controspionaggio industriale come quello di Michelin?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, questo è di segno diverso, è molto più

critica perché ad un certo punto l'azienda concorrente di Pirelli mette sul mercato un pneumatico che era esattamente uguale a un prototipo Pirelli che era in fase di messa in produzione. Questo genera ovviamente un enorme problema anche economico perché il costo di un prototipo e il costo di raggiungimento di una fase produttiva di un pneumatico, ovviamente nel momento in cui un concorrente anticipa l'azienda e mette sul mercato un prodotto uguale rende impossibile a Pirelli l'utilizzo di quell'investimento e crea un enorme danno all'azienda. In questo momento è partita un'attività piuttosto lunga di controspionaggio industriale che è stata svolta con la collaborazione sempre della Polis d'Istinto.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Nel progetto "Care" che riguarda l'INTER vengono svolte indagini su calciatori, Vieri, Ronaldo, Mutu, Jugovic. Chi è che vi dà questo incarico?

I.R.C. TAVAROLI - Se non ricordo male questo è il primo incarico per cui l'INTER si rivolge a Tronchetti e quindi a me per un supporto di tipo professionale. In quel caso mettiamo in contatto la Polis d'Istinto e il signor Cipriani direttamente con l'INTER e con Ghelfi e l'attività di coordinamento, chiamiamola così, è svolta dalla Dottoressa Cerreta che in quel momento era responsabile dei rapporti con le aziende fornitrici, con l'attività di intelligence, di audit, di sicurezza.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - La Dottoressa Cerreta lavorava in

Telecom o in Pirelli?

I.R.C. TAVAROLI - Prima è entrata in Pirelli e poi successivamente si è trasferita in Telecom.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Quindi l'attività la svolge Polis d'Istituto, leggi Cipriani, e chi paga la...?

I.R.C. TAVAROLI - L'INTER.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Mentre viceversa nell'operazione "Ladroni?"

I.R.C. TAVAROLI - Per un errore amministrativo paga prima Pirelli.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Il Professor D'Atri, che è un disturbatore di assemblea, viene pure reso oggetto di un'attività?

I.R.C. TAVAROLI - Mi sembra di ricordare di sì.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - L'operazione "Macumba" che riguarda la cognata di Tronchetti Provera?

I.R.C. TAVAROLI - Parliamo di preistoria, 1997 - '98?

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Sì, parliamo credo di prima del 2000.

I.R.C. TAVAROLI - E' un incarico che avevo ricevuto personalmente dal Dottor Tronchetti che riguardava una verifica su una sua congiunta.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Le ultime domande: l'operazione "Potere" riguarda Luigi Bisignani?

I.R.C. TAVAROLI - Sì.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - E come si colloca contestualmente?

I.R.C. TAVAROLI - La storia ha già detto molte cose sulla

questione, però diciamo che nel momento in cui iniziamo l'attività nel 2001 in Telecom viene individuato come un personaggio di grande influenza romana che non ha una grande simpatia per l'operazione Telecom, quindi il rappresentante di una lobby importante che non è sicuramente favorevole all'operazione e in tale veste svolge tutta una serie di attività, anche di comunicazione in danno della società.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - A questo proposito, lei introduce un tema importante, chi è Laura Porcu?

I.R.C. TAVAROLI - Laura Porcu è una... è la responsabile delle relazioni istituzionali con gli enti locali in Telecom quando noi entriamo in Telecom.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Viene utilizzata... lei prima ha parlato di lobby che in qualche modo creavano degli ostacoli anche all'inserimento di Tronchetti Provera a Roma.

I.R.C. TAVAROLI - Dialettica conflittuale.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - E Laura Porcu in cosa vi aiuta?

I.R.C. TAVAROLI - Lei ha un ruolo istituzionale in Telecom, si occupa delle relazioni istituzionali, è una persona che mi viene presentata e quindi da un dato momento in poi aiuta Pirelli e Telecom a svolgere attività di relazioni su Roma introducendo personalmente me stesso e facendo attività anche per conto della presidenza del Dottor Tronchetti. Diciamo, è la persona che per la prima volta

organizza l'incontro tra il Dottor Tronchetti e il Generale Pollari, direttore del SISMI.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - E le presenta anche Bisignani, no?

I.R.C. TAVAROLI - No, credo di no, non è lei.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - E la Fancello, di cui si è parlato spesso anche in questo processo, svolgeva più o meno un'attività esterna come la Porcu?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, diciamo che la Fancello svolgeva la stessa attività in maniera più specifica, ma da esterna.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Chi la pagava?

I.R.C. TAVAROLI - Inizialmente il primo contratto viene redatto dal direttore del personale Bracco perché io non ero ancora in... non avevo ancora la possibilità di contrattualizzare la Fancello e quindi chiedo al Dottor Bracco di condividere questa risorsa, perché lo stesso Dottor Bracco aveva esigenze di relazioni su Roma. Quindi il primo contratto viene fatto dal direttore del personale, Dottor Bracco, successivamente credo di ereditare quel contratto e ulteriormente poi chiederò, come ho già spiegato l'altra volta, al ragionier Cipriani di assumersene in parte l'onere.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Come la pagava, con assegni, in contanti?

I.R.C. TAVAROLI - Questo sinceramente non lo so, so che ad un certo momento...

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Venivano dati dei soldi a Cipriani

perché...?

I.R.C. TAVAROLI - No, Cipriani fatturava quell'attività professionale.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Materialmente le dazioni di denaro alla Fancello come avvenivano? I soldi glieli dava Cipriani?

I.R.C. TAVAROLI - Certamente.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Volevo sapere, questi soldi che gli dava Cipriani venivano quindi fatturati da Cipriani all'azienda e poi Cipriani li convertiva in denaro contante e li dava alla Fancello?

I.R.C. TAVAROLI - Ritengo che sia così.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Come prezzi, siccome se n'è parlato pure, i prezzi di Cipriani erano prezzi di mercato? Ne avete parlato a volte in azienda?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, anche perché periodicamente tentavamo di introdurre altri fornitori che non avevano la stessa qualità e sostanzialmente, dati i volumi nel tempo crescenti della Polis d'Istinto e delle aziende di Cipriani che erano rispetto ai concorrenti, perché per noi il ragionier Cipriani era nel segmento dei fornitori analoghi a Control Risks, Kroll, alle aziende migliori del mercato, quindi lui rispetto a quelle aziende e rispetto ad alcune aziende italiane a noi faceva un prezzo, anche rispetto agli altri suoi clienti come Enel, Eni, eccetera, faceva prezzi inferiori rispetto a quelli

dei loro clienti.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Quindi la scelta di Cipriani nasce da una valutazione di mercato?

I.R.C. TAVAROLI - E professionale.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Naturalmente un rapporto professionale e di mercato. L'ultima questione che riguarda le operazioni, l'operazione "Impero" che riguarda Riccardo Ruggiero che è stato direttore generale di Telecom, no?

I.R.C. TAVAROLI - Sì.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Che cosa doveva investigare?

I.R.C. TAVAROLI - Guardi, sinceramente non ricordo quale fosse l'aspetto specifico perché sono state svolte varie attività a tutela. Tenga presente che il Dottor Ruggiero c'è stato un momento che era oggetto di un bombardamento di anonimi e di denunce pseudo anonime su vari fatti, (inc.) ai fornitori, alle sue attività. Il Dottor Tronchetti più di una volta insieme sempre al Dottor Spreafico della funzione acquisti ha chiesto approfondimenti su attività specifiche: l'acquisto di un videotelefono da una società da un certo punto di vista, più altri fatti. Adesso non so ricostruire tutte queste attività, ma ritengo che addirittura il Dottor Ruggiero fosse anche consapevole di queste attività.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Pecoraro poteva... Pecoraro intanto chi era?

I.R.C. TAVAROLI - Pecoraro è un sottufficiale dei Carabinieri

in congedo, un Maresciallo, che noi assumiamo nel periodo, non mi ricordo, direi 2000 - 2001, per svolgere attività di sicurezza fisica. Ha una lunga esperienza nei ROS e nell'ultimo periodo di carriera era al Comando Generale presso l'Ufficio Analisi Criminalità Organizzata e Terrorismo, quindi ha un curriculum di tutto rispetto.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Quindi i rapporti diretti tra le aziende Pirelli Telecom e i servizi li teneva Pecoraro in qualche modo?

I.R.C. TAVAROLI - E le forze di Polizia sì, facevano parte della sua responsabilità.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Poteva utilizzare dei fondi, aveva una sua disponibilità finanziaria autonoma per svolgere queste attività Pecoraro?

I.R.C. TAVAROLI - Credo di sì, mi sembra di ricordare di sì, che ad un certo momento per ragioni di gestione, di speditezza come spesso succedeva, ci mettiamo d'accordo, comunque concordiamo con Cipriani che ci sia una gestione di una piccola disponibilità per gestire fatti operativi del signor Pecoraro.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Questi fondi quindi vengono sostanzialmente presi dal fondo della Security, oppure...?

I.R.C. TAVAROLI - No, non era possibile perché erano tutte piccole spese inerenti a gestione, omaggistica, questioni che erano per ragioni di facilità venivano

gestite attraverso questa modalità. Cioè, Cipriani poi rendeva disponibile a Pecoraro alcuni fondi di piccola cassa.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - La ringrazio.

Difesa Cipriani - Avvocato Nardo

AVV. NARDO - Ovviamente ho poche domande perché l'Avvocato Caroleo ha arato il terreno.

PRESIDENTE - Non si giustifichi di questo. Ammesso che sia vero come poi vedremo, non si giustifichi.

AVV. NARDO - Non era né una giustificazione, né un espediente retorico di quelli "sarò breve" e poi...

PRESIDENTE - Secondo me era questo invece, vedremo.

AVV. NARDO - A proposito di Pecoraro, operazione "Fonte Thor" la sa associare a qualcosa?

PRESIDENTE - Guardi che ha già parlato di questo. E' in esame, non è che possiamo ricominciare, Avvocato Nardo.

AVV. NARDO - Esatto esatto, ma...

PRESIDENTE - Allora se ne ha già parlato...

AVV. NARDO - Ha a che fare l'operazione "Fonte Thor" con questo argomento che ha appena trattato?

I.R.C. TAVAROLI - Mi pare di ricordare di sì, che fosse il nome convenzionale a cui venivano rappresentati questi fondi nella disponibilità di Pecoraro.

AVV. NARDO - Quindi era questa la mia domanda, perciò l'ho fatta adesso. I due documenti che sono stati prodotti la

volta scorsa dal Pubblico Ministero e che lei ha detto di aver ricevuto da Pecoraro lei sa se e da chi li avesse ricevuti Pecoraro?

I.R.C. TAVAROLI - Per quanto attiene in particolare alla scheda sul dipendente dei pneumatici sono ragionevolmente certo che questo documento gli fosse stato dato dai ROS dei Carabinieri.

AVV. NARDO - Le chiedo solo se può spiegare cosa vuol dire ragionevolmente certo, cioè quali sono i fatti su cui lei ancora questa ragionevole certezza.

I.R.C. TAVAROLI - Perché in quel momento il signor Pecoraro nella sua funzione mi rappresentava la collaborazione in essere tra lui stesso, la direzione Security e gli organi investigativi dei Carabinieri in merito all'antiterrorismo, cioè al ROS di Milano, che stava verificando la possibilità che questo dipendente fosse un membro attivo di gruppi prossimi al terrorismo. Quando nascono queste attività di analisi di verifica, tanto per dire i Carabinieri non solo ci chiesero di fornire informazioni e collaborazione, ma addirittura di eventualmente non licenziare il dipendente perché questo li avrebbe danneggiati nell'attività operativa. Quindi nasce, come è normale, una collaborazione dovuta tra la funzione Security e gli organi che stanno sviluppando attività di intelligence, di analisi su potenziali ambienti prossimi al terrorismo. In questa dialettica

riceviamo questa scheda che è solo una piccola parte però di tante altre attività che noi già facevamo in ambito aziendale. Questo per quanto riguarda la scheda Portaluri.

AVV. NARDO - Ma per quanto riguarda la vostra attività innanzitutto l'avete licenziato il dipendente?

I.R.C. TAVAROLI - No no, assolutamente no.

AVV. NARDO - In che cosa è consistito poi il vostro apporto?

I.R.C. TAVAROLI - Di dare le informazioni richieste di solito agli organi investigativi, i turni di lavoro, persone con cui aveva maggiore consuetudine all'interno dell'attività della fabbrica, segnalare documenti interni alla fabbrica di non natura sindacale, magari volantini non firmati. Cioè, quello di fornire la normale collaborazione che gli organi di sicurezza devono dare nel settore di prevenzione al terrorismo.

AVV. NARDO - Questo l'ho capito, ma volevo dire, come attività aziendale avete infiltrato delle...?

I.R.C. TAVAROLI - Be', questa è un'altra cosa. L'azienda, cioè noi, la direzione Security prima nella persona della Dottoressa Cerreta e poi proseguita da Pecoraro, aveva un'attività di intelligence aziendale all'interno delle fabbriche attraverso cui era stato collocato del personale investigativo che aveva il compito di analizzare il sentimento all'interno dell'unità industriale. Questo personale ci era fornito da Cipriani

che attraverso suoi collaboratori poi forniva dei report inerenti allo specifico tema della prevenzione della violenza politica.

AVV. NARDO - E questo specifico personale è stato anche incaricato di seguire, sorvegliare questo dipendente?

I.R.C. TAVAROLI - Be', seguire, sorvegliare dentro una fabbrica mi rendo conto che...

AVV. NARDO - Non seguire, non tampinare, voglio dire, sono stati inseriti nel gruppo di lavoro?

I.R.C. TAVAROLI - Certo, all'interno di questo compito doveva svolgere attività informativa su tutto quello che poi noi avremmo anche comunicato e abbiamo comunicato sempre alle forze di Polizia: movimenti, amicizie, gruppi, iniziative...

PRESIDENTE - Ha già risposto su questo.

I.R.C. TAVAROLI - ...Luoghi di frequentazione. Banalmente, la birreria del dopo lavoro, cose così.

AVV. NARDO - Quindi questo documento che lei ha visto la volta scorsa, è stato prodotto, e...

I.R.C. TAVAROLI - Erano due documenti, quale dei due?

AVV. NARDO - Quello che riguarda il dipendente.

I.R.C. TAVAROLI - Perfetto.

AVV. NARDO - Lei ci ha detto perché ritiene che provenga dai ROS, ma per la sua esperienza precedente dalla lettura lei può indicare degli elementi per attribuirlo a questo o a quell'organo di investigazione?

I.R.C. TAVAROLI - Io l'ho ricevuto da Pecoraro e desumo che provenisse dai Carabinieri per due motivi: uno, perché in quel momento avevo questa intensa collaborazione, quindi...

AVV. NARDO - No, ma io non voglio farle ripetere quello che ha detto.

I.R.C. TAVAROLI - Dal punto di vista stilistico non ho elementi, so e mi ricordo che così Pecoraro anche mi disse, che l'aveva ricevuto dai Carabinieri.

AVV. NARDO - Invece per quanto riguarda l'altro documento, ha avuto informazioni da Pecoraro da chi l'avesse ricevuto?

I.R.C. TAVAROLI - Questa è una cosa... sinceramente non ricordavo quel documento e dopo che...

AVV. NARDO - Per intenderci, è quello intestato al social forum.

I.R.C. TAVAROLI - Sì, il signor Pubblico Ministero me l'ha mostrato. Essendo la fotocopia di un documento Word devo dire che sicuramente anch'esso fa parte dell'attività del signor Pecoraro in particolare, ma potrebbe essere stata anche un'attività autonoma di analisi del signor Pecoraro che lui svolgeva, nel senso che lui...

PRESIDENTE - Però lei qui deve rispondere quello che ricorda, non possiamo fare...

I.R.C. TAVAROLI - Secondo me è un documento di analisi che poteva essere stato redatto all'interno dell'azienda collazionando altre informazioni di provenienza diversa.

AVV. NARDO - Giusto per rispondere all'opportuno intervento del Presidente, lei perché dice "potrebbe essere?" Cioè, quali sono gli elementi... è una sua intuizione, oppure ha degli elementi di fatto?

PRESIDENTE - Le intuizioni non ci interessano.

I.R.C. TAVAROLI - Ho memoria di rapporti analitici sul fenomeno terrorismo redatti dal signor Pecoraro per il mio ufficio che avevano più o meno la stessa natura.

AVV. NARDO - Quindi stabiliamo questo dato, Pecoraro redigeva anche dei documenti di analisi suoi?

I.R.C. TAVAROLI - Certo, è il suo mestiere e come dicevo poc'anzi la direzione Security fa analisi dei rischi e fornisce previsioni sugli eventi. Nel caso specifico su Firenze stabilimento Steel Cord Pneumatici di Figline, c'era un'attività molto intensa di conflitto sociale e quell'attività era da noi monitorata, tant'è vero che il management era addirittura scortato da personale di sicurezza.

AVV. NARDO - Adesso torno indietro...

PRESIDENTE - Vede che era un gioco retorico?

AVV. NARDO - Anzi, facciamo così, chiudiamo l'argomento segreto. Lei ha detto che aveva una delega formale, se mi può spiegare - perché se l'ha detto io non l'ho capito - in cosa consiste questa delega formale sul segreto.

I.R.C. TAVAROLI - Per quanto attiene al segreto di Stato l'ho ricevuta quando sono diventato direttore della sicurezza

di Telecom.

AVV. NARDO - Ma che vuol dire?

I.R.C. TAVAROLI - Esiste all'interno un quadro normativo che afferisce alla tutela del segreto cosiddetto di Stato e riguarda anche le aziende che per ragioni di attività, lavorazioni e progetti sono esposte potenzialmente al segreto di Stato. Nel caso di Pirelli questo non c'era perché Pirelli produce pneumatici e non hanno qualifiche di particolare segretezza se non ai fini industriali; nel caso di Telecom che gestisce le reti militari, le reti di comunicazione dei Ministeri, partecipa a contratti della Pubblica Amministrazione, in un certo momento aveva l'appalto dei sistemi di comunicazione mobile dei servizi di intelligence, tutte queste attività sono coperte dal segreto di Stato e quindi vengono tutelate le informazioni e le persone che lavorano all'interno di questi progetti vengono poi certificati secondo le regole previste dalla normativa sulla tutela del segreto di Stato, quindi devono essere destinatari di nulla osta di segretezza con i livelli adeguati alla criticità dell'informazione a cui sono esposti.

AVV. NARDO - Adesso ho capito bene. C'era all'interno di Telecom un comitato di gestione della sicurezza, cioè che comprendeva lei, lei immagino di sì, e altri?

I.R.C. TAVAROLI - C'era lo staff meeting che afferiva a tutto il personale di primo livello dipendente da me che si

riferiva alla sicurezza a cui partecipava periodicamente anche Buora per il quale venivano prodotti dei *tableau de bord* che venivano distribuiti alle varie funzioni in cui c'erano tutti i progetti, gli investimenti, i costi e tutto quello che l'azienda stava progressivamente portando avanti. Poi esistevano delle procedure per la gestione delle crisi, quindi un comitato di crisi in cui aderivano e partecipavano le altre funzioni aziendali.

AVV. NARDO - Io non voglio tornare su una domanda che già è stata un po' contrastata perché riguarda un terreno che si è già trattato, però in questo benedetto discorso dei rapporti con le istituzioni lei usa il termine "condividere le informazioni". Io le chiedo di specificare cosa si intende "condividere", perché le informazioni così come da intervento di prima del Pubblico Ministero possono essere a senso unico, cioè da una parte verso l'altra, oppure possono essere a doppio senso.

I.R.C. TAVAROLI - No, sono sicuramente a doppio senso, nel senso che sono atti di collaborazione normali tra le istituzioni e gli organismi di sicurezza delle aziende che sono assolutamente a doppio senso. Talvolta le aziende italiane ricevono informazioni dai servizi su possibili minacce, viceversa le aziende che hanno informazioni che afferiscono alla sicurezza dello Stato, in particolar modo se nella disponibilità di un

incaricato della sicurezza, devono essere trasferite alle Autorità. Se questo poi ha un quadro normativo specifico che lo regoli, no.

AVV. NARDO - Torno all'inizio, lei quando trova in Pirelli Cipriani ha referenze su Cipriani da parte del suo predecessore, da parte di Sola?

I.R.C. TAVAROLI - Attenzione, il signor Sola rimane direttore della funzione. Allora, io entro in Pirelli il primo aprile, data curiosa, del 1996, direttore della funzione è il signor Sola che rimane direttore della funzione fino al 7 gennaio 1999 in cui assumo quella responsabilità. Quindi il signor Sola gestisce il fornitore Cipriani dal 1994 al 1999 perché io sono dirigente subordinato al signor Sola che ha responsabilità della sicurezza internazionale, ma il signor Sola continua ad avere dialettica operativa e consuetudine con la Polis d'Istinto, signor Cipriani, autorizzare tutte le prestazioni economiche che il signor Cipriani presta all'azienda firmandole, sottoscrivendole, fino al 31 dicembre 1998.

AVV. NARDO - Io ho memoria di una lettera di referenze del Dottor Sola... di benemerenze, non so come chiamarla, del Dottor Sola verso Cipriani. L'abbiamo anche prodotta in udienza preliminare.

I.R.C. TAVAROLI - Penso nel passato di avergliene redatta anch'io, questo è un vezzo del signor Cipriani di

chiedere ai fornitori lettere di benemerenzza. Ricordo sicuramente che ha chiesto una lettera di benemerenzza al signor Sola che l'ha redatta con... voglio dire, tra l'altro dichiarando il vero.

AVV. NARDO - Lei è a conoscenza del portafoglio clienti di Cipriani? Abbiamo capito che non era un cliente esclusivo.

PRESIDENTE - Ha già risposto su questo, andrei oltre.

AVV. NARDO - Ha accennato...

PRESIDENTE - Ha già risposto, andrei oltre.

AVV. NARDO - Va bene, ci accontentiamo. Con i clienti interni, a proposito delle pratiche trattate da Cipriani per quello che mi riguarda, c'era un dialogo in itinere, nel senso una richiesta di approfondimenti, una richiesta di ulteriori dati da acquisire su quella pratica commissionata e come funzionava eventualmente questo dialogo tra voi?

I.R.C. TAVAROLI - Nel corso degli anni, forse anche per l'incapacità talvolta di assumere decisioni, la pressione della richiesta interna rispetto a una verifica è sempre stata maggiore rispetto al... per raggiungere una profondità, un dettaglio maggiore. Perché? Perché quando si voleva valutare un fornitore se le preliminari informazioni di Cipriani o di altro fornitore non erano buone chiaramente la controparte che in taluni casi aveva tutto l'interesse a stabilire quel rapporto di fornitura

non accettava un diniego rispetto a un certo fornitore e quindi chiedeva sempre maggiori approfondimenti anche pressanti. Se mi consente faccio una piccola e velocissima digressione, quando esplode l'utilizzo delle informazioni all'interno dell'azienda e quindi anche la crescita del fatturato di Cipriani verso l'azienda, anche se non esclusiva? Anteriormente al '96 la Pirelli viene coinvolta in un fatto di corruzione internazionale a Singapore per il quale riceve una sanzione importante amministrativa nel paese. In quel momento viene emessa una procedura aziendale che obbliga tutte le funzioni commerciali prima di stabilire qualsiasi rapporto di agenzia e di collaborazione con agenti commerciali o aziende commerciali a farle verificare attraverso la direzione Security. Quindi quello che prima Sola e poi io faccio è in ottemperanza a una procedura aziendale emessa dal vertice.

AVV. NARDO - C'è un protocollo formale?

I.R.C. TAVAROLI - No, una procedura, che traduco: un ordine aziendale che riguarda in particolare il settore Cavi.

AVV. NARDO - Che sarebbe la certificazione aziende.

I.R.C. TAVAROLI - Che sarebbe la certificazione aziende, che in un certo momento, in maniera se volete oggi anche ironica, anticipa gli obblighi alla 231 perché è a tutela dell'azienda. Le attività che svolge il ragioniere Cipriani e altri fornitori internazionali su agenti sono

attività a tutela dell'azienda per la prevenzione di atti corruttivi o per evitare di entrare in collaborazione con controparte di natura discutibile moralmente o professionalmente.

AVV. NARDO - Mi ha dato un dato che non conoscevo e va benissimo, la mia domanda era anche sulle modalità di comunicazione. Glielo chiedo perché sono prodotti in atti una serie di report annotati, possiamo dire, dove ci sono i fogli mandati dal fornitore con degli appunti.

I.R.C. TAVAROLI - "Approfondire".

AVV. NARDO - "Approfondire questo" con vari...

I.R.C. TAVAROLI - Cerco di essere più concreto, la dialettica è: il ragionier Cipriani mandava un foglio dove c'era scritto "attenzione, questo personaggio manifesta delle criticità". La Cerreta, io stesso, chiunque andava dal cliente e diceva "fai attenzione, non puoi fare questo contratto perché ha delle criticità". "Quali criticità?" A quel punto dici "il fornitore ci dice che è rischioso", perché c'è stato un momento storico in cui chiedevamo semplicemente a Cipriani di esperire un rischio nella relazione con quel fornitore, ma questo non era sufficiente per...

PRESIDENTE - Come ha già spiegato.

AVV. NARDO - La mia domanda poi proseguiva nel senso che ne ho un'altra: questi report che sono stati trovati, prodotti dalla stessa azienda ed esaminati da ufficiali di Polizia

Giudiziaria che poi hanno depresso qui davanti a noi, sono un certo numero. Le chiedo: venivano distrutti in genere questi report con gli appunti? Perché residuano questi, sono tutti?

I.R.C. TAVAROLI - Come credo di aver tentato di rispondere l'altra volta, alcune erano attività persistenti, quindi che potevano dar luogo a ulteriori successive iniziative di approfondimento, quindi venivano conservati; altri che venivano conclusi magari rigettando quella proposta di collaborazione e venivano poi distrutti, fermo restando che si immaginava che il fornitore avesse tutte le possibilità, richiesto, di recuperare le informazioni necessarie.

AVV. NARDO - Lei comunque ha mai registrato delle controprove negative sui risultati portati dal Cipriani? Al di là del fatto che il cliente interno potesse essere recalcitrante a vedersi negato il fornitore, l'agente che proponeva, lei ha mai riscontrato di fatto che delle informazioni date da Cipriani si fossero rivelate false?

I.R.C. TAVAROLI - No, mai.

AVV. NARDO - Quando si è verificata la rifatturazione delle fatture di cui si è parlato e quindi il passaggio di quella fatture stornate da Pirelli e fatturate da Telecom, queste fatture sono state discusse? Cioè, c'è stato qualcuno che ha messo in discussione il tipo, il numero, l'importo delle fatture, la persona di Cipriani?

I.R.C. TAVAROLI - No.

AVV. NARDO - C'era un ufficio amministrativo specifico che si occupava delle fatture estere di Cipriani, delle società estere?

I.R.C. TAVAROLI - Questa domanda presuppone una risposta un po' articolata, se la posso dare, che ho già detto in parte. Nel momento in cui è necessario riallocare queste prestazioni in Telecom a Valente, il dirigente della struttura del personale dipende da Bracco in Telecom, gli viene fatta una procura amministrativa ad personam firmata dal Dottor Buora e da Parazzini e con Parazzini, direttore Amministrazione e Finanze, si stabilisce una procedura semplificata e veloce per la gestione amministrativa e il pagamento di queste fatture che sta su un ufficio amministrativo, se non ricordo male, di Torino.

AVV. NARDO - Si ricorda come si chiama la persona di Torino che se ne occupava?

I.R.C. TAVAROLI - No.

AVV. NARDO - Dell'Angelo, può essere?

I.R.C. TAVAROLI - No, non lo so, non me ne sono veramente mai occupato.

AVV. NARDO - A grandi numeri qual era il budget aziendale della Security?

I.R.C. TAVAROLI - Al momento dell'apogeo, prima della caduta? Circa 500 milioni di euro.

AVV. NARDO - Appunto, volevo chiederle anche di descriverci la crescita. So che c'è un apogeo.

I.R.C. TAVAROLI - E' una crescita legata all'esigenza e alle nuove responsabilità che la sicurezza ha in Telecom che assume varie e nuove responsabilità, dà l'avvio a nuovi progetti, per esempio quello della sicurezza di tutte le infrastrutture di rete assumendo funzionalmente il coordinamento della sicurezza della rete Telecom, facendo nascere una nuova funzione che aveva oltre 200 persone solo per la sicurezza delle infrastrutture critiche, ma anche perché storicamente in quel momento, non è che Tavaroli ha una visione, in quel momento per esempio nasce un tema totalmente nuovo che è quello della convergenza delle reti telefoniche con Internet, dei nuovi rischi informatici e della sicurezza alle infrastrutture critiche. Tutto questo dà origine a tutta una serie di nuove attività strutturali, infrastrutturali all'Italia e all'estero.

AVV. NARDO - Visto che stiamo parlando dell'argomento faccio una domanda che avrei fatto dopo: quel momento particolare, virgoletto, in cui è stato usato Sasinini e Fancello, quell'ansia... non mi ricordo adesso che cosa ha usato parlando dell'operazione "Clarabella", ha parlato di una particolare ansia in quel momento della...

I.R.C. TAVAROLI - L'operazione in sé era molto contrastata,

c'erano moltissime pressioni anche dei media, critiche, legittime, e c'era un senso aziendale di accerchiamento che non era sempre ritenuto, probabilmente erroneamente, correttamente critica ma bensì operazioni anche di influenzamento di attività di gruppi di pressione.

AVV. NARDO - Questo influiva, diciamo. C'è stata una convention della Security?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, due. Più di una.

AVV. NARDO - Perché noi abbiamo prodotto un DVD scaricandolo da Internet. Parteciparono tutti i vertici aziendali a questa convention?

I.R.C. TAVAROLI - Assolutamente sì, tutti i vertici aziendali che diedero anche il loro contributo all'analisi di quel fenomeno che era, appunto, qual era o sarebbe dovuta essere la sicurezza in una società come Telecom nel futuro.

AVV. NARDO - E venne anche il Presidente Tronchetti?

I.R.C. TAVAROLI - Credo che sia ormai pubblico su Internet. Venne Tronchetti, venne Buora.

AVV. NARDO - Noi abbiamo necessità di spiegare certi documenti.

I.R.C. TAVAROLI - Certamente, venne il Dottor Tronchetti e parlò tra l'altro di intelligence.

AVV. NARDO - L'annegamento del conto del Presidente. Annegamento è un termine che ha usato lei...

PRESIDENTE - Infatti ha già risposto su questo.

AVV. NARDO - Voglio chiederle quando avvenne l'annegamento del conto del Presidente, cioè la chiusura del Conto Presidente e poi questo Conto Presidente era uno, trino, cos'era?

I.R.C. TAVAROLI - Ce n'è uno che è quello che gestiva Valente; ce n'è un secondo che credo sia stato poi analizzato successivamente, ma che non era gestito da noi, a cui fa riferimento per esempio la consulenza del Dottor Costanzo. Due cose separate. Il conto che atteneva all'Executive, quello che è finito nel procedimento, credo che sia stato chiuso alla fine del 2004.

AVV. NARDO - L'ha chiuso lei?

I.R.C. TAVAROLI - Certamente sì.

AVV. NARDO - Quindi possiamo dire che il Conto Executive è quello che chiamiamo anche Conto Presidente?

I.R.C. TAVAROLI - Secondo me sono... dagli atti sono due cose separate. Per me c'è un Conto Executive e poi c'è un'altra cosa che non conosco che era il Conto cosiddetto del Presidente. Sono due cose separate.

AVV. NARDO - Ma anche questo secondo Conto Presidente, Maurizio Costanzo, era gestito da Valente?

I.R.C. TAVAROLI - Assolutamente no, era gestito dalla segreteria del Presidente.

AVV. NARDO - Quindi il conto di Valente è uno?

I.R.C. TAVAROLI - E' uno e si chiama Executive, per quanto mi consta.

AVV. NARDO - Okay, per lei il conto di Valente è uno, si chiama Executive e lei l'ha chiuso facendolo confluire nel budget aziendale?

I.R.C. TAVAROLI - Rendendolo trasparente nelle prestazioni, nel budget di Telecom 2004.

AVV. NARDO - E' importante, Presidente, perché noi continuiamo a parlare di Conto Presidente.

P.M. - Sono dati documentali, continuiamo a cercare prove dichiarative su dati prodotti con la nota della Guardia di Finanza dell'agosto 2007.

AVV. NARDO - No, io non cerco niente, io chiedo la versione del Teste. Siccome ho le idee confuse anch'io, mi piacerebbe...

PRESIDENTE - Andiamo avanti, non ci interessano i vostri battibecchi personali.

AVV. NARDO - Certo certo. Come funzionava la prassi delle bonifiche? C'era una prassi prima?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, c'era in realtà una...

AVV. NARDO - Cioè, sia per come farle, per quando farle.

I.R.C. TAVAROLI - Non era una prassi, c'era un'attività di tipo ricorrente sull'analisi ovviamente della riservatezza delle aree aziendali degli Executive che era sostanzialmente una ricerca di strumenti di ascolto che veniva svolta dalla funzione tecnica del ragioniere Cipriani e gestita da Tiziano Casali per quanto atteneva all'attività operativa.

AVV. NARDO - Cipriani interveniva anche per trasferite di manager delle aziende?

I.R.C. TAVAROLI - Sì.

AVV. NARDO - Interveniva economicamente oltre che logisticamente?

I.R.C. TAVAROLI - A Cipriani sono stati chiesti supporti logistici per diverse trasferite degli Executive del gruppo, situazioni per esempio di eventi esterni in paesi a rischio o critici.

AVV. NARDO - Lei sa se erogava anche somme in contanti per chi doveva partire?

I.R.C. TAVAROLI - Necessariamente doveva agli operativi fornire una piccola casa per gli acquisti locali. Lei immagini che una di queste attività fu il concerto a cui partecipò Tronchetti in Libano, Concerto della Pace, un altro fu in Siria, un altro fu in Russia, cioè paesi dove per gestire dagli autisti, le macchine, il pieno di benzina, c'era un'esigenza logistica di avere una piccola cassa che Cipriani metteva a disposizione degli operatori.

AVV. NARDO - Poi veniva rifatturata. Oltre Rampinini e Fancello che sono stati pagati in tutto o parzialmente da Cipriani con quella che è stata definitiva da lei body renting, c'è stata anche la Merolla per caso?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, per un periodo di tempo sì.

AVV. NARDO - Non volevo fare la domanda suggestiva, ma perché

l'altra volta non l'aveva ricordata. Penso di essere alla fine.

PRESIDENTE - E' una frase ambigua.

AVV. NARDO - No no, davvero, ma io dico sempre la verità.

Domanda secca e mi fermo lì: audit soft, perché soft?

PRESIDENTE - Ha già risposto su questo, si legga il verbale dell'altra volta. Altra domanda.

AVV. NARDO - Non credo.

PRESIDENTE - Legga i verbali, vedrà che trova la risposta.

Abbiamo ampiamente arato questo terreno.

AVV. NARDO - Ha detto come si è svolto, io ho chiesto...

PRESIDENTE - Avvocato, le ho detto di andare avanti.

AVV. NARDO - Per quanto riguarda l'operazione "Garden" lei ci ha detto che è stato informato da, come è stato informato, in quanto tempo si è messo all'opera? Glielo chiedo perché le devo chiedere, è mio dovere, dare una dimensione a questa operazione e allora se lei mi dice che è stato chiamato, che si è mosso in un certo modo, in un certo altro modo per me questo è molto importante.

I.R.C. TAVAROLI - Guardi, Avvocato, le faccio una sintesi, poi vediamo se è utile. Anche questa è un'attività che si svolge su due - tre momenti: noi veniamo attivati, facciamo partire un'attività di identificazione informatica, quindi...

AVV. NARDO - Lei dove si trova in quel momento?

I.R.C. TAVAROLI - Io sono nell'ufficio della presidenza, vengo

chiamato dal Dottor La Macchia, andiamo insieme nell'ufficio di Tronchetti, è presente Tronchetti e Buora. Tanto per dare un'idea, parte una prima attività investigativa, passa qualche tempo che non so quantificare, il Dottor Buora che ha delle persone - ecco da qui l'operazione "Garden" - ha degli operai a casa sua che fanno il giardino della sua casa in centro a Milano, uno di questi imprenditori dice "guardi, io so che lei ha ricevuto una mail, la persona è un mio amico di Torino, avrebbe bisogno dell'aiuto", eccetera. In quel momento, perché non avevamo ancora l'originatore della lettera pseudo estorsiva, in quel momento abbiamo un nome. In quel momento attiviamo Cipriani e da qui parte un'operazione di valutazione di tutta la vicenda. Tenga presente che attiene una minaccia nella lettera dove si dice "Buora e Tronchetti hanno dei conti all'estero, io renderò pubblico tutto quello che riguarda questi conti all'estero su Montecarlo". Nell'ambito di questa operazione, siamo ad agosto, io devo portare la mia famiglia al mare, vado in Sardegna, mi viene a prendere l'aereo del Presidente, torno a Torino dove è programmata l'attività personale di incontro con l'emissario, diciamo, del tentativo, facciamo questa attività supportata da Cipriani, riprendo l'aereo di Tronchetti, torno al mare e continuano le attività. Dopodiché con il tesoriere del gruppo andiamo a Lugano a incontrare il

Presidente della Banca del Gottardo che era l'istituto bancario su cui originava questa attività. Questo le dà la natura della sensibilità e della sensitività della questione che dura poi diverse attività. Dopo l'incontro di Torino le persone si spaventano e viene meno tutto quanto. Così più o meno me la ricordo.

AVV. NARDO - Lei ha saputo di un denuncia presentata sicuramente dal Presidente Marco Tronchetti Provera su questa vicenda?

I.R.C. TAVAROLI - Non la ricordo.

AVV. NARDO - Lei ha conosciuto John Poa?

I.R.C. TAVAROLI - Non so chi sia. O meglio, so chi si presume possa essere, ma non so chi sia, non l'ho mai incontrato.

AVV. NARDO - Ha mai parlato di questo soggetto, che si chiama diversamente poi, con Cipriani?

I.R.C. TAVAROLI - No.

AVV. NARDO - Che sarebbe quello di Scotland Yard, eccetera.

I.R.C. TAVAROLI - No, solo che ad un certo momento ho dato una mia valutazione di chi potesse essere in una circostanza specifica perché un collega comune, mio e di Cipriani, mi parlò di questa fonte che a Montecarlo si occupava intelligence economico e internazionale, ex di Scotland Yard. Non so se è la stessa persona.

AVV. NARDO - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Cinque minuti di pausa.

SOSPENSIONE

PRESIDENTE - Accomodatevi. Avvocato Borella, lei deve fare domande?

AVV. BORELLA - Per il momento no.

PRESIDENTE - Bene. L'Avvocato Farnetani ha già detto di no. Prego, Avvocato Fazio.

Difesa Bernardini - Avvocato Fazio

AVV. FAZIO - Ci può dire in che modo ha conosciuto il signor Bernardini Marco?

I.R.C. TAVAROLI - Mi è stato presentato da un nostro fornitore, il Dottor Spinelli.

AVV. FAZIO - Quindi al tempo in cui le è stato presentato il signor Bernardini lei aveva già dei rapporti di lavoro con il signor Spinelli?

I.R.C. TAVAROLI - Certamente sì.

AVV. FAZIO - In particolare entrando nel dettaglio di come si sono svolti i rapporti con il signor Bernardini, che tipo di rapporti erano, cioè che tipo di collaborazione ha fornito il signor Bernardini per la Security?

I.R.C. TAVAROLI - Diversi, nel senso che ad un certo punto la Global Sec. del Dottor Spinelli è un fornitore che si occupa di attività e di servizi in particolare all'estero e in particolare a sostegno delle attività dell'estero,

gestione crisis management ed altro. Con l'ingresso di Bernardini nell'attività dei collaboratori di Spinelli vengono via via commissionate delle attività informative di intelligence anche al signor Bernardini che nel frattempo aveva anche assunto, credo, un ruolo in una società investigativa romana.

AVV. FAZIO - Lei ha detto con l'ingresso di Bernardini come collaboratore di Spinelli, a me interessa sapere che tipo di rapporti sussistevano, se lei ne a conoscenza ovviamente, tra il signor Bernardini e il signor Spinelli all'interno della Global Security Services e quale fosse la natura dei rapporti che aveva Bernardini con...

I.R.C. TAVAROLI - Mi è stato presentato come un collaboratore di Gianpaolo Spinelli. Sinceramente la natura del rapporti, al di là di sapere che c'era un pregresso rapporto amicale e di collaborazione professionale tra i due, non saprei oggettivamente... se sta facendo riferimento a una natura giuridica...

AVV. FAZIO - No no, non alla natura giuridica, ma al tipo di ruolo che nella pratica svolgeva Bernardini.

I.R.C. TAVAROLI - Diciamo che Bernardini aveva assoluta autonomia in Italia, visto che il signor Spinelli spesso era... anzi, la sua residenza era all'estero e si occupava principalmente delle attività per Pirelli Pneumatici e le altre società all'estero, Bernardini era il referente italiano del Dottor Spinelli.

AVV. FAZIO - I rapporti tra lei e il signor Bernardini, lei considerava Bernardini Marco come uno stretto collaboratore, come un fornitore ed esecutore di... come definirebbe il rapporto...?

I.R.C. TAVAROLI - In quale fase, Avvocato? Perché i rapporti ovviamente tra me e il signor Bernardini cambiano nella natura e nella frequentazione nel tempo, nel senso che i rapporti tra me e Marco Bernardini che sono relativi all'attività di collaborazione e in particolare informativa che non era esclusiva, quindi lui collaborava con Iezzi in maniera piuttosto intensa e con altri miei collaboratori, poi c'è una fase in cui il signor Bernardini viene in Romania dove io ero il country manager della Pirelli Pneumatici Romania a partire dal luglio del 2005 fino al maggio del 2006. Quindi viene in Romania, si occupa della sicurezza e dell'investimento e qui i nostri rapporti sono decisamente più frequenti e anche, direi, buoni, di stretta relazione.

AVV. FAZIO - Con il trasferimento di Bernardini in Romania i rapporti con Telecom e Pirelli Italia si interrompono per quello che riguarda...?

I.R.C. TAVAROLI - Penso di sì, non mi ricordo perché io col maggio del 2005 cesso di occuparmi completamente delle attività di sicurezza operativa in Telecom.

PRESIDENTE - Come ha già detto.

I.R.C. TAVAROLI - Quindi da lì in poi mi occupo del nuovo

stabilimento Pirelli Pneumatici in Romania, investimento da 200 milioni di euro, e ho una consulenza per la sicurezza delle infrastrutture critiche in Telecom di cui si è già detto. Questi sono i due incarichi di quel periodo.

AVV. FAZIO - Lei può dirci che considerazione avesse del signor Bernardini, quale fosse la sua opinione del signor Bernardini dal punto di vista lavorativo?

PRESIDENTE - Questo è un fatto? Un'altra domanda.

AVV. FAZIO - Da una punto di vista professionale.

I.R.C. TAVAROLI - Una persona che si dedicava, un buon professionista. Dal punto di vista operativo estremamente... come dire, dal punto di vista informativo - operativo era un professionista che faceva bene.

AVV. FAZIO - Si ricorda se usava un soprannome per il signor Bernardini?

I.R.C. TAVAROLI - Come lo chiamavo io?

AVV. FAZIO - Sì.

I.R.C. TAVAROLI - "Carciofone".

AVV. FAZIO - Come mai?

I.R.C. TAVAROLI - L'ha visto? Ha visto la dimensione fisica?

PRESIDENTE - Avvocato Fazio! Andiamo avanti.

AVV. FAZIO - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Avvocato Mocchi, prego. Contiamo nella sua promessa dell'altra volta, minuti quindici. Ricordo bene, è registrato.

AVV. MOCCHI - Io non ricordavo.

PRESIDENTE - Io sì, saranno venti, prego.

-

Difesa Jannone - Avvocato Mocchi

AVV. MOCCHI - Parliamo della controffensiva Kroll e in più in generale della vicenda brasiliana. Lei a chi affidò l'incarico di intelligence nella controffensiva?

I.R.C. TAVAROLI - In varie fasi?

AVV. MOCCHI - Sì, nella prima fase?

I.R.C. TAVAROLI - Nella prima fase a tutti. Praticamente il mio metodo di lavoro era quello, quando nasceva un tema rilevante come nel caso specifico la vicenda della Kroll, era quello di assumere, cioè di condividere con i miei più stretti collaboratori e metterli al corrente di una situazione critica come quella e dividerla. Quindi all'inizio coinvolti tutti e poi in base a come andarono le cose...

AVV. MOCCHI - Mi interessa l'attività di intrusione informatica a Kroll e poi ovviamente a tutte le persone che in qualche modo erano collegate alla vicenda Kroll.

I.R.C. TAVAROLI - No, questa è un'attività che svolse in autonomia Fabio Ghioni.

AVV. MOCCHI - In che epoca?

I.R.C. TAVAROLI - L'esito, che non vuol dire quando l'operazione venne ovviamente attivata, credo che l'esito sia...

AVV. MOCCHI - Proprio l'inizio per poi arrivare all'esito.

I.R.C. TAVAROLI - Io penso che l'inizio dati già fine 2003 - inizi del 2004.

AVV. MOCCHI - I soggetti da hackerare erano decisi da Ghioni, oppure c'era un'attività in qualche modo di individuazione dei soggetti e chi erano questi soggetti?

I.R.C. TAVAROLI - Se parliamo della controffensiva Kroll inizialmente è Kroll, quindi Ghioni poi in autonomia... voglio dire, ottenendo anche le informazioni da tutti coloro che erano stati attivati perché, come dicevo prima, visto che si parte da un'informazione, la Kroll ha un'attività di intelligence in danno di Telecom, di Pirelli e di Tronchetti e della sua famiglia. Bene, bisogna trovare gli elementi. Quindi viene dato un incarico a Cipriani per una certa parte, alla Global Sec. di Bernardini per un'altra parte ancora, ma di ricerca, non abbiamo degli elementi. Quindi si lancia un'ampia rete per cercare di individuare le persone che in quel momento svolgevano da attività informativa a favore di Kroll contro l'azienda.

AVV. MOCCHI - Queste evidenze in che anno avvengono? Non soltanto di Kroll, ma delle persone che in qualche modo erano collegate all'attività.

I.R.C. TAVAROLI - Ma ce ne sono varie, perché ovviamente è un conflitto che attiene agli assetti societari in Brasile, alle persone che via via intervengono sulla vicenda,

quindi mi è difficile ricostruire anno per anno.

AVV. MOCCHI - Le faccio delle domande più specifiche, ad esempio su Giacalone.

I.R.C. TAVAROLI - Anteriore.

AVV. MOCCHI - Deve dirlo però.

I.R.C. TAVAROLI - Sì sì, 2003 probabilmente. Lo incontro io stesso personalmente.

AVV. MOCCHI - Quindi dopo l'incontro viene deciso o lei diede incarico di hackerare Giacalone? E' corretto dire questo?

I.R.C. TAVAROLI - No no di hackerare, allora...

AVV. MOCCHI - Mi scusi, ha ragione, diciamo di fare un intelligence.

I.R.C. TAVAROLI - Certamente sì, perché cosa succede? Un mio amico romano mi dice che Giacalone manifestava l'interesse di attivare dei contatti andati non a buon fine tra Dantas e la direzione di Telecom, Tronchetti e Buora. Questi contatti non vanno a buon fine, non raggiungono lo scopo, Giacalone si propone attraverso un'amicizia comune di essere un elemento. Io incontro Giacalone a Roma insieme a questa persona, Giacalone mi racconta che per ragioni di lealtà, amicizia con altre persone, che sicuramente lei poi mi ricorderà i nomi che in questo momento mi sfuggono, sono persone che avendo cooperato nel passato sono molto amiche di Dantas e quindi svolgono un'attività a favore di Kroll. In questo

momento entrano, come dire, sotto il cono di interesse delle nostre attività di controsorveglianza.

AVV. MOCCHI - Chi si occupa materialmente dell'attività di intrusione informatica, quindi in questo momento nei confronti di Giacalone e quando?

I.R.C. TAVAROLI - Già, le posso dire, l'incarico su questi personaggi romani proprio anche per presenze, per capacità e relazioni viene dato a Bernardini e qui mi fermo perché poi le attività sono attività di cui non ne ho contezza tecnica precisa. So che vengono svolte attività di cui periodicamente viene fatta una sintesi, è riferito prima a Ghioni, poi a me, poi insomma ci sono vari cambi organizzativi. Però, sì, è incaricato inizialmente Global Sec., Spinelli - Bernardini.

AVV. MOCCHI - Le faccio la stessa domanda per il Fondo Opportunity.

I.R.C. TAVAROLI - Fondo Opportunity in Brasile?

AVV. MOCCHI - No, in generale, attività di intelligence e quindi poi attività investigativa anche attraverso intrusioni.

I.R.C. TAVAROLI - Queste sono tutte attività che io rammento essere state svolte da Bernardini e in certi momenti in stretto coordinamento con Ghioni.

AVV. MOCCHI - In che epoca, se lo ricorda?

I.R.C. TAVAROLI - Questa è un'attività che dura fino a quando io lascio l'azienda, quindi 2003 - 2004 all'apice, fino

all'estate 2004, poi 2005.

AVV. MOCCHI - Quindi inizia nel 2003 comunque?

I.R.C. TAVAROLI - Sì.

AVV. MOCCHI - La stessa domanda per Carla Cico.

I.R.C. TAVAROLI - Fa tutto parte della stessa attività che viene svolta da Global Sec..

AVV. MOCCHI - Non potevo fare una domanda suggestiva, però lei risponde. Quindi Carla Cico, Victori, i fratelli D'Ecclesia.

I.R.C. TAVAROLI - Sì sì.

AVV. MOCCHI - Tutti questi soggetti rientrano in questa attività già nel 2003?

I.R.C. TAVAROLI - In periodi probabilmente diversi, ma sì.

AVV. MOCCHI - Lei sa se per caso l'attività di intrusione informatica fu effettuata da Ghioni?

I.R.C. TAVAROLI - No, non lo so. Lei mi chiede una cosa che posso desumere da atti successivi, non ne avevo contezza in quel momento.

AVV. MOCCHI - Però sa che fu fatta un'attività di hackeraggio?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, di cui io non ho ricevuto poi risultati.

AVV. MOCCHI - No no, non che abbia ricevuto, ma semplicemente se...

I.R.C. TAVAROLI - No, l'ho saputo successivamente, mi è stato anche contestato, sì.

AVV. MOCCHI - Perché, mi aiuterà forse anche il Pubblico Ministero, nell'interrogatorio del 9 maggio 2007 a pagina 5 lei dice: "L'attività di hackeraggio ha interessato anche Opportunity, Brasil Telecom, Carla Cico, anche con riferimento al suo account personale di posta elettronica attraverso cui scoprimmo che questa comunicava con la Kroll, la Victori, società brasiliana dei fratelli D'Ecclesia che a quell'epoca faceva consulenza per Brasil Telecom".

I.R.C. TAVAROLI - E' corretto.

AVV. MOCCHI - Quindi lei ricordava meglio in quel momento.

I.R.C. TAVAROLI - Sì.

AVV. MOCCHI - Lei sa per caso se vi fosse una lista di soggetti da hackerare e se sì da chi fu compilata? Se è a sua conoscenza ovviamente.

I.R.C. TAVAROLI - Sicuramente ad un certo punto sono stati individuati degli elementi di persone rilevanti rispetto al conflitto in essere.

AVV. MOCCHI - Da chi fu fatta questa lista? Le dico perché è stata sequestrata dalla Polizia Postale. Se lei è al corrente, quindi ha fatto un'attività in questo momento di individuazione degli obiettivi, per così dire, sensibili della vicenda Kroll e comunque Brasile.

I.R.C. TAVAROLI - Sicuramente si sono sempre svolte attività di staff per la sintesi dei risultati perché tutta questa attività è un'attività molto intensa che aveva anche qui

delle persone interne, come il Dottor Zambelletti, che periodicamente ricevevano informazioni, scambiavano informazioni, aggiornavano lo stato del conflitto, nuovi attori, quindi...

AVV. MOCCHI - Certo, ma questo per quanto riguarda l'attività di intelligence in generale, ma lei sta parlando proprio di una lista di soggetti da attenzionare con hackeraggio. Lei è al corrente?

I.R.C. TAVAROLI - Può darsi che sia stata redatta, non mi ricordo in questo momento.

AVV. MOCCHI - Ricorda se fu fatta eventualmente da Ghioni una serie di soggetti da hackerare indipendentemente dal concetto di lista?

I.R.C. TAVAROLI - Ma tutto quello... adesso non vorrei generalizzare troppo perché se no... mi rendo conto.

AVV. MOCCHI - No no, proprio sui soggetti che lei ha appena detto.

I.R.C. TAVAROLI - Tutto quello che riguardava le attività di intelligence elettronica erano in capo a Ghioni. Poi certo che Ghioni poi dopo si è scoperto che agiva anche con una certa sua...

AVV. MOCCHI - Disinvoltura.

I.R.C. TAVAROLI - Ma no, indipendenza, diciamo così. Però chiaramente le attività di intelligence informatico sulla rete sia che fossero informazioni open source, che poi invece fossero attività più pervasive erano svolte sotto

ovviamente la direzione di Fabio Ghioni.

AVV. MOCCHI - Riguardo quella riunione in Brasile di cui lei ha parlato nella scorsa udienza, lei ricorda i soggetti che parteciparono a questa riunione?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, io, il Dottor Dal Pino, ovviamente il Dottor Jannone, l'allora responsabile dell'Amministrazione e Controllo in Brasile, direttore generale, che adesso mi sfugge il nome.

AVV. MOCCHI - Poteva essere il Dottor Grasso?

I.R.C. TAVAROLI - C'era, certo, Filippo Grasso, ma non era la persona cui facevo riferimento, e l'attuale CEO Telecom in carica.

AVV. MOCCHI - Furci?

I.R.C. TAVAROLI - No, Furci era presente, è stata persona coinvolta ripetutamente, ma faccio riferimento a Marco Patuano.

AVV. MOCCHI - Quindi era presente Dal Pino?

I.R.C. TAVAROLI - In vari step, in vari momenti.

AVV. MOCCHI - No no, proprio in quella riunione di cui abbiamo parlato che era finalizzata poi... o meglio, a seguito della quale fu deciso di presentare la denuncia.

I.R.C. TAVAROLI - Non ho memoria precisissima, però visto che è stato un viaggio che è durato 36 ore fra andata e ritorno, però sicuramente c'era il Dottor Dal Pino, sicuramente c'era Filippo Grasso che penso mi abbia accompagnato, sicuramente c'era il Dottor Jannone. Furci

sicuramente era presente, non so, perché poi le riunioni sono state anche diverse, è stata una giornata di lavoro, e penso che in un certo momento sia stato anche presente e informato il Dottor Patuano.

AVV. MOCCHI - A seguito di quella riunione fu deciso di presentare una denuncia?

I.R.C. TAVAROLI - Certamente sì, su suggerimento anche, devo dire, del Dottor Jannone che ha sempre avuto questo atteggiamento molto corretto. Lui dice "abbiamo degli elementi, riferiamoli all'Autorità Giudiziaria".

AVV. MOCCHI - Gli elementi di cui stiamo parlando che cosa riguardavano?

I.R.C. TAVAROLI - Riguardavano tutte le attività svolte in danno dell'azienda da parte di Kroll che erano state acquisite con quell'espedito noto ormai.

AVV. MOCCHI - Ma la presentazione della denuncia, chi diede incarico al Dottor Jannone di presentarla?

I.R.C. TAVAROLI - Be', fu una decisione che venne assunta su suggerimento del Dottor Jannone, da parte del Dottor Dal Piano e mia stessa. Tenga presente che il Dottor Dal Pino fu molto pressante sul punto perché...

AVV. MOCCHI - Di presentare la denuncia?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, anche perché lui voleva, cosa che poi puntualmente avvenne non per colpa del Dottor Jannone, che questo avesse un certo risalto sulla stampa. Fatto che successe e che, devo dire, causò grave irritazione

nei vertici della Polizia Federale che si sentirono strumentalizzati.

AVV. MOCCHI - Cioè, nel senso che furono passate delle informazioni agli organi di stampa?

I.R.C. TAVAROLI - Sul fatto che avessimo presentato una denuncia contro la Kroll, sì.

AVV. MOCCHI - Chi le diede queste informazioni?

I.R.C. TAVAROLI - Sicuramente né io, né il Dottor Jannone, questo è poco ma sicuro.

AVV. MOCCHI - In relazione al CD, il famoso CD, da chi le venne consegnato, quando e dove?

I.R.C. TAVAROLI - Diciamo che sicuramente l'ho ricevuto da Ghioni, mi sembra.

AVV. MOCCHI - Dove?

I.R.C. TAVAROLI - Nei miei uffici in via Torino a Milano.

AVV. MOCCHI - Glielo dico perché nella scorsa udienza lei disse: "Dove fu consegnato onestamente non glielo so dire. Il CD fu consegnato a me e credo al Dottor Jannone, da Fabio Ghioni". Domanda: "Dove?" "Negli uffici Telecom". Ora, lei ricorda se il Dottor Jannone in quel periodo fosse in Brasile?

I.R.C. TAVAROLI - No, non lo ricordo, ma è verosimile che lo fosse. Bisognerebbe datare il fatto con precisione e in questo momento faccio fatica.

AVV. MOCCHI - Però non ricorda nel momento in cui fu consegnato il CD a lei era negli uffici di Telecom

Italia, oppure...?

I.R.C. TAVAROLI - In Italia, via Torino.

AVV. MOCCHI - Ed era presente chi, c'era qualcuno con lei quando ricevette questo CD?

I.R.C. TAVAROLI - Non mi ricordo.

AVV. MOCCHI - Ma le fu consegnato certamente da Ghioni?

I.R.C. TAVAROLI - Certamente da Ghioni, assolutamente sì.

Tenga presente che in quella circostanza per me era vera la dichiarazione, l'impegno di Ghioni di dire "c'è un hacker russo, c'è un hacker internazionale che ha accesso...", cioè a me mi fu detto che questo hacker russo aveva già accesso ai sistemi della Kroll e ci aveva offerto le informazioni. Questa è la versione iniziale che io ricevo e assumo come vera e c'era il problema di remunerare questa attività.

AVV. MOCCHI - E Ghioni viene da lei non solo per la consegna del CD, ma anche per battere cassa, è corretto?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, decisamente sì.

AVV. MOCCHI - Per questa attività di intrusione Ghioni quanto percepì?

I.R.C. TAVAROLI - Lui? Niente.

AVV. MOCCHI - Scusi, la somma richiesta da Ghioni per l'intrusione degli hacker russi?

I.R.C. TAVAROLI - Non mi ricordo, però era una somma credo importante che venne più volte ovviamente fatturata sia, se non ricordo male, su Global Sec. che su Cipriani.

AVV. MOCCHI - Le fa la richiesta economica nel momento in cui le consegna il CD?

I.R.C. TAVAROLI - No, per l'attivazione diciamo... c'è questa opportunità, nel mondo underground, quello cui faceva sempre riferimento Ghioni, esiste un hacker... un circuito di hacker russi che hanno... adesso la cronaca ha reso queste cose abbastanza frequenti, nell'epoca non era così frequente. C'è un accesso già garantito precedentemente a informazioni, Ghioni dice "c'è già un accesso a queste informazioni, ce le offrono sul mercato" e io diedi... "va bene, acquisiamole, guardiamole" e concordammo una cifra che adesso non so ricordare.

AVV. MOCCHI - Questo CD viene poi recapitato in Brasile?

I.R.C. TAVAROLI - Viene poi recapitato in Brasile, circostanza che... allora, assunto tutto quello che si è già detto, cioè che di questo fatto informo i vertici aziendali, ne ottengo autorizzazione, ne spiego le modalità e ne prepariamo la possibilità dell'acquisizione. Poi ad un certo punto dall'analisi dei documenti si capisce che ci sono moltissime informazioni che riguardano attività in essere in Brasile e quindi decido di portarlo in Brasile o mandarlo in Brasile e poi di utilizzarlo lì anche eventualmente con l'aiuto della Polizia Federale.

AVV. MOCCHI - Con le modalità di cui ha parlato prima.

I.R.C. TAVAROLI - Certo, con le modalità di cui ho parlato prima.

AVV. MOCCHI - Quindi tramite una riunione e poi successivamente viene depositato con una denuncia all'Autorità, alla Polizia Federale brasiliana.

I.R.C. TAVAROLI - Sì. Non sono sicurissimo, io la volta scorsa dissi che l'ho portato io, ma non sono sicurissimo se la copia che ho portato io... cioè, nel senso che ne ho portato una copia io o precedentemente fu inviato in Brasile chiedendone la collaborazione a qualcuno. Sinceramente sul punto non ho una memoria precisissima.

AVV. MOCCHI - Del contenuto di questo CD e delle modalità di questi hacker russi lei ne aveva parlato con...?

I.R.C. TAVAROLI - Nel senso che questa era la versione, poi dopo abbiamo capito che non era andata così.

AVV. MOCCHI - Ma in questo momento iniziale lei lo confida a qualcuno di queste modalità di questi hacker russi che avevano avuto accesso a questo CD?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, probabilmente ne avrò parlato in azienda. A parte con lo condivido con i vertici questa attività, cioè questo è un fatto che poi viene condiviso.

AVV. MOCCHI - Il contenuto estrapolato da questo CD fu visionato da Ghioni e sottoposto a lei direttamente?

I.R.C. TAVAROLI - Fu visionato da Ghioni, successivamente credo visionato anche da altri che dovevano analizzare la natura delle informazioni e delle minacce perché dentro questo CD erano contenute varie reportistiche relative a

Telecom, alla famiglia del Dottore.

AVV. MOCCHI - Ne ha parlato alla scorsa udienza, sì.

I.R.C. TAVAROLI - Era materiale piuttosto abbondante.

AVV. MOCCHI - La vicenda Angra le dice qualcosa? Lei è al corrente di una intrusione sulla società denominata Angra?

I.R.C. TAVAROLI - Un fondo di investimento?

AVV. MOCCHI - Sì, è un fondo di investimento.

I.R.C. TAVAROLI - Sì, negli atti, conosco la circostanza.

PRESIDENTE - Gli atti non ci interessano.

AVV. MOCCHI - Non dagli atti, al momento lei sapeva qualcosa di questa intrusione?

I.R.C. TAVAROLI - No, non mi ricordo la questione, anche perché non so datarla. So che Angra, che è un fondo di investimento, era coinvolto, in questo momento non so ricordare, nella vicenda del trasferimento delle varie proprietà del Brasil Telecom.

AVV. MOCCHI - Infatti, a maggior ricordo suo, sempre nell'interrogatorio del 9 maggio 2007, per il Pubblico Ministero a pagina 7, una risposta sua: "Angra Partners è una società di gestione che fu interpellata da Citigroup per gestire il Fondo Opportunity". Più avanti dice: "Io non so nulla di un attacco informatico nei confronti di Angra Partners. Prendo atto di quanto riferito da Ghioni in data 26 febbraio 2007, nel luglio 2005 non ero più in azienda". Quindi oggi ne ha parlato in maniera

dubitativa, qua afferma di non saperne nulla. Il suo ricordo migliore è adesso, oppure all'epoca quando disse di non sapere nulla?

I.R.C. TAVAROLI - Troppo facile, lei mi cita una roba che è dietro di cinque anni, la mia memoria era sicuramente meglio nel 2005 che nel 2012. Però, voglio dire, il fatto temporale mi aiuta, perché io non solo a maggio lascio gli incarichi, ma a luglio del 2005 sono proprio a casa.

AVV. MOCCHI - Sì, ma non potevo farle la domanda perché era suggestiva, quindi dovevo prima chiederle...

I.R.C. TAVAROLI - Però, come dire, ricostruivo poc'anzi il fatto che ricordavo Angra come un attore delle vicende relative cessioni, acquisti della tormentata vicenda brasiliana. Non ricordavo, perché poi ormai tra ciò che sono i fatti che io direttamente conoscevo e la conoscenza che ho degli atti si confondono abbastanza le...

AVV. MOCCHI - Forse all'epoca quando non aveva tutti gli atti a disposizione per quello che il suo ricordo è migliore. Lei ha parlato di Jannone che inizialmente entra in Telecom con la funzione di responsabile antifrode.

I.R.C. TAVAROLI - Corretto.

AVV. MOCCHI - Questo tipo di attività prima da chi era svolta?

I.R.C. TAVAROLI - Ghioni.

AVV. MOCCHI - Alcuni dei soggetti che lavoravano con Ghioni

poi passano sotto la direzione di Jannone?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, mi sembra di ricordare di sì. Parte del personale che svolgeva antifrode con Ghioni passa sotto la responsabilità di Jannone e questo non è che rende Ghioni felicissimo.

AVV. MOCCHI - Perché?

I.R.C. TAVAROLI - Perché in azienda lasciare delle responsabilità vuol dire diminuire anche il peso della propria funzione e quindi nell'ambito più in generale del riconoscimento anche economico del peso funzionale cambia.

AVV. MOCCHI - Non conosco la logica aziendale, però prendo atto. La funzione antifrode che fu poi affidata al Dottor Jannone da chi venne riassorbita quando lui si trasferì e con quali incarichi poi giù in Brasile?

I.R.C. TAVAROLI - Be', per necessità virtù ritornò a Ghioni perché, come raccontavo la scorsa volta, ci fu una decisione molto rapida maturata in poche ore nel sostituire Bonera, che fu poi inviato ad assumere un incarico in Argentina, col Dottor Jannone sul Brasile. Quindi la permanenza di cui non faccio memoria, ma la permanenza del Dottor Jannone in Italia sulla responsabilità antifrode fu davvero relativamente breve. Poi ci aggiunga l'inserimento in una nuova realtà aziendale provenendo dal mondo delle forze di Polizia, per quanto il Dottor Jannone sia una persona estremamente

intelligente e capace, e il periodo di comprensione delle dinamiche dell'azienda e successivamente il trasferimento in Brasile, la sua permanenza efficace su quella funzione fu molto breve.

AVV. MOCCHI - Un'ultima domanda: per quanto riguarda il Brasile vi erano dei fornitori che in Brasile svolgevano una funzione di intelligence in generale - non sto parlando di attività illecite - e prima dell'arrivo del Dottor Jannone in Brasile con la funzione di responsabile della sicurezza in Latam erano gestiti da chi?

I.R.C. TAVAROLI - Se c'erano dei fornitori erano sicuramente gestiti dal Dottor Bonera che era il responsabile prima del Dottor Jannone.

AVV. MOCCHI - Ma questi fornitori, le faccio alcuni nomi per vedere se effettivamente coincidono con i suoi ricordi, De Marco per esempio era un fornitore brasiliano?

I.R.C. TAVAROLI - No, era un consulente.

AVV. MOCCHI - Mi perdoni. Allora parliamo anche di consulenti. Questi consulenti per svolgere la loro funzione di consulenza erano retribuiti da chi?

I.R.C. TAVAROLI - De Marco in particolare che ha svolto negli anni un ruolo particolarmente importante nella vicenda Brasil Telecom in quanto è stato un manager del Fondo Opportunity, poi allontanato da Dantas, è stata una persona che è stata retribuita da fornitori locali, in particolare... non locali, perché erano fornitori

generali, come Global Sec. a cui è stato richiesto di retribuire il contributo del Dottor De Marco.

AVV. MOCCHI - Il Dottor De Marco quando svolge questa attività di consulenza, in che anno? In ogni caso, prima dell'arrivo del Dottor Jannone?

I.R.C. TAVAROLI - Esiste prima del Dottor Jannone, gli incontri vengono fatti prima del Dottor Jannone, presente Bonera. La decisione viene assunta condividendola con Furci e col direttore generale allora di Tim Brasile che era sempre Marco Patuano.

AVV. MOCCHI - L'Avvocato Marcelo Elias, le dice qualcosa questo nome?

I.R.C. TAVAROLI - L'Avvocato Marcelo Elias è il legale di De Marco.

AVV. MOCCHI - In relazione al pagamento delle consulenze a De Marco vi furono dei problemi, nel senso che De Marco reclamava dei soldi?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, ci furono dei problemi perché ad un certo momento De Marco lamentò di non aver ricevuto tutto quanto l'azienda si era impegnata a fornirgli per il suo contributo alla vicenda.

AVV. MOCCHI - Che lei sappia, di questo fatto si lamentò poi con il successivo responsabile della sicurezza?

I.R.C. TAVAROLI - Certamente sì.

AVV. MOCCHI - Quindi comunque erano dei soldi che venivano richiesti per un'attività svolta in precedenza?

I.R.C. TAVAROLI - Assolutamente sì.

AVV. MOCCHI - Si ricorda quanto era l'ammontare di questo denaro?

I.R.C. TAVAROLI - No, onestamente non mi ricordo. Però la circostanza mi è nota, è vera, anche perché generò poi un certo conflitto tra Marco Bernardini, Spinelli, Bonera che aveva assunto l'obbligo...

AVV. MOCCHI - Mi perdoni, ma questa attività era lecita svolta da De Marco, o illecita?

I.R.C. TAVAROLI - No, assolutamente lecita.

AVV. MOCCHI - E' una domanda che ovviamente le devo porre.

I.R.C. TAVAROLI - Assolutamente lecita, era un'attività di consulenza per la conoscenza degli atti, dei fatti brasiliani, delle informazioni relative alla struttura economica del paese, che però figurava, se non ricordo male, non come un contributo professionale a De Marco, ma era poi giustificato, perché De Marco apparentemente non aveva bisogno del nostro contributo economico, ma come un contributo al suo Avvocato per tutte le attività legali che erano in corso congiunte in quel momento.

AVV. MOCCHI - Mauro Marcelo lo conosce?

I.R.C. TAVAROLI - Se mi aiuta, il nome penso di sì.

AVV. MOCCHI - Eloy Lacerda?

I.R.C. TAVAROLI - Investigatore, assolutamente sì. Investigatore che ho incontrato una volta a San Paolo in Brasile.

AVV. MOCCHI - E che cosa svolse come attività?

I.R.C. TAVAROLI - Lui svolgeva attività per conto dell'azienda, attività normali. Lui agevolò...

AVV. MOCCHI - Attività lecita? Ancora una volta le pongo la domanda.

I.R.C. TAVAROLI - Sì, per conto di Bonera, quindi non ho mai conosciuto le attività operative per cui Eloy Lacerda operava per conto di Pirelli e Telecom in Brasile, ma ritengo attività routinarie normali. Se erano lecite o illecite bisognerebbe vedere le situazioni, le circostanze in Brasile. Dopodiché Eloy Lacerda fa due cose per noi: come fornitore di Pirelli e Telecom mette Bonera e poi successivamente noi in contatto con il capo dell'intelligence brasiliano che tra l'altro partecipa a un convegno in Brasile della sicurezza Latam e poi si propone, senza peraltro arrivare mai a un risultato, di dare una mano nella vicenda contro Dantas.

AVV. MOCCHI - Sempre per le attività lecite comunque.

I.R.C. TAVAROLI - Per le attività informative. Ahimè, tutti abbiamo scoperto che è il risultato che determina se le attività sono lecite o illecite, il presupposto è conoscere delle informazioni.

AVV. MOCCHI - Sono comunque questioni che riguardano dopo la sua conoscenza dei fatti.

I.R.C. TAVAROLI - Sì.

AVV. MOCCHI - Ma anche questo fornitore gestito da Bonera

inizialmente poi avanzava dei soldi e li reclamava quindi con la stessa situazione di cui abbiamo parlato prima?

I.R.C. TAVAROLI - Questo non lo ricordo.

AVV. MOCCHI - Ma comunque di tensione e comunque poi per i pagamenti o comunque con Jannone, che lei sappia?

I.R.C. TAVAROLI - Mah, può darsi, ma questo sinceramente è un fatto che non ricordo.

AVV. MOCCHI - Interrogatorio del 12 aprile 2007 a pagina 9: "Eloy era creditore nei confronti di Dantas per 550 mila dollari. Noi ne promettemmo 300 mila se ci avesse aiutato a trovare tale centrale. Eloy ha reclamato 300 mila dollari a Jannone assumendo di essere stato lui a dare informazione alla Polizia brasiliana".

I.R.C. TAVAROLI - Okay, non ha mai fatto niente, nel senso che Eloy Lacerda...

AVV. MOCCHI - Lasci perdere il contenuto, però i soldi li chiedeva a Jannone?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, adesso non ricordavo questa circostanza, può darsi.

AVV. MOCCHI - Sono interrogatori di cinque anni fa, quindi...

PRESIDENTE - Non commentiamo.

I.R.C. TAVAROLI - Però, Avvocato, in sintesi, il fatto è vero, Eloy Lacerda ci offrì, si offrì di individuare, di farci individuare la centrale di intelligence di Dantas contro Pirelli e Telecom. Noi dicemmo "bene, success fee, faccela trovare".

AVV. MOCCHI - Però i soldi li reclamava lo stesso.

I.R.C. TAVAROLI - Perché lui si assunse il merito dell'indagine della Polizia Federale, cosa che era un po' arbitraria, credo.

AVV. MOCCHI - Da qui i dissidi poi successivamente per il pagamento con Jannone.

I.R.C. TAVAROLI - Può darsi, ma è circostanza che all'epoca...

AVV. MOCCHI - L'ha dichiarato lei.

I.R.C. TAVAROLI - Sì sì, ma adesso non la ricordo.

AVV. MOCCHI - Non ho altre domande.

Difesa Nonnis - Avvocato Cannella

AVV. CANNELLA - Nel luglio del 2005 lei poc'anzi rispondendo alla domanda del collega dice che eravate già in Romania insieme a Bernardini.

I.R.C. TAVAROLI - Non nel luglio, successivamente al luglio 2005.

AVV. CANNELLA - Può dire se successivamente al luglio, quindi immagino i primi di settembre - ottobre...

I.R.C. TAVAROLI - E' così.

AVV. CANNELLA - ...Se il signor Bernardini aveva ancora degli uffici a Milano? Se lei ricorda, visto che lei dice che in quel periodo era maggiore la vostra frequentazione.

I.R.C. TAVAROLI - Sì, ma io non ho mai frequentato gli uffici di nessun fornitore nella mia storia professionale e

quindi non so dire se Bernardini avesse degli uffici a Milano. E' circostanza che sinceramente non conosco.

AVV. CANNELLA - Non ho altre domande.

Pubblico Ministero

P.M. - Qualche domanda in sede di riesame. Su domanda della Difesa ha ricordato come Cipriani lavorasse per Pirelli anteriormente al suo ingresso in Pirelli. Sa ricordare se Cipriani lavorasse nel 1994 per Pirelli?

I.R.C. TAVAROLI - Ritengo che lui abbia cominciato a lavorare tra il '94 e il '95.

P.M. - Sa ricordare quanto ha fatturato Cipriani e se ha fatturato Cipriani nel '95 a Pirelli?

I.R.C. TAVAROLI - No, penso... boh, non so dire. Comunque posso desumere che nel periodo Cipriani avesse un fatturato nell'ordine di centinaia di milioni di... dell'epoca, ma non so dire.

P.M. - E' un dato già acquisito alla Corte essendo stato prodotto tra gli allegati della nota dell'8 giugno 2006 dell'Avvocato Chiappetta, risulta da pagina 400 volume... iniziale del volume 41, pagina 289. Risulta quante fatture abbia emesso la Polis nei confronti di Pirelli, cioè una nel '95 e poi le fatture che ha emesso in seguito e la progressione che non sto a oralizzare perché è un dato allegato alla tabella. Il fatturato del '95 era 10 mila euro, il fatturato successivo lo leggerà la

Corte. Per quanto riguarda la domanda della Difesa Jannone, ricorda se Cipriani ha pagato i famosi hacker russi?

I.R.C. TAVAROLI - Sì sì.

P.M. - Con quali modalità?

I.R.C. TAVAROLI - Quelle già descritte, nel senso che emise fattura per l'importo concordato con Ghioni.

P.M. - Sa a sua volta quanto pagò Cipriani a questi famosi hacker russi?

I.R.C. TAVAROLI - No, non ricordo una cifra.

P.M. - Va be', Presidente, anche qui sarò breve perché è un dato documentale già acquisito alla Corte essendo stata acquisita la consulenza tecnica numero 16 del 30 gennaio 2006 del Dottor Romanò e della Dottoressa Cecca dalla quale risulta una fattura per 50 mila euro ricevuta da Polis d'Istinto ed emessa da Domina e una fattura per 97 mila euro più IVA emessa da Polis d'Istinto nei confronti... è esattamente l'allegato 4 della nota 16 del 30 gennaio 2006, 97 mila euro e 560,95 oltre ad IVA. Trattandosi del doppio dell'importo pagato a Domina, si ricorda anche la maschera di questa fattura? Cioè, qual era la falsa causale esposta da Polis nei confronti del gruppo?

AVV. BORELLA - Presidente, c'è opposizione. A me non sembra che il signor Tavaroli fino a questo momento abbia collegato il pagamento alla fattura pagata a Domina.

Quindi la domanda ha un presupposto che nelle parole del signor Tavaroli fino a questo momento non c'è. Il Pubblico Ministero fa un collegamento che il Teste non ha effettuato.

P.M. - E chiediamo allora se effettivamente le risulta che gli hacker russi siano stati retribuiti da Domina.

AVV. BORELLA - Questa è una domanda suggestiva invece.

PRESIDENTE - Si sieda.

I.R.C. TAVAROLI - Nel momento in cui viene attivata l'operazione i cui costi sono molto superiori alle cifre indicate, quelli concordati ovviamente con Ghioni, quindi immagino che le prestazioni abbiano avuto varie nature...

P.M. - E anche vari canali?

I.R.C. TAVAROLI - E vari canali e vari fornitori, quindi Global Sec., Cipriani, come ricordavo poc'anzi. Successivamente ai fatti mi fu spiegato da Ghioni che Domina era l'azienda attraverso cui erano state fatte le operazioni in questione.

P.M. - Ebbe modo in qualche modo di occuparsi, visto che ha parlato a lungo della coerenza dei costi, del ricarico, della natura del ricarico?

I.R.C. TAVAROLI - No, nel senso che il fornitore non ha mai esposto la natura dei costi.

P.M. - Questo è un pagamento, cioè non è un'operazione, non ha fatto qualcosa. Ha pagato chi...

I.R.C. TAVAROLI - Ha svolto un'attività.

P.M. - Ha pagato chi doveva pagare. Visto che sono diversi gli importi che Polis dà a Domina rispetto agli importi che Polis fattura al gruppo, il doppio più IVA, questa circostanza è stata da lei attenzionata?

I.R.C. TAVAROLI - No, per il semplice fatto che, come le dicevo, tutte queste fatture sono fatture che poi non sono passate sotto la mia autorizzazione per ragioni diverse che abbiamo già esplorato. Quindi no, non ho mai indagato la natura dei costi.

P.M. - Le operazioni, i soldi che Cipriani dava alla Fancello sono sotto l'operazione "Marketing Flower". Ecco, lei sa quantificare quanti soldi Cipriani ha dato alla Dottoressa Margherita Fancello e quanti soldi ha fatturato e con quali modalità al gruppo?

I.R.C. TAVAROLI - E' un dato che non so sinceramente ricordare, ma comunque...

P.M. - E' un dato documentale per la cui comprensione rimando al DVD già prodotto in cui ci sono tutte le operazioni e tutte le fatture.

PRESIDENTE - Bene. Altre domande?

P.M. - Operazione "Brothers", ne abbiamo parlato la volta scorsa. Sa indicare per quanto tempo è durata l'operazione "Brothers?"

I.R.C. TAVAROLI - No, l'operazione "Brothers" ha avuto due momenti, come dicevo prima, anche tre, nel senso che c'è

il momento in cui riceviamo un'attività informativa durante un periodo dell'estate, credo, del 2001 - 2002; poi c'è un momento in cui l'azienda mi incarica di occuparmi con la società Coffee Limited di fornire un supporto amministrativo per le consulenze che alcuni dei fratelli della signora Afef...

P.M. - Quella è l'operazione "Relatives".

I.R.C. TAVAROLI - Esattamente, però ricostruivo. E poi c'è l'ultimo evento che è quello che ricordavo la volta scorsa della mail che viene ricevuta dal Dottor Ferrario e dalla Pirelli in cui si accusano i congiunti del Dottore di svolgere attività improprie in Tunisia. Quindi ci sono vari momenti, non so ricordarli esattamente tutti.

P.M. - La volta scorsa quando le avevo mostrato l'appunto B 13, B 14...

I.R.C. TAVAROLI - Questo è l'avvio, è l'inizio di tutta la vicenda.

P.M. - Lei l'appunto B 13 e B 14 che era stato sequestrato a casa sua, che riguardava delle informazioni indicate come fonte DST su Slaeddine Jnifen, lo collega all'operazione "Brothers?"

I.R.C. TAVAROLI - Sì, sicuramente dà origine all'operazione stessa.

P.M. - No, non può essere perché l'appunto è del 28 giugno 2004, l'operazione "Brothers" è stata fatturata nel 2003.

I.R.C. TAVAROLI - Allora può essere...

AVV. CANNELLA - Ha comunque un oggetto di continuità.

I.R.C. TAVAROLI - Le spiego, perché c'è un momento in cui nell'estate precedente probabilmente in una occasione di una vacanza gli uomini che vengono incaricati dell'attività di sicurezza del Presidente in Francia, sulla Costa Azzurra, ricevono le prime informazioni relativamente a ciò che i servizi francesi conoscono sui fratelli, diciamo sui fratelli Jnifen. Questo è il momento di inizio dell'operazione "Brothers", informazione che condivido col Presidente nelle varie occasioni. Poi questo appunto che lei mi mostra può essere l'ulteriore conclusione o prosecuzione di questa attività di monitoraggio di questo rischio specifico.

P.M. - Su domanda della Difesa Cipriani ma ancora prima in sede di esame aveva spiegato la genesi, aveva dato la sua versione dei documenti che fanno parte dell'operazione "Door" e dell'operazione "Fonte Thor" su un sospettato di appartenere ad associazioni eversive e sul social forum. Ha confermato sull'esame del Pubblico Ministero di aver consegnato lei questi documenti a Cipriani e ha detto che la sua fonte è Pecoraro. Nei documenti che sono stati prodotti contestualmente a questi atti che il SISDE dice essere originati dallo stesso servizio c'è scritto "Euro 3 mila contanti rif. Pecoraro". A domanda della Difesa ha

detto che c'era normalmente uno scambio di informazioni tra i servizi di sicurezza nazionali e la Security privata. Quando i servizi di sicurezza nazionali davano informazioni alla Security privata venivano pagati?

I.R.C. TAVAROLI - Assolutamente no.

P.M. - E questi 3 mila euro dati a Pecoraro in corrispondenza alla consegna di questi documenti che poi lei consegna a Cipriani e che Cipriani rifattura nell'operazione "Door", 13 mila 150 sterline, e nell'operazione "Fonte Thor", 3 mila 650, come si intersecano?

I.R.C. TAVAROLI - Secondo me non c'è collegamento tra i due, nel senso che sicuramente, come dicevo prima, c'era un fondo spese che era nella disponibilità di Pecoraro. Quei due documenti non credo siano...

P.M. - Non ho altre domande.

Parte Civile - Avvocato Gentili

AVV. GENTILI - Chiedo scusa per non aver fatto prima le domande.

PRESIDENTE - Avvocato, è in sede di riesame?

AVV. GENTILI - Sì. Nell'interrogatorio del 2 aprile 2007 su contestazione di un floppy sequestrato a Sasinini lei ha parlato "difesa attiva". Che cosa intendeva per "difesa attiva?"

PRESIDENTE - L'ha spiegato in quella occasione. Ha altre domande?

AVV. GENTILI - Questa domanda è ritenuta opportuna da questa Difesa in relazione alla costituzione di Parte Civile per il reato associativo.

PRESIDENTE - Ho capito, ma l'ha spiegato lui questa "difesa attiva" proprio mentre l'ha citato. Non possiamo farglielo ripetere, non c'è motivo. Ha altre domande?

AVV. GENTILI - Non ha parlato di difesa... le chiedo: "difesa attiva" diceva in interrogatorio di persone attive in ambito istituzionale. Le chiedo quali erano queste persone attive in ambito istituzionale?

PRESIDENTE - In quale interrogatorio lo diceva?

AVV. BRIGIDA - 2 aprile 2007.

PRESIDENTE - Ma deve contestare quando c'è una risposta a una domanda che io ammetto. Allora, della "difesa attiva" ha già parlato, ha altre domande che riguardano il punto?

AVV. GENTILI - No, questa domanda. Dice nell'interrogatorio...

PRESIDENTE - Ma non può contestare una cosa che non prevede una discrasia.

AVV. GENTILI - Le chiedo chi erano queste persone amiche in ambito istituzionale.

PRESIDENTE - Non ho capito il senso.

AVV. FARNETANI - Presidente, mi oppongo alla domanda, anche perché ha già risposto il Dottor Tavaroli alla scorsa udienza quali erano le relazioni tra Sasinini e le conoscenze.

PRESIDENTE - Siamo d'accordo. Altre domande, Avvocato?

AVV. GENTILI - Non ho altre domande.

AVV. BORELLA - Posso?

PRESIDENTE - E' una riesame sulla parte del Pubblico Ministero però, eh.

AVV. BORELLA - Presidente, il signor Tavaroli è nella mia lista Testi.

PRESIDENTE - Prima le chiedo se ha domande e ha detto di no, quindi il riesame che adesso lei può fare riguarda quello che ha chiesto il Pubblico Ministero e basta.

AVV. BORELLA - Certo Presidente, infatti avevo detto "al momento no".

PRESIDENTE - Allora sentiamo rapidamente.

Difesa Rangoni Preatoni - Avvocato Borella

AVV. BORELLA - Relativamente alla vicenda degli hacker russi quando in termini temporali Ghioni le prospetta l'esigenza o la possibilità di utilizzare degli hacker russi?

I.R.C. TAVAROLI - La possibilità? Tenga presente che può essere tra la fine del 2003 e l'inizio del 2004, non so essere preciso.

AVV. BORELLA - La decisione di utilizzare per il pagamento la società di Cipriani viene presa da lei?

I.R.C. TAVAROLI - No, diciamo che io indico a Ghioni, perché c'è un'impossibilità nel ricevere quella prestazione, di

rivolgersi ai fornitori. Quindi poi queste prestazioni vengono distribuite nel tempo. Cipriani ha la parte anche meno importante e poi il resto viene distribuito sul fornitore come Global Sec..

AVV. BORELLA - Come?

I.R.C. TAVAROLI - La Global, la società di Spinelli.

AVV. BORELLA - Quindi ci sono dei pagamenti fatturati alla Global Sec.?

I.R.C. TAVAROLI - Mi sembra di ricordare di sì.

AVV. BORELLA - Da parte di chi?

I.R.C. TAVAROLI - Da parte di Telecom per la parte relativa all'intelligence.

AVV. BORELLA - Quindi Global Sec. fattura a Telecom riguardo a queste cose?

I.R.C. TAVAROLI - Certo.

AVV. BORELLA - E Global Sec. come paga invece?

I.R.C. TAVAROLI - Io non lo so.

AVV. BORELLA - L'indicazione che ha prima riferito di aver ricevuto la notizia da Ghioni che lo strumento, diciamo così, societario per il pagamento sarebbe stata la società Domina con riferimento a queste attività gliela dà in quel momento Ghioni?

I.R.C. TAVAROLI - No no, io questo fatto... che tra l'altro ne vengo a conoscenza anni dopo, parliamo del 2005 probabilmente.

AVV. BORELLA - Mi perdoni, gliela dà Ghioni o lei viene a

conoscenza?

I.R.C. TAVAROLI - No no, non mi ricordo se me l'ha detto Ghioni.

AVV. BORELLA - Prima ha detto che gliel'ha detto Ghioni.

I.R.C. TAVAROLI - Può darsi, non so essere preciso sul punto, è anche abbastanza per me poco rilevante perché era Ghioni che si occupava espressamente di questa attività.

AVV. BORELLA - Se può provare a fare mente locale perché invece è rilevante per il procedimento.

I.R.C. TAVAROLI - Guardi, io posso dire che il fatto di Domina mi viene comunicato anche perché Domina entra nel novero dei fornitori aziendali. Conosco il titolare di Domina, Domina partecipa anche come uditore ad alcuni eventi della sicurezza, compreso l'incontro di cui abbiamo parlato poc'anzi. In quel contesto assumo che sia Domina la società, visto che era anche domiciliata in Estonia, la società che aveva svolto questa attività.

AVV. BORELLA - Ma lo assume come, da chi?

I.R.C. TAVAROLI - Non so essere preciso, Avvocato. Non so se l'ho desunto, se me l'hanno detto, se me lo ricordo correttamente, quindi non so essere preciso.

AVV. BORELLA - Nel corso del suo interrogatorio del 12 aprile 2007 lei disse: "Dalle fatture emesse nel 2003/2004 - poi sappiamo che è un sola - da Domina a Cipriani capii che le prestazioni di Domina alla Polis in effetti coprivano i pagamenti agli hacker russi". Quindi nel suo

interrogatorio del 2007 lei dice sostanzialmente di aver ricavato che Domina fosse la società che intermediava i pagamenti degli hacker russi guardando le fatture.

P.M. - Presidente, se completa la contestazione dà un ulteriore elemento al Teste per comprendere da cosa abbia ricavato... almeno, più fedele alla sua verbalizzazione.

AVV. BORELLA - Presidente, non c'era la contestazione perché questo l'ha già detto. "Ritenni fra l'altro che l'attività di hackeraggio fosse proprio gestita da Domina visto che ha la sua sede in un ex Repubblica sovietica". In poche parole all'epoca fu una sua desunzione o effettivamente le venne comunicato? E se sì da chi?

I.R.C. TAVAROLI - Allora, come le ho detto prima è una mia desunzione, mi venne anche in parte comunicato.

AVV. BORELLA - In parte?

I.R.C. TAVAROLI - Voglio dire, fa parte della difficoltà di ricostruire fatti nel novero delle attività quotidiane e complesse che venivano svolte. Io desunsi che Domina fosse la società a cui fosse stato dato questo incarico, avesse intermediato questo incarico. Ma questo non vuol dire che sia vero e questo non vuol dire che sia stata proprio Domina che l'abbia fatto. A me è stato fatto desumere che ciò sia avvenuto. Come è stato fatto? Guardi, non lo so, però è andata così. Poi le dico anche che il budget per questa operazione era sensibilmente più grande rispetto a quello che poi è stato fatturato a

Cipriani che ne ha fatto solo la prima parte limitatamente, così come non so se il sovrapprezzo di queste fatture che non vedevo... voglio dire, il Pubblico Ministero faceva riferimento, avevano altre destinazioni di cui non sono al corrente, ma le dico anche che il budget di questa operazione autorizzato da me e Ghioni è molto più grande, che poi so per certo ha anche indirizzato verso altri fornitori perché è durato anni. Questo glielo so dire con certezza. Se vuole il fatto specifico se qualcuno mi ha comunicato un giorno, un mese, un anno, che Domina era la società attraverso cui si è svolta questa attività non glielo so dire, l'ho desunto. Probabilmente nei colloqui con Ghioni mi è anche stato detto, ma che sia vero questo non glielo so dire. E' sufficiente?

AVV. BORELLA - Sì. Non ho altre domande.

Difesa Cipriani - Avvocato Nardo

AVV. NARDO - Quattro domande per quattro argomenti riaperti. Operazione che riguarda gli hacker russi, lei sa se Ghioni ha avuto contatti da Cipriani per questa storia?

I.R.C. TAVAROLI - Se ha avuto contatti?

AVV. NARDO - Sì.

I.R.C. TAVAROLI - Posso immaginare di sì, non lo so.

PRESIDENTE - No, immaginare non ci interessa.

I.R.C. TAVAROLI - No, non lo so.

AVV. NARDO - Ha capito che ho detto soldi contanti?

I.R.C. TAVAROLI - Ah, scusi. Soldi contanti? No, non lo sapevo e non l'ho saputo.

AVV. NARDO - Per quanto riguarda Fancello, operazione "Marketing Power", l'operazione "Fiordaliso" chi riguardava? Riguardava anche Fancello?

I.R.C. TAVAROLI - Penso di sì, mi sembra di ricordare di sì. Sono due cose distinte.

AVV. NARDO - Ma mi interessa se riguardano la stessa persona.

I.R.C. TAVAROLI - Sì, credo, riguardano la stessa persona.

AVV. NARDO - L'aiuto, quando ha fatto la ricognizione per la ricostruzione che poi è finita nella memoria dell'8 giugno 2006 lei come aveva identificato l'operazione "Fiordaliso?"

PRESIDENTE - Però siamo ai limiti del riesame, Avvocato Nardo.

I.R.C. TAVAROLI - Fancello.

AVV. NARDO - No, era per precisare che non è solo...

PRESIDENTE - Non mi pare che sia riesame questo. Andiamo avanti.

AVV. NARDO - Per quanto riguarda l'operazione "Brothers" c'è stato un problema di apertura di una società per conto del fratello di Afef che si chiama Slaeddine, o qualcosa del genere?

I.R.C. TAVAROLI - No, c'è stata la necessità di aprire una società, la Coffee Limited in Svizzera.

AVV. NARDO - Da chi sono state pagate le spese di apertura di questa società?

I.R.C. TAVAROLI - Da Cipriani attraverso un incarico.

P.M. - Abbiamo detto prima che questa è l'operazione "Relatives", questa è una cosa che Cipriani sa benissimo e lo sa anche Tavaroli. Non c'entra con l'operazione "Brothers", è un'operazione diversa.

PRESIDENTE - Possiamo andare avanti?

AVV. NARDO - Possiamo andare avanti, certo.

PRESIDENTE - Abbiamo due domande ancora, mi pare.

AVV. NARDO - No, una, ne ho fatte tre.

PRESIDENTE - Magnifico.

AVV. NARDO - L'ultima domanda me la impone il Pubblico Ministero, devo dire, perché io l'avevo capita la questione, la domanda del Pubblico Ministero su Pecoraro. Lei dice che non c'è collegamento con la fattura, però poi stava spiegando quello che già ha spiegato a me, per dare la spiegazione di quella fattura di Cipriani di 3 mila sterline, eccetera. Siccome il Pubblico Ministero poi ha troncato, ma a me sembrava che l'avesse detto, se lo può rispiegare il senso di quella fattura.

I.R.C. TAVAROLI - Per me non c'è collegamento tra il fondo spese di Pecoraro e i due report che mi sono stati mostrati. Non sono due cose collegate.

AVV. NARDO - E le fatture di cui le ha chiesto il Pubblico Ministero in sede di riesame lei le ricollega a quel

problema del fondo spese?

I.R.C. TAVAROLI - Sì, per me è legata a quel fondo spesa, a quell'attività di relazione con le Pubbliche Amministrazioni che faceva Pecoraro.

AVV. NARDO - Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Può andare, grazie. Terminata questa fase, passiamo alle prove delle Parti Civili. C'è un Teste che ha manifestato urgenza, lo chiamiamo subito.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - MIELI PAOLO -

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

TESTE MIELI - Paolo Mieli, nato a Milano il 25 febbraio 1949; ivi residente.

PRESIDENTE - Prego, Avvocato.

Parte Civile - Avvocato Zanchetti

AVV. ZANCHETTI - Avvocato Zanchetti per la difesa del Dottor Massimo Mucchetti. Ci può dire innanzitutto quale attività svolge in RCS adesso e quale attività svolgeva invece nell'autunno del 2004?

TESTE MIELI - Adesso sono Presidente della RCS Libri, nell'autunno del 2004 ero direttore editoriale del gruppo RCS, l'intero Gruppo RCS. Poi a fine dicembre 2004 sono

ridiventato direttore del Corriere della Sera e sono stato direttore del Corriere della Sera fino al maggio del 2009 quando ho assunto l'attuale incarico.

AVV. ZANCHETTI - Quando e come lei venne a conoscenza che c'era stata un'intrusione informatica a carico di manager e giornalisti del Corriere della Sera?

TESTE MIELI - Nell'autunno del 2004, sarà stata la fine di novembre o gli inizi di dicembre, quindi un mese prima di tornare alla direzione del Corriere della Sera, Vittorio Colao, che era all'epoca amministratore delegato del Gruppo, una sera mi chiamò - lavoravamo insieme perché io lavoravo in RCS, avevamo un rapporto di grande confidenza - mi chiamò e mi disse "guarda, qui è successa una cosa clamorosa che mi preoccupa. Ti prego di non parlarne con nessuno perché non ho ancora idea di come siano andate le cose, ma risulta un'intrusione nei nostri computer, miei, di alcuni miei collaboratori - e mi fece anche il nome del giornalista Massimo Mucchetti - risulta un'intrusione e ne verremo a capo". Mi sembrò molto preoccupato e mi disse che avrebbe preso o che stava prendendo delle iniziative per non lasciare che la cosa morisse lì.

AVV. ZANCHETTI - Quand'è che venne a sapere che ci poteva essere un coinvolgimento della Telecom in questa intrusione? Glielo disse qualcuno, lo lesse sui giornali in tempi successivi?

TESTE MIELI - Colao non mi disse che ci poteva essere un

collegamento della Telecom, poi Colao rimase amministratore del Gruppo anche nei due anni successivi e la prima volta che ne ebbi contezza piena fu, mi sembra, nella tarda primavera del 2006 quando l'Espresso pubblicò un articolo, un'inchiesta da cui si desumeva, sia pure ancora vagamente, mi sembra che in quell'inchiesta non fossero specificati i nomi, che c'era stata un'intrusione di hacker nei computer di dirigenti e giornalisti del Corriere della Sera riconducibili ai servizi di sicurezza Telecom.

AVV. ZANCHETTI - A valle di questa ulteriore informazione tratta dall'Espresso dell'8 giugno 2006, che è agli atti peraltro, lei ne parlò con qualcuno all'interno del Gruppo e magari anche all'esterno del Gruppo RCS?

TESTE MIELI - Non ricordo se specificamente a valle di quella inchiesta ne parlai con qualcuno, ma con Colao dopo quell'episodio che ho raccontato tornammo più volte, sia pure in maniera rapida, sull'argomento. Quindi era per me una cosa consueta che quell'argomento dell'intrusione nei computer fosse all'ordine del giorno. Non c'erano state novità e neanche l'inchiesta dell'Espresso rappresentava una novità, se non la prima volta metteva nel ruolo dei protagonisti i servizi di Telecom.

AVV. ZANCHETTI - Ne parlò per caso anche col Dottor Tronchetti Provera o con qualcuno dell'allora Telecom?

TESTE MIELI - Più tardi sì. Deve considerare che... cioè, del

caso specifico più tardi sì. Deve considerare però l'inchiesta Telecom era più grande del caso di cui oggi discutiamo e quindi capitò spesso che parlassimo della stessa inchiesta dal momento che il Dottor Tronchetti Provera oltre ad essere un mio amico personale da molti anni è anche azionista della RCS.

AVV. ZANCHETTI - Non ho altre domande.

Parte Civile - Avvocato Cassiani

AVV. CASSIANI - Avvocato Cassiani per Nola e Gallina. Volevo sapere, Dottore, se le risulta che Telecom ha un suo ufficio stampa.

TESTE MIELI - Sì.

AVV. CASSIANI - Se le risulta che da questo ufficio stampa giornalmente vengono diramate delle rassegne stampa che vengono inviate a tutti i giornali e quindi immagino anche al Corriere. Le risulta questo?

TESTE MIELI - No, posso supporre...

PRESIDENTE - Non vedo l'attinenza con l'esame del Teste.

AVV. CASSIANI - L'attinenza consiste nel fatto che in epoca precedente sul Corriere hanno pubblicato un articolo nel quale si dava per scontato che il Dottor Nola avesse messo una cimice. Lei lo sa benissimo perché risulta dagli atti.

PRESIDENTE - Ma quello che so io non è rilevante.

AVV. CASSIANI - Allora a me interessa sapere se c'è un

collegamento tra l'ufficio stampa di Telecom e lei ci ha detto che esiste...

PRESIDENTE - Senta, non mi sono spiegato bene. Cerco di spiegarmi meglio nonostante la stanchezza e l'ora. Lei ha indotto questo Teste?

AVV. CASSIANI - No.

PRESIDENTE - Poiché non l'ha indotto il Codice conoscitivo riguarda la possibilità per lei di esaminare se attiene il campo d'indagine del Professor Zanchetti. E' in questo campo d'indagine la sua domanda? No. Ne ha altre?

AVV. CASSIANI - Io penso che però ciò nonostante possa...

PRESIDENTE - Purtroppo quello che pensa lei in questo momento è meno rilevante di quello che penso io, che penso che non ha diritto a fare la sua domanda. Ha altre domande?

AVV. CASSIANI - Non ho altre domande. Per me è importante che sia stato verbalizzato, che comunque risulti.

PRESIDENTE - Tutto è stato verbalizzato perché è trascritto. Altre domande inerenti all'esame della Difesa Mucchetti? No. Grazie, può andare. Tra venti minuti si prosegue.

SOSPENSIONE_

PRESIDENTE - Accomodiamoci.

AVV. CONTI - Presidente, chiedo scusa, sono tornata.

PRESIDENTE - Bene. Facciamo entrare il Teste Assistito Nembrini. Quindi lui è un Teste del Pubblico Ministero, è

un Teste Assistito, giusto?

P.M. - Sì, Presidente, ha definito le sue pendenze con applicazione pena.

PRESIDENTE - Irrevocabile, per quanto può essere irrevocabile l'applicazione di pena.

P.M. - Irrevocabile.

PRESIDENTE - Vedo che nessuna Parte si oppone a questa indicazione del Pubblico Ministero, quindi la Corte la recepisce.

Viene introdotto in aula il Teste Assistito

DEPOSIZIONE DEL TESTE ASSISTITO - NEMBRINI CORRADO -

PRESIDENTE - Lei è obbligato a dire la verità, ma ha per alcuni limiti l'assistenza di un Difensore. Lei non ha un Difensore di fiducia?

T. A. NEMBRINI - No, non si è presentato.

PRESIDENTE - Quindi lei accetta il Difensore presente?

T. A. NEMBRINI - Sì, certo.

PRESIDENTE - Diamo atto che Nembrini prima di impegnarsi a dire la verità accetta di essere difeso dall'Avvocato Eliana Capizzi d'Ufficio non essendo presente il suo Difensore.

Il Teste Assistito, sentito ai sensi dell'articolo 197 bis Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

T. A. NEMBRINI - Corrado Nembrini, nato il 13 dicembre 1959 a

Winterthur (Svizzera); residente a Varese in via della
Calciessa, numero 38.

PRESIDENTE - Prego, Pubblico Ministero.

Pubblico Ministero

P.M. - Che professione svolge?

T. A. NEMBRINI - Mi occupo di consulenze per apertura di
aziende in Svizzera e ho un'attività di cambio valute.

P.M. - Ha collaborato con Bernardini Marco e Tega Diego?

T. A. NEMBRINI - Sì, a metà degli anni Duemila. Cioè, dal 2004
al 2005, in quegli anni lì insomma.

P.M. - Svolgendo quale attività?

T. A. NEMBRINI - Raccoglievo delle informazioni di carattere
generale su aziende o su persone.

P.M. - In particolare che tipo di informazioni le venivano
richieste?

T. A. NEMBRINI - Facevo parecchie informazioni di tipo
economico - finanziario.

P.M. - Era in grado di fornire informazioni su esistenza e/o
giacenza di conti correnti in Italia?

T. A. NEMBRINI - Sì, più che altro di esistenza, giacenza
era... sono dei dati molto molto labili, però
tendenzialmente in alcune occasioni si riusciva.

P.M. - Quanti incarichi ha svolto e in che periodo?

T. A. NEMBRINI - Il periodo, se non sbaglio, è dal 2005... il
2005 sostanzialmente. Inizio 2005 fino ai primi del 2006,

quanti ne abbia svolti non glielo so dire francamente, non me lo ricordo.

PRESIDENTE - Ma 30, 150, 2?

T. A. NEMBRINI - Magari in una settimana mi arrivavano una decina di nominativi, poi per un mese non me ne arrivavano, poi me ne arrivavano venti. Sicuramente penso più di trenta, ma c'era di tutto un po', dalle semplici informazioni ricavate da banche dati a qualcosa di più approfondito.

P.M. - Lei era in grado di avere anche delle informazioni sulla esistenza di rapporti bancari di persone fisiche o giuridiche in Svizzera?

T. A. NEMBRINI - In Svizzera, come forse l'ho anche detto in interrogatorio, è una sorta di... è invalicabile, è impossibile avere questo tipo di informazioni. A volte quando qualche corrispondente chiede delle informazioni su delle società di capitale, giusto per... vengono fornite anche delle referenze bancarie che venivano poi messe nei report ovviamente.

P.M. - Non ho capito bene, scusi.

T. A. NEMBRINI - Esistono delle società di informazioni commerciali, come del resto anche in Italia, dove lei chiede...

P.M. - Me ne può citare...? Diciamo, in fase di indagini preliminari ne aveva citate due con cui aveva rapporti.

T. A. NEMBRINI - Non mi ricordo. Avevo citato due?

P.M. - Due di queste società.

T. A. NEMBRINI - Sì, Creditreform una e l'altra Creditreform
Fidinorm forse?

P.M. - Continui pure.

T. A. NEMBRINI - Danno delle informazioni su società in
Svizzera e spesso proprio nel report informativo viene
citata anche la banca referente della società.

P.M. - Ma lei aveva rapporti anche con queste società anche
perché queste società chiedevano a lei delle informazioni
sulla clientela italiana?

T. A. NEMBRINI - Sì sì, avevo fatto delle informazioni su una
clientela italiana.

P.M. - Si parlò anche di una persona che era in grado invece
di dare delle informazioni proprio sui conti correnti in
essere in Svizzera?

T. A. NEMBRINI - No, è impossibile, l'avevo anche dichiarato.
Mi creda, le banche svizzere non sono centralizzate come
in Italia, cioè non esiste un'unica centrale a cui si può
accedere ad informazioni. Non ci sono, non esiste una...

P.M. - Si ricorda di Giotto Agliata?

T. A. NEMBRINI - Ah sì sì. Attenzione, lui mi aveva detto che
era in grado di avere questo tipo di informazioni in
Svizzera chiedendo una cifra spropositata e non ho mai
fatto niente perché chiedeva una cifra folle
indipendentemente dal risultato. Tipo "tu mi dai x, se
poi però in Svizzera risulta che non c'è niente hai speso

soldi comunque senza ottenere un risultato". Però secondo me era una bufala, mi scusi il termine.

P.M. - Sì sì, ne esistono. Come veniva retribuito da Bernardini?

T. A. NEMBRINI - Mi aveva pagato con dei bonifici che venivano fatti... erano stati fatti una parte in Svizzera.

P.M. - Su un conto intestato a chi?

T. A. NEMBRINI - Che era intestato allora a mia moglie, cioè era cointestato. Il conto era mio, però... adesso non ricordo bene perché è una faccenda che è stata poi chiusa. Non mi ricordo se era intestato a me e mia moglie aveva la firma o viceversa.

P.M. - Comunque, diciamo, a prescindere dal dato dell'intestazione formale erano un conto nella sua disponibilità.

T. A. NEMBRINI - Sì sì.

P.M. - Non erano soldi di sua moglie.

T. A. NEMBRINI - No no, soldi miei.

P.M. - Il dato è già stato sviluppato nelle consulenze tecniche che sono state acquisite, produco semplicemente alcuni estratti di questo conto corrente per farli eventualmente riconoscere al Testimone Assistito.

T. A. NEMBRINI - Tra l'altro, se non sbaglio, erano documenti che avevo prodotto direttamente io prima forse addirittura della rogatoria.

P.M. - Erano allegati a più dei suoi verbali, comunque anche

ad iniziare dal verbale del 6 settembre 2006.

(Nds, il Teste Assistito ne prende visione).

T. A. NEMBRINI - Sì, erano le uniche entrate che c'erano sul quel conto, quindi presumo che siano queste. Poi MGB Advisor, sì sì.

P.M. - MGB Advisor che cos'era?

T. A. NEMBRINI - Era una società che faceva capo a Marco Bernardini.

P.M. - Lei si ricorda di aver detto... cioè, lei che cosa aveva detto a Marco Bernardini in ordine alle sue capacità di investigazione in Svizzera?

T. A. NEMBRINI - Che avevo dei contatti per fare delle informazioni, potevo raccogliere diversi tipi di informazioni su società, ovviamente compatibilmente col diritto svizzero che è difficile riuscire ad aggirarlo, riuscire ad avere dei contatti per avere delle informazioni riservate in Svizzera, e che potevo fare tutta una serie raccolta di informazioni anche in Italia.

P.M. - Non ho altre domande.

Parte Civile - Avvocato Zanchetti

AVV. ZANCHETTI - Avvocato Zanchetti per il Dottor Massimo Mucchetti e per la Dottoressa Casiraghi. Nelle sue varie deposizioni lei ha parlato anche di avere fatto accertamenti bancari specificamente nei confronti della

Dottoressa Casiraghi, se la ricorda?

T. A. NEMBRINI - Francamente no. Se l'ho dichiarato comunque è perché qualcosa è stato fatto.

AVV. ZANCHETTI - Le do un elemento, perché abitava in una casa vicino a lei o vicino...

T. A. NEMBRINI - A Fino Mornasco. I Casiraghi li conosco bene, certo.

AVV. ZANCHETTI - Esatto. Quindi lei conferma che tra gli accertamenti bancari che ha effettuato ne ha effettuato...?

T. A. NEMBRINI - Guardi, non me lo ricordo. Io mi ricordo di Casiraghi degli accertamenti Cerved che sono dati pubblici, però bancari francamente non me li ricordo.

AVV. ZANCHETTI - Questo glielo contesto per la memoria così possiamo acquisire questa parte del suo verbale. Per me io li acquisirei anche tutti i verbali che sono pieni di nome, ma non so poi se ci fossero opposizioni da parte di altri. Comunque in questo caso nell'interrogatorio del 29 gennaio 2007 lei ha dichiarato: "Se non sbaglio ho effettuato accertamenti bancari sulla Casiraghi anche per quanto riguarda la Svizzera, ma per quanto riguarda le modalità mi riporto a quanto avevo detto in precedenza". Poi ancora dichiarava: "Ricordo abbastanza bene la vicenda relativa all'indagine sulla Casiraghi, visto che la villa di proprietà della famiglia è vicino a Vertemate con Minoprio dove ho la mia agenzia. Ritengo che per

quanto riguarda la Casiraghi fu Tega a darmi l'incarico".

Si ricorda qualcosa di più?

T. A. NEMBRINI - Guardi, mi ricordo francamente che avevo fatto degli accertamenti su Casiraghi per via della villa lì vicino, che avevo fatto una piccola relazione e poi ho fatto delle ricerche in tutte le banche dati Cerved e tutta una serie di incroci camerali. Il discorso bancario se devo essere sincero non ne ho la certezza matematica assolutamente, anche perché non ero l'unica fonte che veniva utilizzata, ma c'erano più fonti all'interno.

AVV. ZANCHETTI - Chiedo l'acquisizione di questi verbali per le contestazioni perché qui in più occasioni lei dice che ha acquisito anche accertamenti bancari sulla Casiraghi.

T. A. NEMBRINI - Comunque sono passati cinque anni.

AVV. FAZIO - L'acquisizione del verbale col quale è stata fatta la contestazione?

AVV. ZANCHETTI - Sì.

AVV. FAZIO - Lei ha parlato di più verbali.

AVV. ZANCHETTI - No no, a me interessa quello del 29 gennaio 2007 ovviamente relativamente alla parte in cui si parla della Dottoressa Casiraghi, non di tutto il resto. Ma ci spiega come li faceva questi accertamenti bancari, se da solo o con l'aiuto di qualcuno? Mi spiega come li faceva questi accertamenti bancari in Italia? Stiamo parlando di quelli italiani.

T. A. NEMBRINI - Guardi, per gli accertamenti bancari in

Italia io avevo una persona che me li faceva, però era una cosa relativamente semplice trovare il conto corrente bancario di una persona. Per esempio, il signor Rossi o l'azienda Rossi a Desio, lei fa due o tre telefonate alle banche di Desio e le dà il conto bancario. Glielo dimostro anche con un telefono praticamente. Cioè, lei telefona alla banca e dice "sono Rossi di un'altra banca. Ciao, sono una collega della Banca Popolare di Venezia, opera con voi il signor Rossi?" "Sì, è un nostro correntista". Se poi trovi la persona disposta a parlare e sei addestrato a farlo parlare riesci ad avere un sacco di informazioni ancora oggi al telefono. Se lei prende un qualsiasi informazione... le agenzie di informazioni commerciali le forniscono tuttora l'informazione con la banca annessa, spessissimo. Sto parlando di agenzie anche relativamente importanti e grosse, tuttora presenti sul mercato.

AVV. ZANCHETTI - La ringrazio dell'informazione perché i miei clienti sono anni che si domandavano come cavolo facevano i loro documenti bancari ad essere acquisiti agli atti di questo processo.

T. A. NEMBRINI - Glielo posso dimostrare anche col telefono, è una cosa relativamente semplice.

AVV. ZANCHETTI - Nei casi specifici di chi si serviva, chi è che faceva queste telefonate?

T. A. NEMBRINI - Io avevo una società di Udine mi pare, se non

sbaglio, l'avevo dichiarato in un interrogatorio. Adesso non mi ricordo il nome della società, però era di Udine o di Pordenone, però erano cose che ero in grado di fare anch'io tranquillamente. Io ho addestrato negli anni Ottanta in una società di informazioni delle ragazze proprio per fare quelle che chiamiamo in gergo le interviste dirette, cioè intervistare direttamente o le banche o la persona per ottenere informazioni.

AVV. ZANCHETTI - Qualche nome che vedevo coinvolto... uscire dai suoi esami, non so, Lorenzo Busetto lo conosceva?

T. A. NEMBRINI - Lorenzo mi ha dato delle informazioni bancarie ai tempi.

AVV. ZANCHETTI - Chi è?

T. A. NEMBRINI - E' un mio collega di Pordenone o di Udine, non mi ricordo bene, è comunque friulano, o di una parte o dall'altra.

AVV. ZANCHETTI - Il signor Meroni?

T. A. NEMBRINI - Meroni è un mio collega di Milano, avevamo avuto un interscambio di informazioni.

AVV. ZANCHETTI - Poi la signora Danani?

T. A. NEMBRINI - Sì, con Danani ci eravamo scambiati dei tabulati telefonici per i quali ho patteggiato una condanna. Ci eravamo scambiati dei tabulati telefonici, forse anche qualche informazione bancaria, adesso non ricordo.

AVV. ZANCHETTI - Il signor Adamo Cristoforo o Cristofaro?

T. A. NEMBRINI - Adamo Cristofaro mi dava delle informazioni di tipo bancario, era molto preciso nel farlo.

AVV. ZANCHETTI - Quindi tutte queste persone erano quelle che con lei facevano questi accertamenti bancari?

T. A. NEMBRINI - Sì, c'era un interscambio di informazioni diciamo.

AVV. ZANCHETTI - Però non riesce a collegare di chi di questi abbia fatto quelli in dettaglio sulla Dottoressa Casiraghi?

T. A. NEMBRINI - No, assolutamente. Lei tenga presente che in quel periodo lì avevo un'agenzia che lavorava tantissimo. Facevamo decine di nominativi tutti i giorni per banche, per assicurazioni, oltre che per Marco Bernardini.

AVV. ZANCHETTI - Il signor Tega chi era, che cosa ha fatto col signor Tega?

T. A. NEMBRINI - Tega era un collaboratore di Marco Bernardini e mi smistava delle informazioni di vario genere che io svolgevo.

AVV. ZANCHETTI - Ha fatto perché caso accertamenti bancari o di altro tipo sul Dottor Massimo Mucchetti, un giornalista del Corriere della Sera?

T. A. NEMBRINI - Non me lo ricordo.

AVV. ZANCHETTI - Collegato in qualche termine all'indagine sulla Dottoressa Casiraghi.

T. A. NEMBRINI - No, al momento non mi viene in mente. Se ha qualche passaggio del mio interrogatorio magari...

AVV. ZANCHETTI - Anche nell'interrogatorio diceva: "Non ricordo invece di avere effettuato accertamenti su Massimo Mucchetti, anche se non posso escluderlo". Quindi non era stato chiaro nel suo interrogatorio.

T. A. NEMBRINI - Probabilmente non... di nominativi, le ripeto, me ne passavano tanti, però così non mi dice niente.

AVV. ZANCHETTI - Questi nominativi glieli passava Tega, chi glieli passava?

T. A. NEMBRINI - Mi arrivavano per sms o per e-mail o Tega o direttamente da Marco Bernardini o da qualche altro collaboratore.

AVV. ZANCHETTI - E le spiegavano il perché, cioè le dicevano chi era il cliente finale che aveva interesse...?

T. A. NEMBRINI - Sapevo che lavoravano per il Gruppo Telecom Pirelli, però se poi dopo finivano a Telecom Pirelli questo non glielo so dire. Io sapevo che loro lavoravano molto per questo gruppo, però alla fine l'utente finale poteva essere anche un'altra azienda.

AVV. ZANCHETTI - Non le hanno dato, né lei ha mai chiesto spiegazioni ulteriori sul perché Telecom Pirelli fosse interessato ai dati bancari di un...?

T. A. NEMBRINI - No. Be', io penso che nell'attività di business intelligence sono cose che ci possono stare, si fanno a livello mondiale queste cose qui tuttora, che io sappia.

AVV. ZANCHETTI - Non ho altre domande.

Difesa Nonnis -Avvocato Cannella

AVV. CANNELLA - Le volevo chiedere se gentilmente può specificare il periodo nel quale ha collaborato con Bernardini.

T. A. NEMBRINI - Credo sia... dunque, il 2006 lo escludo perché io a marzo sono stato arrestato. E' stato nel 2005, fine 2004 fino a metà 2005, dopodiché il lavoro è andato scemando parecchio perché poi Bernardini, se non sbaglio, è andato in Romania.

AVV. CANNELLA - Io le devo contestare che al verbale dell'interrogatorio dinanzi al G.I.P. dell'8 marzo 2006 lei riferisce: "Con la Global ho quindi lavorato dall'ottobre 2004 fino al dicembre 2004 in modo consistente con riferimento agli accertamenti bancari".

T. A. NEMBRINI - Da ottobre a dicembre 2004?

AVV. CANNELLA - Sì.

T. A. NEMBRINI - Può essere, forse sì.

AVV. CANNELLA - Non ho altre domande.

Parte Civile - Avvocato Conti

AVV. CONTI - Se era a conoscenza dello scopo di queste richieste, cioè quando le veniva richiesto di fare questi accertamenti le spiegavano anche il perché?

T. A. NEMBRINI - No, assolutamente. Non si chiedono certe cose

nel nostro lavoro.

AVV. CONTI - Non ho altre domande.

P.M. - Scusi, Presidente, perché è stato contestato un verbale che sicuramente è agli atti, ma riguardava tutt'altra vicenda, cioè la vicenda per la quale è stato arrestato insieme a Danani, Pasqua e quant'altro, quindi non c'era alcuna attenzione sulla Global. Invece il periodo che ha indicato quando fu sentito...

AVV. CANNELLA - C'è opposizione a questo modo di procedere, faccia la domanda il Pubblico Ministero e contesti il verbale.

P.M. - Innanzitutto lei spiega esattamente dov'è questa affermazione, in che verbale e in quale procedimento era.

PRESIDENTE - Avvocato, le ho già spiegato molte volte che non deve parlare col Pubblico Ministero, deve parlare con me. Questo vale per tutti i presenti. Non ho capito cosa ha detto, ripeta, qual era il problema.

AVV. CANNELLA - Il problema è che il Pubblico Ministero stava riportando dichiarazioni che avrebbe reso in altro verbale a fronte di una contestazione che io ho fatto richiamando il verbale che è in atti e che sono dichiarazioni rese dal Teste innanzi al G.I.P.. Ho solo chiesto se confermava in relazione al periodo.

PRESIDENTE - Vuole dire il verbale?

P.M. - Mi può specificare il verbale e il passaggio e

specificare anche che è il verbale davanti al G.I.P. nel quale era arrestato per altro procedimento, non si parlava assolutamente della Global.

PRESIDENTE - Questo non c'entra, vediamo se...

AVV. CANNELLA - Il verbale innanzi al G.I.P. è dell'8 marzo 2006 e il passaggio che io ho contestato l'ho letto, e posso produrlo per la Corte, in cui si dice: "Con la Global ho quindi lavorato dall'ottobre 2004 fino al dicembre 2004 in maniera consistente".

PRESIDENTE - Che foglio è?

P.M. - Mi scusi Avvocato, se mi spiega il foglio, la pagina.

AVV. CANNELLA - L'affolliazione è... non è numerato questo verbale, però l'affolliazione è 100725.

(Nds, l'Avvocato Cannella esibisce alla Corte documentazione).

P.M. - Perché ci sono due verbali dell'8 marzo.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, 100725 in fondo alla pagina.

P.M. - Vede che avevo una ragione per non ritrovarmi? Perché il verbale davanti al G.I.P. è affollato diversamente, è sempre l'8 marzo alle 18.07 e in questo verbale davanti al G.I.P. le circostanze che sono state contestate non ci sono. Quello che sta contestando non è il verbale davanti al G.I.P., è il verbale davanti al Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - No, al G.I.P., ce l'ho in mano, me l'ha appena dato l'Avvocato Cannella. No, ha ragione il Pubblico Ministero. 6 settembre 2006, Avvocato Cannella!

P.M. - Presidente, ma proprio perché l'avevo fatto io questo verbale me lo ricordo.

PRESIDENTE - No, non è lei, è Piacente.

P.M. - Presidente, l'ufficio è impersonale e questo primo troncone l'avevo seguito io di persona. A pagina 100725 del verbale davanti al Pubblico Ministero e non del verbale davanti al G.I.P. c'è scritta una cosa diversa: "Con la Global ho quindi lavorato dall'ottobre 2004 fino al dicembre 2004 in maniera consistente con riferimento agli accertamenti bancari. Durante tutto il 2005 il rapporto con la Global è stato saltuario e occasionale. Preciso che da gennaio fino a giugno, se non sbaglio, non ho ricevuto incarichi, ho svolto qualche accertamento da settembre a dicembre 2005". Presidente, da qua a dire che ha svolto accertamenti soltanto nel 2004 e contestargli addirittura che in dibattimento sta dicendo una cosa diversa penso che siamo ben oltre la correttezza processuale.

AVV. CANNELLA - Posso?

PRESIDENTE - No, non può. Diciamo che la domanda era decettiva. Questo lo teniamo agli atti.

Difesa Bernardini - Avvocato Fazio

AVV. FAZIO - Se può chiarire a questo punto se ha ricevuto incarichi quando il signor Bernardini si è trasferito in Romania.

PRESIDENTE - Ma è una domanda...?

AVV. FAZIO - E' una precisazione in relazione a quello che ha già...

PRESIDENTE - Questo signore è nella sua lista?

AVV. FAZIO - No.

PRESIDENTE - Quindi può controesaminarlo, però siamo ai limiti in questo caso del controesame. Cioè, lei deve chiedere prima se Bernardini è andato in Romania? Riformuli la domanda in modo corretto.

AVV. FAZIO - Ricorda di avere ricevuto degli incarichi dal signor Bernardini successivi al suo trasferimento in Romania?

PRESIDENTE - Siamo come prima. La fa la Corte la domanda.

AVV. FAZIO - Ma l'ha riferito il Teste, per questo lo do per scontato.

PRESIDENTE - Deve sedersi. Quando il signor Bernardini è andato in Romania, lo sa?

T. A. NEMBRINI - Sì.

PRESIDENTE - Quando?

T. A. NEMBRINI - Era in primavera, mi ricordo che ci sentivamo telefonicamente e mi diceva... parlava delle strade, il tempo. Era primavera, mi ricordo questo particolare, il periodo esatto non glielo so dire.

PRESIDENTE - Ma di che anno?

T. A. NEMBRINI - 2005.

PRESIDENTE - Chiede l'Avvocato Fazio, da allora in poi ha

avuto ancora incarichi?

T. A. NEMBRINI - Direttamente da Marco Bernardini?

PRESIDENTE - Stiamo parlando di questo.

T. A. NEMBRINI - No, che io mi ricordi no, Signor Presidente.

Però, le ripeto, lo dico con beneficio d'inventario perché non me lo ricordo con esattezza se da Marco... da Tega qualcosa mi era arrivato ancora, ma direttamente da Marco Bernardini non credo.

PRESIDENTE - Domande, Pubblico Ministero?

P.M. - Sì. Quando ricevette incarichi da Tega successivi alla dipartita di Bernardini per la Romania gli incarichi di Tega erano sempre per Global?

T. A. NEMBRINI - Sì sì.

PRESIDENTE - Del resto era stato dichiarato già nel passo che ha appena letto. Può andare, grazie.

AVV. CANNELLA - Presidente, io vorrei, anche perché è giusto che a verbale nella trascrizione rimangano quelle che erano state le ragioni perché c'era stata anche un attimino di confusione. Io quello che ho contestato, perché è possibile rileggerlo, che il Teste ha riferito che i rapporti di collaborazione erano solo relativi al 2005, mentre non aveva riferito che i rapporti di collaborazione erano anche relativi al 2004. Io mi permetto di rilevare al signor Pubblico Ministero la mia corretta anche processuale di aver letto testualmente le stesse parole che ha chiesto il Pubblico Ministero.

Peraltro, a prescindere, credo che la correttezza nostra professionale sia importante e mi preme farlo presente anche davanti a questa Corte. Grazie.

PRESIDENTE - Prego. Adesso possiamo passare al prossimo Testimone.

AVV. ZANCHETTI - Presidente, deposito il verbale che ho usato per le contestazioni.

PRESIDENTE - Quell'unico lì, se no c'è l'opposizione dell'Avvocato Fazio. Quello delle contestazioni reiterate.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - MARCHETTI ALESSANDRO -

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

TESTE MARCHETTI - Marchetti Alessandro, nato a Roma il 7 dicembre 1971; ivi residente in via Giannetto Valli, numero 95.

PRESIDENTE - Prego, Avvocato Zanchetti.

Parte Civile - Avvocato Zanchetti

AVV. ZANCHETTI - Avvocato Zanchetti per Mucchetti per il Professor Pulitanò per la Dottoressa Casiraghi. Innanzitutto, signor Marchetti, lei non è mai stato indagato né in questo, né in altri procedimenti, ha

semplicemente risposto a s.i.t., è corretto?

TESTE MARCHETTI - Esatto.

AVV. ZANCHETTI - Lei conosce o conosceva il signor Bernardini e che lavori ha svolto eventualmente per lui?

TESTE MARCHETTI - Sì, conoscevo il signor Bernardini in quanto ho lavorato per lui.

AVV. ZANCHETTI - Che lavoro ha svolto per il signor Bernardini, da quando e quali lavori?

TESTE MARCHETTI - Circa dal 2004 fino al... più o meno fine agosto del 2006. Io mi occupavo di tutte le attività che venivano fatte prettamente all'estero, così chiamate certificazioni dei fornitori. Ossia si andava sui luoghi per vedere se effettivamente c'erano queste aziende che volevano diventare fornitori o di Telecom o di Pirelli, quindi se effettivamente esistevano e se erano conosciute sul posto.

AVV. ZANCHETTI - Lei aveva un contratto con la Global Security Services di Bernardini o era stato assunto da altre società?

TESTE MARCHETTI - No, non con la Global Security, io sono stato assunto per un periodo con la ISS mi sembra che fosse.

AVV. ZANCHETTI - Quale società?

TESTE MARCHETTI - La ISS, che era International Security Service, mi fecero un contratto da dipendente con quella società.

AVV. ZANCHETTI - Leggendo il suo verbale di s.i.t. del 3 ottobre 2006 lei aveva parlato invece dell'Istituto Deltapol come società che l'aveva assunta.

TESTE MARCHETTI - Quello era in precedenza. Io provenivo dal settore delle guardie giurate, addirittura prima ero dipendente della Mondialpol Roma S.p.A..

AVV. ZANCHETTI - Lei lavorava presso un ufficio di Milano per il signor Bernardini?

TESTE MARCHETTI - Sì, esatto.

AVV. ZANCHETTI - Situato dove?

TESTE MARCHETTI - La via non me la ricordo, mi ricordo il nome, era presso il Residence Contessa Jolanda credo.

AVV. ZANCHETTI - Sempre contestandole solo per la sua memoria quello che aveva detto a suo tempo, lei parlava di via Murat.

TESTE MARCHETTI - Credo che era dove era il residence. Sì, via Murat.

AVV. ZANCHETTI - E gli uffici erano intestati a quale società, di chi erano quegli uffici?

TESTE MARCHETTI - Non ricordo esattamente, o era la Global che era l'altra società del signor Bernardini o la ISS. Però non ricordo sinceramente.

AVV. ZANCHETTI - Chi lavorava con lei in questi uffici, che persone ricorda che lavorassero con lei in questi uffici?

TESTE MARCHETTI - In questi uffici c'era il signor Diego Tega,

il signor Amedeo Nonnis, il signor Mirko Ferrari, la signora Francesca Billi, più sporadicamente la signora Sonia Vilardo.

AVV. ZANCHETTI - Ci può dire quali erano i compiti di Nonnis?

TESTE MARCHETTI - Nonnis generalmente faceva un'attività di coordinamento dell'attività che gli delegava il signor Bernardini.

AVV. ZANCHETTI - Cioè, che tipo di attività?

TESTE MARCHETTI - Potevano essere delle attività di raccolta informazioni, oppure magari anche di monitoraggio delle persone.

AVV. ZANCHETTI - Che tipo di informazioni, raccolte di informazioni su fonti aperte o anche raccolte di informazioni su fonti non aperte e quindi attraverso fonti di Polizia o di altre forze dell'ordine?

TESTE MARCHETTI - Sì, sia fonti aperte che le altre.

AVV. ZANCHETTI - Quindi le risultava che queste persone si avvalevano di forze dell'ordine per avere informazioni non altrimenti ottenibili?

TESTE MARCHETTI - Sì.

AVV. ZANCHETTI - Il signor Diego Tega?

TESTE MARCHETTI - Ugualmente, faceva le stesse cose del signor Nonnis.

AVV. ZANCHETTI - In questo contesto lei ha conosciuto anche il signor Corrado Nembrini?

TESTE MARCHETTI - Sì.

AVV. ZANCHETTI - Cosa faceva Corrado Nembrini per voi?

TESTE MARCHETTI - So che lui aveva un'agenzia investigativa e quindi faceva compiti che poteva fare un'agenzia investigativa, quindi faceva servizi di investigazione privata. Questo è quello che ricordo.

AVV. ZANCHETTI - E Giuseppe Porcelluzzi?

TESTE MARCHETTI - Ugualmente, era però una persona che magari faceva le cose un po' più operative.

AVV. ZANCHETTI - Cioè?

TESTE MARCHETTI - Magari era una persona che lavorava, diciamo, sul campo.

AVV. ZANCHETTI - Cosa vuol dire, scusi? Non è chiaro.

TESTE MARCHETTI - Magari poteva fare un'attività di monitoraggio o, come è definita negli ambienti più tecnici, di o.c.p., osservazione, controllo e pedinamento.

AVV. ZANCHETTI - All'interno di queste attività che voi avete fatto sia di monitoraggio, sia di o.c.p. si ricorda un'operazione chiamata "Mucca Pazza" riferiva a un giornalista del Corriere della Sera?

TESTE MARCHETTI - Sì.

AVV. ZANCHETTI - Me ne può parlare più in dettaglio? Perché è il mio assistito.

TESTE MARCHETTI - Certamente. Io ricordo di questa cosa in particolare in quanto nell'ambiente si diceva che praticamente scriveva dei pezzi di giornale che erano

alquanto particolari e contro il cliente delle società di Bernardini. Quindi fu richiesto evidentemente di capire perché questa persona scriveva...

AVV. ZANCHETTI - Scusi, ma quale cliente delle società di Bernardini?

TESTE MARCHETTI - O Telecom o Pirelli, una delle due. Adesso non ricordo di preciso.

AVV. ZANCHETTI - Quindi vi fu chiesto di fare che cosa? Chi vi chiese di fare che cosa e che cosa faceste?

TESTE MARCHETTI - Chi ce lo chiese ribadisco che io non me lo ricordo di preciso. Ripeto, erano quelli i due clienti che c'erano nella società. Fu sicuramente fatta...

AVV. ZANCHETTI - Ma a lei chi lo chiese?

TESTE MARCHETTI - A me personalmente nessuno, cioè io parlavo... la committenza che lo chiese al cliente, ossia alle società di Bernardini.

AVV. ZANCHETTI - Ma a lei glielo chiese Bernardini personalmente tramite Tega, tramite Nonnis?

TESTE MARCHETTI - No, mi fu chiesto solo ed esclusivamente un giorno di portarmi verso Brescia, se non ricordo male, e andare a visionare una piazza. Questo è quello che mi fu chiesto.

AVV. ZANCHETTI - Ma le fu chiesto da chi?

TESTE MARCHETTI - Da Bernardini. Scusi, non avevo inteso io.

AVV. ZANCHETTI - Siccome ha nominato tante persone prima, volevo sapere esattamente...

TESTE MARCHETTI - Chiedo scusa.

AVV. ZANCHETTI - A questa operazione nel complesso chi prese parte? Oltre a lei chi prese parte all'operazione "Mucca Pazza", ai servizi di o.c.p. dell'operazione "Mucca Pazza?"

TESTE MARCHETTI - Io proprio personalmente, tranne quell'episodio, non ho partecipato ad altro. Comunque credo di ricordare che fu seguita dal signor Porcelluzzi.

AVV. ZANCHETTI - Angelo Sabatini se ne occupò, oppure no?

TESTE MARCHETTI - E' probabile, però non ne sono sicuro.

AVV. ZANCHETTI - Sempre per la memoria, nelle stesse s.i.t. del 3 ottobre 2006 lei disse: "Operazione 'Mucca Pazza' relativa al monitoraggio, servizio o.c.p., fotografie o riprese video del giornalista Massimo Mucchetti, da qui il nome dell'operazione 'Mucca Pazza'. A tale operazione presero parte Porcelluzzi e Angelo Sabatini per una durata di cinque giorni non consecutivi". Conferma quello che aveva detto perché la sua memoria era più fresca?

TESTE MARCHETTI - Sì, sicuramente lo confermo.

AVV. ZANCHETTI - E che cosa faceste di particolare di dettaglio, che tipo di operazione faceste?

TESTE MARCHETTI - Ripeto, io andai a vedere questa piazza in quel di Brescia e basta. Gli altri sinceramente non lo so, probabilmente cercarono di monitorare il signor Mucchetti.

AVV. ZANCHETTI - Ma che piazza era e a che scopo andò a vederla?

TESTE MARCHETTI - Non me lo ricordo, cioè la piazza sinceramente... guardi, forse poteva essere l'abitazione del signor Mucchetti, però non ne sono sicuro. Cioè, non mi sento dirle che era l'abitazione perché non me lo ricordo.

AVV. ZANCHETTI - A lei e ai suoi colleghi chi glielo disse dove abitava il Dottor Mucchetti, chi vi fornì le informazioni di base sulle quale voi poi costruiste il servizio?

TESTE MARCHETTI - Sempre Bernardini.

AVV. ZANCHETTI - Stilaste poi un report con queste informazioni? Ci fu un report scritto con queste informazioni?

TESTE MARCHETTI - Sì, fu stilato un report.

AVV. ZANCHETTI - In questo report che cosa c'era, che tipo di informazioni c'erano? Devo chiederle di ricordarselo perché poi non è mai stato ritrovato il report, quindi vorrei ricostruire cosa c'era dentro questo report.

TESTE MARCHETTI - Nel report di preciso... anche perché io non ero addetto a farli, quindi le direi una cosa per un'altra.

AVV. ZANCHETTI - Sempre ricordarle quello che lei disse nelle stesse s.i.t. di cui parlavo prima: "Un report contenente le relazioni sui servizi svolti che venivano poi

approfonditi con gli accertamenti di rito su eventuali persone incontrate dal soggetto pedinato, come ad esempio sviluppo targhe veicoli, e poi a seguire accertamenti approfonditi sulla persona individuata come Anagrafe Civile e Tributaria, pendenze, pregiudizi penali, eccetera".

TESTE MARCHETTI - Sì, questo era il tenore dei report.

AVV. ZANCHETTI - Si ricorda un'operazione, e ci può dire se è collegata alla precedente, denominata "Clarabella?"

TESTE MARCHETTI - Se non ricordo male era collegata in quanto c'era in questa operazione che comunque... cioè, legata sempre al discorso del signor Mucchetti la signora Rosalba Casiraghi.

AVV. ZANCHETTI - Si ricorda che tipo di iniziative prendeste nei confronti della Casiraghi e chi le svolse di persona?

TESTE MARCHETTI - No, al momento non ricordo.

AVV. ZANCHETTI - Sempre nelle stesse s.i.t. lei diceva: "Io non ne presi parte, ma venne condotta da Porcelluzzi e non ricordo chi altri".

TESTE MARCHETTI - Probabilmente, perché quella parte fu sicuramente seguita da lui.

AVV. ZANCHETTI - Tutto questo materiale cartaceo che fine ha fatto? Lei l'ha raccontato nello stesso interrogatorio. Tutto questo materiale cartaceo, tutti i file cartacei raccolti dopo questi... che fine hanno fatto?

TESTE MARCHETTI - Credo che siano tutti finiti in un famoso falò che venne fatto all'epoca, adesso non ricordo il periodo.

AVV. ZANCHETTI - Ci racconti meglio, è quello che viene chiamato operazione "Pira?"

TESTE MARCHETTI - E' probabile che era quella, sì. Io sono a conoscenza di questo fatto, però adesso non riesco a ricollegarlo al nominativo preciso.

AVV. ZANCHETTI - Non si ricorda qualche ulteriore particolare, chi la fece con lei, in che periodo?

TESTE MARCHETTI - Il periodo...

AVV. ZANCHETTI - Ha raccontato tutto in questo verbale, se no glielo devo leggere tutto o chiedere che sia acquisito.

TESTE MARCHETTI - No, ma ci mancherebbe, però a distanza di sei anni... comunque le racconto l'episodio, me lo ricordo insomma, ecco. Io non ho partecipato a quel fatto, accompagnai solo il signor Sabatini a prendere un furgone. Questo fu il passaggio di quel lavoro. Però il periodo preciso non me lo ricordo insomma.

AVV. ZANCHETTI - Qui disse nel gennaio 2005.

TESTE MARCHETTI - Sì.

AVV. ZANCHETTI - E chi c'era con lei?

TESTE MARCHETTI - Quando io accompagnai il signor Sabatini solo esclusivamente il signor Sabatini Angelo.

AVV. ZANCHETTI - Non c'era anche il signor Nonnis?

TESTE MARCHETTI - Con me quando ho portato il signor Sabatini

no.

AVV. ZANCHETTI - Sabatini le disse chi c'era altro? Sabatini le parlò di un eventuale coinvolgimento del Nonnis?

AVV. CANNELLA - C'è opposizione alla domanda perché si chiede al Teste di riferire qualcosa che gli avrebbe riferito altro soggetto de relato.

PRESIDENTE - Può rispondere.

TESTE MARCHETTI - Al momento non me lo ricordo, però è probabile che me l'abbia riferito.

AVV. ZANCHETTI - Cito per la sua memoria: "Dallo stesso Sabatini appresi che quel giorno oltre lui vi era sul furgone Amedeo Nonnis che ritengo avere indirizzato il gruppo sul luogo del falò in ragione del fatto che la località era utilizzata dalla Polizia, precisamente dai loro artificieri, per far brillare gli esplosivi".

TESTE MARCHETTI - Confermo, sì.

AVV. ZANCHETTI - Dopodiché disse appunto che il Nonnis fu lui ad accendere il fuoco con Sabatini e ricordava altri due dipendenti di Pirelli che avrebbe seguito il furgone guidato da Nonnis. Si ricorda chi erano?

TESTE MARCHETTI - No.

AVV. ZANCHETTI - Sempre per la sua memoria: "Tra cui la signora Margherita Rampinini".

TESTE MARCHETTI - Sì, questo mi ricordo che mi fu detto sempre dal Sabatini.

AVV. ZANCHETTI - Chiuderei qua chiedendo l'acquisizione per le

contestazioni di questo verbale che abbiamo letto quasi tutto.

Pubblico Ministero

P.M. - Una precisazione, può specificare la frequenza e l'attività di Porcelluzzi nell'agenzia di Milano?

TESTE MARCHETTI - Per quello che posso dire in riferimento a quando ero presente io a Milano almeno per il periodo che ha lavorato nell'agenzia era spesso presente, però quantificare in giorni o mesi mi risulta un po' difficile. Però posso confermare che comunque era spesso presente in Milano.

P.M. - E che faceva?

TESTE MARCHETTI - Praticamente faceva queste attività più operative e quindi lavorava sul campo e faceva queste attività di monitoraggio dei soggetti.

P.M. - Ma portava anche informazioni?

TESTE MARCHETTI - Questo non glielo so dire.

P.M. - Perché quando fu sentito il 14 dicembre del 2006 dal Pubblico Ministero, Dottor Napoleone, così ricordava: "Io sapevo che nell'ambito delle attività investigative venivano acquisite informazioni provenienti da banche dati vietate ai private come per esempio lo SDI, l'Anagrafe Tributaria, Schengen. Ciò posso dirle perché li ho visti, ma personalmente non ne ho mai procurati tramite mie conoscenze. A procurarli, per quel che mi è

stato detto, erano Porcelluzzi, Tega e Nonnis".

TESTE MARCHETTI - Sì.

P.M. - Non ho altre domande.

Difesa Cipriani - Avvocato Nardo

AVV. NARDO - Quando nel 2004 ha iniziato a lavorare con... in
che mese ha iniziato a lavorare con Bernardini?

TESTE MARCHETTI - Nel mese di agosto.

AVV. NARDO - Grazie.

Difesa Nonnis - Avvocato Cannella

AVV. CANNELLA - E quando è finita la sua collaborazione con
Bernardini?

TESTE MARCHETTI - E' finita tra la fine di agosto e i primi di
settembre, in concomitanza delle mie dimissioni.

AVV. CANNELLA - Di che anno?

TESTE MARCHETTI - Del 2006.

AVV. CANNELLA - Ma la sua collaborazione si è svolta
nell'ultimo periodo dove, in Romania o in Italia?

TESTE MARCHETTI - Diciamo che in Italia ormai c'era poco da
fare, era più verso la Romania.

AVV. CANNELLA - Quando l'ufficio di Milano è stato chiuso, ce
lo può riferire?

TESTE MARCHETTI - Non mi ricordo se era nell'inverno del...
fine 2005 - inizio 2006. Adesso ricordo questo periodo,
ma non ne sono sicuro, poco dopo le feste natalizie del

2005 - primissimi del...

AVV. CANNELLA - E lei quand'è che è andato in Romania con Bernardini, ricorda il periodo?

TESTE MARCHETTI - Ci sono andato tra il 2005...

AVV. CANNELLA - La prima volta.

TESTE MARCHETTI - Al momento non... le direi una cosa per un'altra.

AVV. CANNELLA - Lei da chi riceveva ordini per tutta la sua attività?

TESTE MARCHETTI - Generalmente dal signor Bernardini.

AVV. CANNELLA - Ha mai ricevuto ordini, è stato coordinato dal signor Nonnis?

TESTE MARCHETTI - No, che io ricordi no.

AVV. CANNELLA - Lei sa se il signor Nonnis aveva accesso a quelle che lei ha definito fonti chiuse?

TESTE MARCHETTI - Materialmente io non gliel'ho mai viste portare, quindi non saprei dire se... però non posso fare una congettura.

AVV. CANNELLA - Quindi lei non ha mai visto portare delle SDI al signor Nonnis?

TESTE MARCHETTI - No no, portare no. Io sinceramente non... anche se posso aver visto il tenore di alcuni lavori, però non glieli ho mai visti portare.

AVV. CANNELLA - Ma questi lavori... facendo riferimento al report relativo al signor Mucchetti lei l'ha materialmente visto questo report?

TESTE MARCHETTI - No, perché non li facevo io, quindi non...
si lavorava, come si dice, a compartimenti stagni.

AVV. CANNELLA - Quindi lei le informazioni che erano dentro
questi report non le conosceva? Le singole informazioni.

TESTE MARCHETTI - Le singole informazioni no.

AVV. CANNELLA - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Altre domande? Nessuna domanda. Può andare,
grazie. Produzione della Difesa Mucchetti per il verbale
contestato, nei limiti ovviamente di quello che è stato
contestato.

AVV. BORELLA - Presidente, in realtà ci chiedevamo con
l'Avvocato Farnetani se sia effettivamente necessaria
l'acquisizione materiale dei verbali. Non per opporci
alla produzione quanto per capire se la dobbiamo fare
noi, perché teoricamente io penserei di no, nel senso che
una volta che viene formulata...

PRESIDENTE - Oggi il Professor Zanchetti ha spiegato che erano
state fatte più contestazioni che avevano un unico
disegno che forse non era chiaramente riferibile nel
verbale...

AVV. BORELLA - Però a questo punto avrebbe dovuto leggerle
tutte.

PRESIDENTE - L'incidente è stato risolto. Si accomodi,
Avvocato Borella.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - FERRARINI GUIDO -

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

TESTE FERRARINI - Guido Ferrarini, nato a Genova l'8 agosto 1950; ivi residente in via Quarnaro, numero 14.

PRESIDENTE - Prego, Avvocato Cassiani.

Parte Civile - Avvocato Cassiani

AVV. CASSIANI - Avvocato Cassiani per Nola e Gallina. Pochissime domande. Le volevo chiedere innanzitutto quale funzione ha svolto e da quando in Telecom.

TESTE FERRARINI - In Telecom io ero consigliere di amministrazione indipendente di nomina della minoranza, in particolare ero nella lista dei fondi comuni di investimento. Sono stato in Telecom dalla primavera del 2001 a quella del 2007.

AVV. CASSIANI - Si è occupato anche del Comitato di Controllo?

TESTE FERRARINI - Certo, ero membro.

AVV. CASSIANI - Quale carica ha rivestito?

TESTE FERRARINI - Ero membro del Comitato per i controlli interni alla Corporate Governance e lo presiedevo.

AVV. CASSIANI - Se può accennare alle funzioni del Comitato di Controllo.

TESTE FERRARINI - Il Comitato di Controllo innanzitutto si

occupa del sistema dei controlli interni della società, si intenda dal punto di vista del monitoraggio perché la responsabilità gestionale è della direzione della società. Quindi fa un monitoraggio sul sistema dei controlli interni, si occupa sempre sul piano del monitoraggio di principi contabili e per l'attività di revisione, poi si occupa nel caso di Telecom anche delle problematiche di Corporate Governance della società.

AVV. CASSIANI - Io ho nelle mani un rapporto del Comitato di Controllo datato 16 febbraio 2007, lei certamente se lo ricorda.

TESTE FERRARINI - Sì.

AVV. CASSIANI - Nelle premesse al numero 1 si spiega la ragione per la quale questo rapporto dopo una serie di riunioni è stato redatto. Qual era l'emergenza, quali erano le ragioni che hanno indotto il Comitato a riunirsi dal marzo 2006 al settembre 2007?

TESTE FERRARINI - Noi ci riunivamo sempre durante l'anno almeno otto - dieci volte in occasione delle circostanze sulle quali verte questo proce...

AVV. CASSIANI - Credo che ci fossero dei fatti rilevanti.

TESTE FERRARINI - Certo, sì sì.

PRESIDENTE - Non lo interrompiamo però.

TESTE FERRARINI - Quando abbiamo avuto notizia delle indagini penali sui fatti che sono oggetto di questo processo noi evidentemente abbiamo intensificato le nostre attività

per fare in modo di essere sicuri dal punto di vista del Consiglio di Amministrazione che ci fosse la massima collaborazione nell'accertamento della verità.

AVV. CASSIANI - Vi siete occupati delle vicende che riguardano il Dottor Giuliano Tavaroli?

TESTE FERRARINI - Certo, sì.

AVV. CASSIANI - Della sicurezza della rete?

TESTE FERRARINI - Sì.

AVV. CASSIANI - Dei dati assunti, delle informazioni assunte sui dipendenti?

TESTE FERRARINI - Sì, questi sono i temi che abbiamo studiato e li abbiamo in particolare studiati in funzione di rimedi sul sistema del controllo interno.

AVV. CASSIANI - Il contenuto lo conosciamo perché è agli atti il documento. Io le vorrei chiedere se lei ricorda una memoria inviata al Comitato di Controllo e anche ai componenti De Nozza, Onado e De Sole, dal Dottor Nola in data 7 giugno 2006, quindi press'a poco quando cominciavate a riunirvi per poi arrivare a quelle conclusioni. Lei la ricorda?

TESTE FERRARINI - Sì, io ricordo la memoria. Non l'ho più trovata tra le mie carte, ma avevo poco tempo...

AVV. CASSIANI - E' una memoria corredata da alcune lettere. Io non voglio ricordarle oltre, vorrei che fosse lei a ricordarci qual era il contenuto. Sostanzialmente questa memoria contiene un appello vibrato e contiene fatti che

riguardano press'a poco il 2001, le investigazioni esercitate nel periodo 2001 - inizi 2002.

TESTE FERRARINI - Io ricordo di aver ricevuto questa memoria. Come le dicevo, dati i tempi stretti della convocazione non sono riuscito a trovarla e a rileggerla, però ricordo che il Dottor Nola lamentava circostanze che poi sono emerse anche sulla stampa e che accompagnarono il suo allontanamento dalla società. Di fronte a questa memoria con questo contenuto noi ci ponemmo la questione...

AVV. CASSIANI - Chiedo scusa, cosa chiedeva? Dopo aver raccontato questa vicenda, drammatica a dir poco, che cosa vi chiedeva?

TESTE FERRARINI - Guardi, con precisione non lo ricordo, ricordo che esponeva questi fatti gravi, appunto a detta del Dottor Nola, e quindi ci chiedeva di intervenire, cosa che noi facemmo anche se, diciamo, non era esattamente nelle funzioni del Comitato perché noi non ci occupavamo in genere di singoli casi, di singoli reclami, a differenza per esempio del collegio sindacale. Comunque nelle circostanze, data la gravità dei fatti esposti, noi convocammo il direttore delle risorse umane del Gruppo e gli chiedemmo di spiegarci cosa era successo a proposito dell'allontanamento del Dottor Nola che io tra l'altro avevo conosciuto perché quando ero entrato in Telecom nel 2001 l'avevo conosciuto. Poi c'era stato il cambio di controllo e quindi non l'avevo più visto. Il direttore

del personale di Telecom ci spiegò che l'allontanamento era avvenuto - ho visto dal verbale del 6 settembre - a seguito di dimissioni incentivate, quindi il Dottor Nola si era dimesso in modo concordato con la società. A quanto ricordo era stata fatta una considerazione di fronte alle organizzazioni sindacali anche, ci venne anche non mi ricordo se mostrato o letto un parere di legali che confermavano tutto ciò, quindi la versione del management della società era che l'allontanamento era avvenuto in modo consensuale con pagamento dei corrispettivi che erano dovuti in base al contratto. Noi, dovendo fare un accertamento che definivamo essenzialmente di Due Diligence, abbiamo riscontrato che il reclamo era oggetto di considerazione da parte dei dirigenti della società, un legale era stato incaricato, c'erano contatti diretti col Dottor Nola, certamente c'erano le risultanze di un procedimento penale in corso che stavano emergendo, ritenemmo che nulla era pregiudicato per il Dottor Nola e che la società stesse normalmente difendendo la sua posizione.

AVV. CASSIANI - Però mi permetto di ricordarle che oltre ad esporre la propria situazione personale nelle conclusioni Nola chiedeva un accertamento su questa attività, chiamiamola, di spionaggio o di indagine sui risvolti economici, sulla regolarità e compatibilità tra le finalità della società e questa attività. Detto questo,

voglio rilevare, glielo contesto, che in questo documento nel rapporto non si dice assolutamente niente né di Nola, né delle sue rimostranze, né soprattutto dell'attività di indagini, chiamiamole tra virgolette indagini, che sarebbe stata svolta secondo Nola in maniera irregolare. Anzi, con una certa meraviglia si legge dopo aver riferito le attività e le iniziative prese dalla Procura, anzi dal Tribunale di Milano a proposito della Telecom, a proposito di Tavaroli, "Si sottolineano gli ottimi risultati raggiunti da Tavaroli in recenti vicende, per esempio a proposito del rapporto 'K'". Lei credo che sappia perfettamente di cosa si tratta, rapporto "K" che riguarda Brasile...

PRESIDENTE - Qual è la domanda?

AVV. CASSIANI - La domanda è questa: come mai malgrado abbiate avuto un esposto, chiamiamolo così perché mi pare che il contenuto poi così vada qualificato, non ne abbiate tenuto nessun conto neanche per dare una risposta?

TESTE FERRARINI - Mi scusi, non è vero questo. Noi ne abbiamo tenuto conto benché lo ritenessimo fuori dalle nostre competenze. Un Comitato di Controllo interno è un Comitato interno al Consiglio che istruisce per il Consiglio attività relative ad un generale monitoraggio sul sistema dei controlli interni. Quindi noi ci occupavamo di singoli fatti quando fossero spie di malfunzionamento del sistema di controllo interno a cui

noi potevamo rimediare. Ciò nonostante, conoscendo il Dottor Nola, avendo visto questo esposto, abbiamo comunque ritenuto di dover fare una breve istruttoria che ha portato alla conclusione che la società si stava muovendo secondo le regole. Non che non fosse successo nulla, erano successe delle cose, la società le stava esaminando, aveva replicato al Dottor Nola, nulla era impregiudicato nelle difese del Dottor Nola, le indagini penali avrebbero acclarato i fatti. Io poi sono rimasto nel Comitato di Controllo fino all'aprile successivo, quindi non ho più potuto occuparmi della questione. Il rapporto che noi abbiamo fatto e che abbiamo pubblicato era un rapporto sulla complessiva vicenda, noi non abbiamo parlato di singoli fatti, era un rapporto sul funzionamento del sistema di controlli interni e sui suoi rimedi.

AVV. CASSIANI - Ma io continuo a manifestare la mia meraviglia.

PRESIDENTE - Avvocato, no.

AVV. CASSIANI - Le cose che sta riferendo oggi per quale motivo non sono state inserite nel rapporto?

PRESIDENTE - La domanda è totalmente irrilevante.

AVV. CASSIANI - Come mai il rapporto si occupa soltanto, escludendo Nola, Gallina e tutto quello che abbiamo detto finora, soltanto del periodo che va dal 2005 in poi?

PRESIDENTE - Ha già risposto il Teste.

AVV. CASSIANI - Non accenna minimamente...

PRESIDENTE - Avvocato, ha già risposto il Teste. Non so se sia soddisfatto, ma non possiamo fargli...

AVV. CASSIANI - Allora la domanda è questa: lei ricorda una direttiva aziendale sottoscritta dal Dottor Bondi in cui si dice che tra la presidenza, l'amministrazione Telecom e quella di Pirelli ci deve essere un coordinamento fin dal 2001? Perché questa è una lettera, io chiamo direttiva, del 23 ottobre 2001. Se lo ricorda?

PRESIDENTE - Cosa riguarda nel caso di specie?

AVV. CASSIANI - La domanda è questa: in base a questa direttiva avreste dovuto svolgere un'indagine anche nel periodo...?

TESTE FERRARINI - No, noi non eravamo...

PRESIDENTE - La domanda non è ammessa.

AVV. CASSIANI - Cioè, la risposta qual è?

PRESIDENTE - La domanda non è ammessa.

AVV. CASSIANI - La mia domanda è: conosce questa direttiva?

PRESIDENTE - Ma è irrilevante.

AVV. CASSIANI - Se la ricorda?

PRESIDENTE - Avvocato, la prego di sentirmi. La domanda numero due per la quale è strumentale a quella numero uno è irrilevante, lo diventa automaticamente anche la domanda numero uno. Se ne ha delle altre ascolto con piacere.

AVV. CASSIANI - Dal nostro punto di vista è molto rilevante. Lei ricorda che al rapporto, alla memoria meglio del

Dottor Nola erano allegate tre lettere: una indirizzata al Dottor Buora, una indirizzata al Dottor Chiappetta e un'altra indirizzata al Dottor Tronchetti Provera con le quali si chiedeva, dopo avere spiegato la situazione, si chiedeva una riabilitazione, sia pure tardiva? Le ha detto, sa se hanno ricevuto mai una risposta queste lettere?

TESTE FERRARINI - Io all'epoca lessi tutto, raccomandammo gli uffici della società di gestire la cosa nel modo in cui doveva essere gestita. Erano assistiti da legali, noi non eravamo dirigenti della società, noi dovevamo solo verificare quelle cose...

PRESIDENTE - L'ha detto già quattro volte.

AVV. CASSIANI - Grazie.

Parte Civile - Avvocato Conti

AVV. CONTI - Pochissime domande.

PRESIDENTE - Pertinenti, non pochissime.

AVV. CONTI - Prima ha parlato di indagini penali che avrebbero dato soddisfazione al Dottor Nola, a quali indagini si riferiva?

TESTE FERRARINI - Alle notizie che avevamo avuto, all'epoca erano solo notizie che leggevamo sui giornali, non c'erano documenti ufficiali, sulla microspia collocata nell'auto del Dottor Bondi, sul fatto che il collocamento di questa microspia sarebbe stato dalla direzione della

società attribuito al Dottor Nola, sul fatto che le indagini penali stavano dimostrando che probabilmente questo non era vero, cosa di cui noi abbiamo preso atto ma nella misura in cui le conoscevamo, cioè più o meno dai giornali.

AVV. CONTI - Nella vostra funzione di Comitato per il Controllo interno e per la Corporate Governance al Consiglio di Amministrazione un fatto del genere - Presidente, sembra una valutazione ma non lo è - un fatto del genere, cioè la vicenda della microspia nella macchina dell'amministratore delegato, era un alert, era una situazione allarmante, era comunque un dato che anche l'esito dell'indagine sarebbe dovuto essere preso in considerazione in questo rapporto?

PRESIDENTE - Dicevano i latini che *l'excusatio non petita...* vale anche in questo caso la saggezza latina. Oltre tutto alla domanda ha già risposto il Teste, forse lei era distratta.

AVV. CONTI - Io voglio sapere, l'indagine è stata solo ricognitiva da parte loro?

PRESIDENTE - Avvocato, ha spiegato dettagliatamente il senso del Comitato, l'ha detto cinque volte.

AVV. CONTI - Ma non è una funzione da poco.

PRESIDENTE - Avvocato, lo dirà quando farà le sue conclusioni.

AVV. CONTI - Ha parlato prima di cambio di controllo, cioè che

sono state date queste dimissioni volontarie in seguito a un cambio di controllo. Che cosa avete accertato in relazione a questo cambio di controllo, come è avvenuto, con quale tempistica?

TESTE FERRARINI - Era su tutti i giornali, non... il cambio di controllo è stato...

AVV. CONTI - Mi perdoni, Presidente, era su tutti i giornali, era interessante la notizia?

TESTE FERRARINI - No, ma il cambio di controllo era sulla prima pagina di tutti i giornali. Noi un giorno abbiamo letto che la Pirelli Olimpia aveva acquisito il controllo in Telecom Italia, dopodiché il Dottor Colaninno ha rassegnato le dimissioni, dopodiché è arrivato il Dottor Bondi, tutto questo nella primavera - estate del 2001, e piano piano abbiamo visto cambiare tutti i manager. Però non è che l'abbiamo disposto noi, abbiamo visto che man mano arrivavano dirigenti diversi per le funzioni...

AVV. CONTI - Presidente, c'è una piccola contraddizione tra prima che ha detto che la vicenda della microspia è stata significativa... Presidente, chiedo un chiarimento su questo perché sono dieci anni che cerchiamo di fare chiarimento su questa vicenda.

PRESIDENTE - Ho capito, Avvocato.

AVV. CONTI - Prima il Professore ha detto che le indagini in relazione alla microspia erano rilevanti per la vicenda del Dottor Nola. Lei certamente avrà visto...

PRESIDENTE - Non ha detto così, ha detto una cosa un po' diversa.

AVV. CONTI - Che Nola avrebbe avuto la sua soddisfazione in seguito alle indagini penali.

PRESIDENTE - Mi pare di poter dire, dato che ho sentito, ha detto che questa vicenda era inserita in un problema più vasto che probabilmente avrebbe condotto anche ad un'attenzione su questa vicenda. Lo controllerà nelle trascrizioni, io sto attento e le assicuro che è come dico io.

AVV. CONTI - Benissimo. Allora faccio un'altra domanda: la vicenda della microspia fu importante in relazione al Dottor Nola?

TESTE FERRARINI - Scusi, in relazione al Dottor Nola. Lui ci segnalò la vicenda, noi la sottoponemmo agli organi della società. La direzione della società ci disse che agli atti non risultava nulla, che agli atti risultava un allontanamento per dimissioni incentivate.

AVV. CONTI - Benissimo, scusi se la interrompo perché altrimenti...

TESTE FERRARINI - Mi scusi, il direttore del personale era diverso da quello dell'epoca, quindi chi ci riferiva a sua volta riferiva sulla base degli accertamenti che aveva fatto in azienda.

AVV. CONTI - Sì, Professore, ma non era un dialogo, era un accertamento che stavate facendo, giusto?

TESTE FERRARINI - Noi non eravamo un collegio sindacale, non eravamo un organo ispettivo, noi seguendo...

AVV. CONTI - Allora perché avete fatto questo accertamento?

TESTE FERRARINI - Mi scusi, noi seguendo le migliori pratiche internazionali ci riunivamo incontrando i dirigenti, quindi noi abbiamo chiamato i dirigenti in modo responsabile e questi ci hanno riferito. Però non stavamo facendo un processo a questa persona.

AVV. CONTI - Io non ho capito, Presidente, non so se gli altri hanno capito, se l'accertamento è stato... cioè, questi dialoghi, questi incontri sono stati fatti perché era oggetto di accertamento la vicenda, o invece no.

PRESIDENTE - Ha spiegato il Teste.

AVV. CONTI - Non mi soddisfa.

PRESIDENTE - Ha spiegato che c'era un'attenzione...

AVV. CONTI - Soft.

PRESIDENTE - Non soft, limitata rispetto alle funzioni di quel Comitato. Lei fa l'Avvocato, sa perfettamente i limiti di questi organismi. Lui comunque li ha spiegati quattro volte.

AVV. CONTI - Lei ha avuto conoscenza di un articolo di giornale che è apparso su tutta la rassegna stampa di Telecom Italia del 2001, lei prima ha detto che era già in Telecom, "Quella cimice di Bondi. Spionaggio", apparso su Borsa e Finanza, nonché sul Corriere della Sera?

TESTE FERRARINI - E' probabile, però sinceramente non ricordo

se l'ho visto nel 2001 o nel 2006 quando siamo stati chiamati a occuparci della vicenda.

AVV. CONTI - In relazione ad un sua intervista che lei ha rilasciato sul Corriere della Sera il 3 marzo 2007, Professor Guido Ferrarini, "Telecom aveva fiducia in Tavaroli, troppa autonomia, controlli aggirati", ci può riferire non solo in relazione all'intervista, ma anche in relazione alle evidenze degli accertamenti che avete fatto che cosa vuol dire "controlli aggirati?"

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. CONTI - In che senso Tavaroli ha aggirato i controlli, per me la domanda è sapere se i controlli c'erano o meno.

PRESIDENTE - Perché contestare un articolo di giornale l'abbiamo detto l'altra volta che non è il caso.

AVV. CONTI - E' comunque oggetto anche della relazione, quindi voglio sapere se da vostri accertamenti i controlli c'erano stati, ci sono stati, chi doveva essere l'organo preposto al controllo del budget della sicurezza.

TESTE FERRARINI - Intanto io sono venuto qui con una citazione di pochi giorni fa per il Dottor Nola, quindi lei ora mi chiede di tutta la vicenda su cui abbiamo riferito nel nostro rapporto. Io francamente me lo sono riletto velocemente. Gli accertamenti che noi abbiamo fatto ai fini del nostro rapporto sono tutti scritti lì. C'erano procedure rispetto alle quali abbiamo visto che il Dottor

Tavaroli non era risultato adempiente, in questo senso erano stati aggirati i controlli. C'è tutto scritto nel nostro rapporto che me lo sono rivisto, riassume le conclusioni a cui siamo giunti, conclusioni che noi traemmo essenzialmente per modificare il sistema di controlli interni. Cioè, il nostro compito era capire dov'è che il sistema aveva mostrato debolezze e aiutare i managers a riparare quelle debolezze. Quindi le debolezze sono state riparate dalla direzione della società e noi periodicamente li incontravamo per sentire i progressi che erano stati fatti. Però non mi confonda con i dirigenti, cioè io non ero un preposto ai controlli interni, quindi non le so dire con esattezza che manovre hanno fatto o che cosa. Io ho ricevuto relazioni dai responsabili dei controlli interni.

AVV. CONTI - Lei perché riceveva relazioni dai responsabili dei controlli interni?

TESTE FERRARINI - Ma perché noi abbiamo chiesto di sapere che cosa era successo per renderci conto di quali fossero le debolezze e verificare che la direzione stesse modificando il sistema in modo da eliminare le debolezze.

AVV. CONTI - Professore, mi scusi, ma perché non avete convocato anche il Dottor Nola visti i continui esposti che faceva, quasi petulanti?

TESTE FERRARINI - Guardi, noi avevamo riunioni di 20 - 25

persone e ogni volta sentivamo a turno tutti i dirigenti della società. Si immagini se ci mettevamo a chiamare anche tutti gli altri che c'erano stati.

AVV. CONTI - Il Dottor Nola era stato un dirigente della società di allora.

TESTE FERRARINI - Mi scusi, noi eravamo un Consiglio di Amministrazione, io sinceramente credo che rispetto a quello che fanno in Consiglio di Amministrazione questo già fosse parecchio.

AVV. CONTI - Per tornare a una sua valutazione e per vedere se può essere accettabile da questa Difesa, lei ha detto che comunque...

PRESIDENTE - No, deve fare domande.

AVV. CONTI - La domanda è: il Dottor Nola ha dato queste dimissioni volontarie in seguito al cambio di controllo, è corretto?

TESTE FERRARINI - Sì.

AVV. CONTI - Lei è a conoscenza di altre vicende, posizioni analoghe di quelle del Dottor Nola, quindi parlo del primo livello di dirigenti, che siano stati...?

TESTE FERRARINI - Quelli con cui ero a contatto mi sembra che siano cambiati piano piano un po' tutti. Cioè, il segretario del Consiglio di Amministrazione è cambiato, sarà cambiato Internal Audit. Io poi di questi passaggi ne ho visti più di uno, questi sono fatti del 2001, non ricordo, ma a cominciare dal Colaninno che ha lasciato il

giorno stesso e poi con Bondi sono arrivati i nuovi.

Cioè, è stato un cambio...

AVV. CONTI - O sì o no? Perché altrimenti non riesco a seguire. Ci sono stati altri dirigenti come Nola...?

PRESIDENTE - Ha risposto.

TESTE FERRARINI - Il general counsel è cambiato.

AVV. CONTI - E gli altri? Solo il general counsel e Nola?

TESTE FERRARINI - Un consigliere di amministrazione non è che frequenti tutti gli uffici della società, noi siamo in contatto col general counsel, l'Internal Audit, direttore finanziario che è cambiato subito e così via, direttore amministrativo che è cambiato. Cioè, quelli con cui sono a contatto i Consigli di Amministrazione in casi di cambio del controllo in genere cambiano.

PRESIDENTE - E questa vicenda non ha fatto eccezione?

TESTE FERRARINI - Alla mia esperienza per quanto limitata...

PRESIDENTE - No, questa vicenda di cui stiamo parlando, cioè Telecom, non ha fatto eccezione questa regola che sta enunciando?

TESTE FERRARINI - No no, i nuovi che sono arrivati hanno portato i loro team.

AVV. CONTI - Quindi sono state cambiate tutte le prime file? Concludo con questo argomento.

TESTE FERRARINI - Be', ora non ho gli organigrammi davanti, però...

PRESIDENTE - Avvocato, lei capisce che questa domanda è

inammissibile. Ma perché fa questa domanda che sa bene essere inammissibile?

AVV. CONTI - Perché se il Professor Ferrarini adesso ha offerto un dato, cioè che c'è stato un cambio di controllo e quindi il cambio del management, sentiamo sempre di questo change management, quindi Telecom non ha fatto eccezione a questa...

PRESIDENTE - Ma ha fatto dei nomi, Avvocato.

AVV. CONTI - Cioè due.

PRESIDENTE - No, ne ha fatti tre.

AVV. CONTI - Tre, benissimo.

PRESIDENTE - Ha spiegato che tre su quattro di quelli che frequentava, poi ha capito che c'era anche un quarto su cinque.

AVV. CONTI - La tempistica di questi...

TESTE FERRARINI - Mi scusi, sono cose di undici anni fa e francamente io non ero su questo... cioè, se lei me l'avesse detto io mi andavo a rivedere tutte le carte.

AVV. CONTI - Non avremmo potuto, Professore.

TESTE FERRARINI - Io in questi anni ho visto tanta gente lì dentro e dal 2007 non ci sono più, quindi non me lo ricordo.

AVV. CONTI - In relazione a questi tre dirigenti che sono stati soggetti al cambio di controllo, al change management, le modalità con cui sono stati...?

TESTE FERRARINI - Non sono compiti del Consiglio, questo

glielo conferma il Dottor Nola. E' la direzione del personale che se ne occupa. In una società del genere il Consiglio non si occupa di queste cose.

AVV. CONTI - Adesso faccio appello come regola di esperienza, secondo lei la convocazione il 27 agosto nell'ufficio dell'amministratore delegato della Telecom e l'allontanamento immediato... è una regola di esperienza.

PRESIDENTE - La domanda è del tutto inammissibile, lo sa perfettamente.

AVV. CONTI - Successivamente nel rapporto che avete fatto si dà atto dell'autosospensione di Tavaroli il 15 luglio 2005, successivamente Tavaroli ha avuto contatti, collaborazioni, consulenze o altro con la Telecom fino a quando lei non è stato...?

PRESIDENTE - Domanda inammissibile, non ha rilievo con il capitolo che ha edotto.

AVV. CONTI - Sempre in questa relazione si fa riferimento, leggo per preannunciare la domanda: "Il report finale non segnala criticità specifiche pur evidenziando un sistema di controllo interno debole". In che senso e quali misure sono state apprestate per superare o per rafforzare questa debolezza?

TESTE FERRARINI - Del sistema di controllo Telecom? C'è un elenco lunghissimo di misure, però non riguardano la vicenda del Dottor Nola. Cioè, erano debolezze nei

sistemi informatici, debolezze...

AVV. CONTI - Professore, guardi, ci (inc.) perché altrimenti sembra che faccio io una domanda...

PRESIDENTE - No, lungi da me questo sospetto. Stava rispondendo, quindi lei adesso faccia la brava perché la risposta è di tutti, anche della Corte.

AVV. CONTI - Volevo specificare solo in relazione alla...

PRESIDENTE - Adesso lui sta rispondendo, non deve specificare. Sta spiegando una cosa significativa.

TESTE FERRARINI - Io più che altro riassumo i capitoli di quel rapporto che sperò per il resto sia chiaro. Si erano riscontrate debolezze nelle procedure attraverso le quali si attribuivano le consulenze e tutte queste sono state modificate, sono state riscontrate debolezze nelle procedure informatiche, ci sono stati passi fatti anche nei confronti dell'Autorità Garante della Privacy e in ottemperanza agli ordini di questa. Questioni molto complesse che ora non le posso riassumere in poche parole, dico solo che noi come Comitato ricevevamo su ciascuno di questi punti rapporti di aggiornamento, quindi man mano che la privacy veniva sistemata, man mano che le procedure venivano sistemate. L'organizzazione della Security fu un altro punto, quindi studio e poi implementazione di misure per rendere la Security a questo punto a prova di... cioè, capace di tenere, di non esporsi di nuovo a frodi del tipo che la società aveva

subito. quindi l'attività fu un'attività grandissima, insomma non si riduceva a poche cose.

AVV. CONTI - In relazione alle bonifiche affidate a Pirelli nel 2001 avete fatto delle considerazioni, delle valutazioni? Cioè, la bonifica fatta nell'ufficio Telecom dalla società Pirelli, dal responsabile della sicurezza Pirelli...?

TESTE FERRARINI - Mi scusi, eravamo alla fine del 2006, non avevamo disponibilità di alcuna di queste risultanze del processo. Cioè, il processo era agli inizi, noi potevamo parlare ogni tanto con gli Avvocati che seguivano il processo, evidentemente non facevamo che prestare la nostra collaborazione, ma non potevamo essere a conoscenza delle cose che mi dice.

AVV. CONTI - Andiamo più avanti nel tempo, 2003. 18 milioni di euro circa di fatture pagate da Pirelli e ribaltate in Telecom, sono state rilevate in qualche modo?

TESTE FERRARINI - Non sono un direttore della società, io le dico solo che i rapporti tra Telecom e Pirelli essendo rapporti tra parti correlate venivano periodicamente esaminati nel loro insieme anche dal Consiglio di Telecom e venivano evidenziati nel bilancio della società. Se erano basati su contratti questi contratti venivano portati al Consiglio di Amministrazione, però le singole fatture io non le ho mai viste ovviamente essendo un consigliere e non un dirigente.

AVV. CONTI - In uno degli esposti di Nola, chiamiamolo esposto, del 7 giugno 2006, quindi di poco precedente a questa relazione, il Dottor Nola in uno dei punti chiede di appurare inoltre se nel ricorso all'utilizzo... di appurare la congruità modale ed economica di tali incarichi quali fossero stati coinvolti attori esterni ed in ogni caso di verificare quali spese e quali costi sono stati affrontati dalla Security di Telecom Italia negli anni 2002, 2003, 2004 e 2005.

TESTE FERRARINI - Scusi, questi accertamenti la società li ha fatti, io sono uscito nel 2007 e non ne ho visto la fine. Li ha fatti non perché li chiedesse il Dottor Nola, con tutto rispetto, ma perché li doveva fare. Non c'era bisogno che ce lo ricordasse lui francamente.

AVV. CONTI - In questa relazione manca, non si parla di questi...

TESTE FERRARINI - Per forza, il Dottor Nola esponeva il suo caso...

AVV. CONTI - Noi abbiamo dato una certa importanza a questi...

TESTE FERRARINI - ...Che ha avuto tutta la... il Dottor Nola esponeva il suo problema e noi abbiamo considerato il problema. Poi a condimento ha fatto tutta una serie di considerazioni che era libero di fare, ma che erano già oggetto di attenzione da parte degli organi sociali.

PRESIDENTE - Mi pare che questa risposta sia definitiva sul

tema.

AVV. CONTI - Sì, Presidente. Non ho altre domande.

Parte Civile - Avvocato Cassiani

AVV. CASSIANI - Parlava di giornali, facendo mente locale ricorda che i giornali attribuivano a Nola di avere inserito una microspia nella macchina usata da Bondi, sì o no?

TESTE FERRARINI - Mi spiace, non ho questa memoria.

AVV. CASSIANI - C'è poco da sorridere.

TESTE FERRARINI - No, mi scusi, leggevo le rassegne stampa che erano delle rassegne di 300 pagine.

PRESIDENTE - Avvocato, non sta a lei riprendere il Teste.

AVV. CASSIANI - Io ho chiesto...

PRESIDENTE - Era un sorriso rispettoso e piuttosto rassegnato, devo dire.

AVV. CASSIANI - Ho chiesto: ricorda se i giornali attribuivano...?

TESTE FERRARINI - Non ricordo giornali.

AVV. CASSIANI - Il Professore ricorda se successivamente attraverso una consulenza si stabilì che quella microspia era falsa, era risultata falsa?

TESTE FERRARINI - Non credo di esserci...

AVV. CASSIANI - Allora, in linea di mera ipotesi tra il caso del quale parliamo di un dirigente al quale viene attribuito falsamente l'uso, l'inserimento di una

microspia, e l'avvicendamento al quale lei faceva riferimento c'era qualche differenza, o no?

PRESIDENTE - Avvocato, ha appena spiegato il Teste una risposta.

AVV. CASSIANI - Siccome sembra che tutti vadano messi sullo stesso piano e noi parliamo di un fatto che conoscono anche le pietre, mi pare molto strano che oggi si risponda che si è trattato di avvicendamento.

TESTE FERRARINI - Ma, Avvocato, si metta nella prospettiva di uno che...

AVV. CASSIANI - Ma io non mi metto affatto.

TESTE FERRARINI - Ma no...

AVV. CASSIANI - Lei aveva nelle mani una denuncia nella quale si evidenziavano fatti e circostanze che riguardavano non soltanto la posizione personale, ma proprio la efficienza della società e il comportamento...

PRESIDENTE - Avvocato, adesso basta.

AVV. CASSIANI - Eh basta, io mi siedo, però...

PRESIDENTE - Ecco, si sieda, perché la domanda l'ha già fatta nove volte e ha già risposto che non ricordava di questa cosa di Nola e della microspia. Se gliela rifà risponde così di nuovo.

AVV. CASSIANI - Nola fa la denuncia, riferiva cose gravi e chiedeva risposte altrettanto precise, perché non è stata data nessuna risposta in questo rapporto che continuiamo a tenere in mano e che ci meraviglia moltissimo? Non è

ammessa la domanda, andiamo avanti.

PRESIDENTE - Ma ha già risposto otto volte! Se non le piace la risposta avrà il tempo nelle sue conclusioni per spiegare alla Corte perché non le piace, ma l'abbiamo fatta otto volte questa domanda. Quando loro leggeranno...

AVV. CASSIANI - L'abbiamo fatta e l'abbiamo precisata. La collega ha letto anche le conclusioni...

PRESIDENTE - Avvocato, c'è una regola, se parlo io lei deve tacere, mi dispiace. Non so come facciano a Roma, qua c'è questa regola. Se parla il Presidente gli altri stanno zitti. Dopo avrà la replica, se ritiene. Sono molto paziente, più del solito. Sto dicendo se si leggeranno le trascrizioni vedranno quante volte hanno proposto la stessa domanda, più di dieci. Adesso basta.

Parte Civile - Avvocato Zanchetti

AVV. ZANCHETTI - Avvocato Zanchetti per la difesa del Dottor Mucchetti e della Dottoressa Casiraghi. Parto anch'io dai documenti che sono agli atti e cioè dal rapporto del 16 febbraio 2007 del Comitato da lei presieduto, nonché dall'intervista pubblicata sul Corriere della Sera in data 3 marzo 2007, intervistatore il Dottor Mucchetti. Il suo Comitato dunque nel 2006 si è riunito 12 volte per parlare della Security ed ha prodotto questo rapporto. Quello che volevo chiederle è questo: quando il Dottor Focaroli con l'audit, che ormai conosciamo benissimo, del

marzo 2005...

PRESIDENTE - Ma lei sta leggendo cosa?

AVV. ZANCHETTI - Il rapporto del Comitato.

PRESIDENTE - E' lei che parla o il giornale? Non ho capito.

AVV. ZANCHETTI - No no, sono io che parlo, quando comincio a citare dico la citazione. Il rapporto di audit, e qui cito dal suo rapporto del Comitato che cita a sua volta l'audit, parlava di difficoltà oggettive di poter realizzare un sistema di controllo tradizionale sulla Security gestita da Tavaroli. A quel punto voi avete sentito il Dottor Tavaroli, cioè avete chiamato il Dottor Tavaroli a comparire, a darvi delle spiegazioni, oppure non avete ritenuto farlo?

TESTE FERRARINI - No no, non l'abbiamo mai sentito.

AVV. ZANCHETTI - Avete sentito il Dottor Focaroli? Chi avete sentito fisicamente?

TESTE FERRARINI - Noi sentivamo i dirigenti della società e i legali della società.

PRESIDENTE - Tavaroli era uno dei dirigenti però.

TESTE FERRARINI - Sì, ma a quel punto era uscito...

AVV. ZANCHETTI - No, a marzo 2005 non era ancora uscito.

TESTE FERRARINI - No, ma non era a quell'epoca che noi abbiamo fatto questa nostra attività... cos'è? Il marzo... è stata la prima emersione della cosa, ma in quel momento non l'abbiamo sentito e dopo era uscito dalla società. Diciamo, l'attività alla quale si riferisce il rapporto,

cioè le riunioni in cui abbiamo confezionato il rapporto sono quelle, direi, a partire dal settembre.

PRESIDENTE - Del?

TESTE FERRARINI - 2006.

AVV. ZANCHETTI - Quindi su questo punto specifico chi avete sentito? Avete sentito Focaroli?

TESTE FERRARINI - Focaroli e l'amministratore delegato che forse era Buora.

AVV. ZANCHETTI - Non avete sentito il Dottor Tronchetti Provera?

TESTE FERRARINI - Be' sì, l'avremmo... cioè, non formalmente nel comitato, ma con lui abbiamo parlato in riunioni in cui ci siamo visti.

AVV. ZANCHETTI - Ghioni l'avete sentito personalmente?

TESTE FERRARINI - No.

AVV. ZANCHETTI - Quindi quando nelle risposte che lei dà sull'intervista al Corriere della Sera, a questo proposito dice: "Tavaroli è stato sentito alla fine e ha assicurato che la documentazione mancante, le cosiddette pezze d'appoggio alle fatture, non avrebbe potuto essere esibita in quanto custodita dai fornitori", non si riferisce a Tavaroli che parla con lei, ma a Tavaroli che aveva parlato con Focaroli a suo tempo?

TESTE FERRARINI - Con Focaroli. Qui tengo a precisare che il Comitato agisce tipicamente attraverso la struttura di Internal Audit di cui il Dottor Focaroli era il capo.

AVV. ZANCHETTI - Quindi questo è un racconto che Focaroli fa a voi.

TESTE FERRARINI - Che ci ha fatto il responsabile della struttura.

AVV. ZANCHETTI - E quando alla domanda successiva sempre rivolta dal Dottor Mucchetti lei dice: "La spiegazione data da Tavaroli fu accettata in quanto la fiducia che l'azienda aveva in Tavaroli era alta perché veniva da successi professionali come in Brasile" chi è che vi ha detto a voi che la fiducia in Tavaroli era ancora altissima?

TESTE FERRARINI - Il management della società, quindi non ricordo le singole persone, però era il giudizio diffuso tra i managers, cioè gli amministratori delegati.

AVV. ZANCHETTI - Quindi nel 2006 le è stato confermato di persona sia da Buora che da Tronchetti Provera che avevano fiducia in Tavaroli?

TESTE FERRARINI - Aspetti, confondo le date. Dunque, la prima che mi ha citato è del?

AVV. ZANCHETTI - Il rapporto di Focaroli è del marzo 2005, ma lei gli incontri dice di averli fatti nel corso del 2006.

TESTE FERRARINI - Mi scusi, il rapporto che abbiamo scritto noi riferisce di cose dettate dal management con riferimento al passato, cioè: per quale motivo Tavaroli aveva una certa libertà e usava una certa

discrezionalità? La risposta dataci dalla direzione era "godeva della nostra fiducia". Il periodo in cui godette di questa fiducia fu evidentemente quello in cui anche ebbe modo di compiere gli illeciti che ha compiuto.

AVV. ZANCHETTI - E le confermarono personalmente la fiducia il Dottor Buora e il Dottor Tronchetti Provera?

TESTE FERRARINI - Sì, però, mi scusi, con riferimento al passato.

AVV. ZANCHETTI - Con riferimento al passato, la sua risposta è stata chiarissima.

TESTE FERRARINI - Dice "ci fidavamo di lui e quindi lui operava".

AVV. ZANCHETTI - La sua risposta è stata chiarissima. Veniamo alla vicenda dell'intrusione informatica nel Corriere della Sera, anche di questa ne veniste a sapere ovviamente a posteriori perché si riferisce...

TESTE FERRARINI - Sì.

AVV. ZANCHETTI - Chi gliela riferì, in che termini gliela riferì?

TESTE FERRARINI - Guardi, non sapevo di dover rispondere anche a voi come Parte Civile, quindi non sono andato a rivedere le carte, non ce le ho. Io ricordo che in una delle riunioni del Comitato ci venne riferito questo fatto, ma che era già sui giornali sostanzialmente. Quindi noi lo apprendemmo sinceramente tardi.

AVV. ZANCHETTI - Ma lo apprendeste come un qualcosa in cui era

coinvolto del personale della Telecom e in particolare Ghioni?

TESTE FERRARINI - Sì, quello che uscì sui giornali, non mi ricordo cosa uscì, che dei dipendenti della Telecom si erano infiltrati nella rete informatica della Rizzoli.

AVV. ZANCHETTI - Quindi voi non parlaste mai dei rapporti tra Telecom e il Corriere della Sera? Non vi venne mai riferito di che cosa la direzione della Telecom aveva detto al Corriere della Sera, quindi dei rapporti tra il Dottor Tronchetti Provera e il notaio Marchetti?

TESTE FERRARINI - Sì, sapevo che c'erano stati, ma non sapevo cosa si erano detti.

AVV. ZANCHETTI - Sapeva solo che si erano parlati nell'immediatezza dei fatti?

TESTE FERRARINI - Sì, e che quindi questo era portato alla nostra attenzione, che ovviamente era un fatto gravissimo.

AVV. ZANCHETTI - Nel vostro rapporto, insomma nelle pagine in cui si occupa della ricostruzione sulla vicenda intrusione sui sistemi informatici RCS, è un allegato al vostro rapporto datato 14 febbraio 2007, fate riferimento a un problema di segnalazioni dell'Autorità Giudiziaria fatte, richieste di informazioni dell'Autorità Giudiziaria fatte a Telecom che non avevano ricevuto una risposta adeguata dalla Telecom perché due richieste consecutive dell'Autorità Giudiziaria non erano state

messe tra loro in correlazione. Se lo ricorda questo punto, avete preso qualche provvedimento?

AVV. ZANCHETTI - Ho il rapporto qui e lo posso leggere, però non ricordo di provvedimenti...

AVV. ZANCHETTI - Il rapporto ci dice: "Sotto questo profilo deve essere fin da subito segnalato che l'Autorità Giudiziaria ha formulato all'allora CNAG della Telecom, il Centro Nazionale per l'Autorità Giudiziaria, due distinte richieste di informazioni e che tali richieste pervenute in tempi assai diversi e da Magistrati diversi, benché aventi lo stesso numero di ruolo, non sono state messe in correlazione fra loro dal personale dello CNAG. Ciò potrebbe aver dato l'impressione di un ritardo nelle risposte". Siccome poi un ritardo nelle risposte c'è stato, vi siete posti il problema?

TESTE FERRARINI - Sì, guardi, noi dello CNAG ce ne siamo occupati in questa revisione di tutto il sistema. Ora quali fossero i tecnicismi non me lo ricordo.

AVV. ZANCHETTI - Un'ultimissima domanda. Sempre nell'intervista col Dottor Mucchetti alla domanda in cui le si parlava dei rapporti tra Security Telecom e Security Pirelli lei ha fatto riferimento, ha detto: "Esisteva un contratto di collaborazione tra Tavaroli e Pirelli autorizzato dal manager per Telecom", per cui in sostanza Tavaroli poteva lavorare per la Pirelli anche quando era in Telecom. Questo è un problema di controllo

interno, cioè c'era una funzione di Security che era a ponte tra le due società. Non vi siete posti questo problema come un problema serio di controllo?

TESTE FERRARINI - Il punto specifico non lo ricordo, so che su diverse aree c'era una cooperazione, una collaborazione tra Pirelli e Telecom e questa ci veniva in genere presentata sotto la forma di economie di scale. Se si univano le forze di un determinato settore evidentemente si riduceva il costo unitario per le società.

AVV. ZANCHETTI - Ma anche un settore riservato come la Security? Cioè, che la Security potesse operare a ponte tra le due società?

TESTE FERRARINI - Io non ricordo in quale momento questo tema sia stato a noi segnalato, sottoposto.

AVV. ZANCHETTI - Proprio oggi il Dottor Tavaroli ci confermava che lavoravano anche per l'INTER, cioè che la Security della Telecom lavorava a ponte per tutti... questo è un problema di controllo serio.

TESTE FERRARINI - Questo sicuramente non è... sì, però, mi scusi, certamente interessava anche noi, però ancora una volta vorrei dire che non eravamo noi i controllori interni, noi eravamo il Comitato che si occupava del sistema dei controlli. Quindi quando abbiamo accertato che c'erano queste cose, per carità, allora abbiamo approfondito, però dal momento in cui vennero fatti questi accordi io non ricordo che ci siano state chieste

cose particolari.

AVV. ZANCHETTI - Non ho altre domande.

TESTE FERRARINI - Però non ricordo, può anche essere che...
non lo so.

Difesa - Avvocato Nardo

AVV. NARDO - Voi siete stati avvisati di perquisizioni che ci sono state in azienda con notifica di informazioni di garanzia a Tavaroli il 3 maggio del 2005?

TESTE FERRARINI - Cioè, perquisizioni in cui sono stati sequestrati documenti, eccetera? Sì, io ne ho avuto notizia non so quando, però ne parliamo anche nel rapporto mi pare.

AVV. NARDO - Ma io le chiedo se siete stati avvisati formalmente e tempestivamente, se siete stati investiti del problema.

TESTE FERRARINI - Guardi, non... dovrei andare a rivedere il verbale.

AVV. NARDO - Cerchiamo di andare avanti.

TESTE FERRARINI - Cioè, se avessi saputo che ero interrogato anche su questi temi me li andavo a rivedere, però avendo ricevuto la citazione dal Dottor Nola io mi sono limitato a quei verbali.

AVV. NARDO - Tanto io mi limito solo a domande di massima, infatti volevo procedere oltre.

PRESIDENTE - Lei l'ha indotto il Teste?

AVV. NARDO - No no, sono in controesame, però sto parlando delle... no no, faccio domande sull'attività che hanno svolto, le informazioni...

TESTE FERRARINI - Io sono venuto qui sul Dottor Nola, perché per il resto mi potevo preparare meglio.

AVV. NARDO - La vostra attività sul problema Security parte dopo gli arresti del 20 settembre 2006?

TESTE FERRARINI - Io ho dietro un verbale del 6 settembre in cui parlavamo di queste cose, quindi prima sicuramente.

AVV. NARDO - Quindi anche un po' prima. Quegli illeciti e frodi - è l'ultima domanda e le chiedo una risposta sintetica, ma esaustiva - quegli illeciti e frodi in danno della società di cui ha parlato e che le sono, devo dedurre, stati riferiti dai dirigenti che cosa vi è stato detto, in che cosa consistevano?

TESTE FERRARINI - Scusi, gli illeciti di chi, di Tavaroli?

AVV. NARDO - Sì, lei ha parlato prima di frodi e poi di illeciti genericamente. Frodi in danno di chi e come?

TESTE FERRARINI - Io rispondevo a una domanda sul sistema dei controlli interni. Allora, la domanda mi sembrava fosse dov'è che il Tavaroli aveva trovato le debolezze del sistema in cui si era infilato per...

AVV. NARDO - La mia domanda è: si è infilato per fare cosa? Cioè, i dirigenti vi hanno spiegato che cosa avrebbe fatto Tavaroli?

TESTE FERRARINI - Be', quello che poi abbiamo raccontato nel

rapporto, cioè sostanzialmente ricavare delle disponibilità di denaro con le quali ottenere prestazioni che ovviamente erano diverse da quelle per le quali il denaro avrebbe dovuto essere utilizzato e tutto questo faceva mettendosi sotto il livello della visibilità, perché non utilizzava delle procedure d'urgenza che in teoria lo facoltizzavano ad evitare i sistemi informatici contabili.

AVV. NARDO - Ma a monte chi vi dice il fatto, cioè di avere utilizzato tenendosi basso le procedure per creare delle disponibilità?

TESTE FERRARINI - Come si dice nel nostro rapporto, noi ad un certo punto cominciammo, cioè la direzione cominciò a ricevere fatture delle quali non capiva la provenienza e i contenuti delle prestazioni. Allora iniziò prima un gruppo di dirigenti interno alla società a fare tutta una verifica di questi conti e pagamenti, poi incaricammo un Avvocato penalista di fare un'indagine ad hoc che richiese alcuni mesi per cercare di ricostruire tutta questa contabilità. L'esame di questo Avvocato, mi pare fosse l'Avvocato Lanfranconi, penso che sia stato acquisito agli atti di questo processo.

AVV. NARDO - Quindi all'origine ci sono dei dirigenti che vi dicono "ci sono arrivate delle fatture, noi non capiamo a che cosa si riferiscono".

TESTE FERRARINI - Sì.

AVV. NARDO - Grazie.

Parte Civile - Avvocato Conti

AVV. CONTI - Sulla scia di un'intervista che lei ha rilasciato che è la stessa che il Professo Zanchetti prima ricordava le faccio due domande, una in relazione all'importanza di questo rapporto, di questa relazione: questa relazione a chi doveva essere inoltrata o per quale occasione l'avete fatta?

TESTE FERRARINI - La risposta è molto semplice e risolve anche alcuni dei problemi che mi ha detto prima. Non c'era richiesta dalla legge, forse è stato in circostanze del genere il primo caso in Italia in cui si è fatto. Noi abbiamo seguito delle best practice internazionali per società comparabili, quindi da un lato il Comitato si è assunto l'onere di istruire tutte queste informazioni e il senso era: il nostro è un rapporto per il Consiglio perché vogliamo mettere in grado il consiglio di seguire la vicenda e di valutarla con piena contezza. Quando il rapporto è stato pronto ci si è resi conto che in fondo il lavoro era stato fatto con un impegno se non altro notevole e si è detto "be', a questo punto invece di lasciarlo al Consiglio lo rendiamo pubblico" e quindi in una prospettiva di trasparenza. Quello che è interessante però è che non l'abbiamo scritto pensando che doveva andare al pubblico, noi lo scrivevamo per il Consiglio,

dopodiché abbiamo deciso addirittura di allegarlo alla relazione sulla Corporate Governance. Quindi è diventato un atto ufficiale della società.

AVV. CONTI - Forse è andato all'assemblea quindi di Telecom, alla successiva assemblea di Telecom?

TESTE FERRARINI - Sì, insieme con il rapporto del collegio sindacale, per cui gli azionisti avevano due rapporti sulla vicenda.

AVV. CONTI - Quindi sulla base di questo rapporto l'assemblea del Consiglio di Amministrazione della Telecom avrebbe dovuto prendere dei provvedimenti...?

TESTE FERRARINI - No no, mi scusi, cioè il Consiglio...

AVV. CONTI - C'era all'Ordine del Giorno qualcosa nell'assemblea di Telecom, cioè voi avete inoltrato spontaneamente...?

TESTE FERRARINI - No, scusi, il Consiglio da un lato doveva essere informato... il Consiglio sapeva che c'era un procedimento penale in corso, aveva deciso di prestare ogni collaborazione, come penso che abbia fatto. Ha redatto questo rapporto per istruire la questione in un modo serio, poi non è che spettava... il Consiglio le misure che aveva e sicuramente il dovere di prendere e che ha preso sono tutti i rimedi delle debolezze del sistema di controllo interno.

AVV. CONTI - Ma Tavaroli che era stato oggetto di perquisizione - Presidente, questo processo c'è perché ci

sono stati questi dossier, quindi l'importanza di Tavaroli mi sembra nodale - Tavaroli che era stato...

PRESIDENTE - Lei si giustifica in anticipo anche questa volta.

AVV. CONTI - Perché non capisco allora se questa relazione... addirittura è stato successivamente a questa... nella sua intervista ne parla, quindi la domanda gliela faccio sapendo cosa mi risponde, ha avuto consulenze da Telecom, ha collaborato con Telecom successivamente a queste vicende gravi?

TESTE FERRARINI - Sì, mi scusi, c'è scritto lì che le ha avute.

AVV. CONTI - Ecco, la risposta è questa. L'ultima sulla vicenda Nola. E' l'ultima.

PRESIDENTE - Non ci credo, ma ho taciuto.

AVV. CONTI - Perché non sono riuscita ad ottenere un risultato per me soddisfacente.

PRESIDENTE - Lei poi guarderà nel suo capitolato e vedremo se erano pertinenti. Andiamo avanti.

AVV. CONTI - Professore, chiedo scusa, lei in quella intervista parla anche della vicenda del Dottor Nola ritenendola un normale avvicendamento. C'è una frase senza nessuna particolare spiegazione. Le chiedo: oggi alla luce delle evidenze di quello che è emerso dell'esito delle indagini di questa benedetta microspia solo se conferma o meno...

TESTE FERRARINI - Mi scusi, io non sono più informato di nulla. Io sono uscito da Telecom nel 2007, sono stato...

AVV. CONTI - Nel 2004 c'è stata la conclusione delle indagini preliminari. La richiesta di archiviazione per la microspia e l'archiviazione per la vicenda della microspia, che era il procedimento a cui abbiamo fatto riferimento fino adesso, e la consulenza di Pelleri, quindi la cimice era falsa, c'è stata nel 2004. Quindi il Professor Ferrarini era ancora in Telecom, quindi io le chiedo se oggi alla luce...

PRESIDENTE - Ma deve prima chiedere se ha avuto conoscenza di questi elementi processuali.

TESTE FERRARINI - Io sono andato...

PRESIDENTE - Ha saputo dell'archiviazione il Teste?

TESTE FERRARINI - Non me lo ricordo sinceramente. Io quello che le posso dire, quando abbiamo esaminato la questione...

AVV. CONTI - Glielo dico oggi che c'è stata l'archiviazione. Alla luce di oggi...?

TESTE FERRARINI - L'archiviazione che voleva dire cosa?

AVV. CONTI - L'archiviazione della microspia, l'esito di quell'accertamento, se vuole leggo tutta la richiesta di archiviazione...

PRESIDENTE - No no.

AVV. CONTI - ...E' che la microspia era una falsa cimice.

TESTE FERRARINI - Ma quella l'ho sentita anch'io come storia,

però...

AVV. CONTI - Alla luce di quello le chiedo solo di valutare se questa risposta può in qualche modo cambiare alla luce di quel dato, sì o no? Non voglio altro.

PRESIDENTE - Ma non può essere rilevante per il processo quello che lei chiede, come non è rilevante sicuramente quella frase sull'intervista.

PRESIDENTE - La rilevanza, Presidente, è perché nell'ambito di questo procedimento sono stati citati anche Testimoni per la microspia, infatti abbiamo sentito anche il Dottor Nola, e per capire il movente, la causa di questo dossieraggio e di tutta l'attività illecita posta in essere nei confronti del Dottor Nola.

PRESIDENTE - Ha già risposto su questo, Avvocato.

AVV. CONTI - Solo se confermerebbe o meno?

PRESIDENTE - Ma non è rilevante quella valutazione, è rilevante quello che le ha detto dopo alle altre domande, questa non è rilevante, lo capisce benissimo, anche perché il Teste non deve valutare ma raccontare fatti a cui ha assistito.

AVV. CONTI - E allora cancelliamo quella risposta che ha dato sull'avvicendamento, cioè non ne teniamo conto?

PRESIDENTE - No, quello è un fatto che non possiamo cancellare.

AVV. CONTI - Ah, in senso fisico lo riteniamo, perché prima c'era e poi non c'era più. Grazie.

PRESIDENTE - Altre domande? No. Può andare, grazie. Facciamo cinque minuti di pausa.

SOSPENSIONE

PRESIDENTE - Ultimo Teste e poi comunicazioni Difesa Tronchetti.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - SPOSETTI UGO -

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

TESTE SPOSETTI - Sposetti Ugo, nato a Tolentino (MC) il 21 gennaio 1947; residente a Roma in via Di Villa Massimo, numero 37.

PRESIDENTE - Prego, Avvocato Luongo.

Parte Civile - Avvocato Luongo

AVV. LUONGO - Avvocato Luongo, legale Democratici di Sinistra. Lei quale ruolo ricopre oggi e quale ruolo ricopriva nel periodo 2000, 2003, 2004 in seno al partito dei Democratici di Sinistra?

TESTE SPOSETTI - Dal 4 dicembre del 2001 sono il legale rappresentante dei Democratici di Sinistra eletto dopo il congresso di Pesaro, riconfermato nel 2005, ancora nel

2007 riconfermato e tuttora in carica per la chiusura del partito, la parte amministrativa e giuridica.

PRESIDENTE - Che non è ancora chiusa?

TESTE SPOSETTI - Non è ancora chiusa, è solo sospesa l'attività politica, chiusa l'attività politica, ma non quella giuridica - amministrativa.

AVV. LUONGO - Per Statuto del partito il legale rappresentante quale funzione svolge nel partito?

TESTE SPOSETTI - Lo dice il termine stesso, oltre ad essere il tesoriere...

AVV. LUONGO - Ecco, tesoriere.

TESTE SPOSETTI - ...la parte amministrativa. Poi ci sono tutti gli aspetti, diciamo la parte attiva e passiva.

PRESIDENTE - Le controversie, diciamo.

TESTE SPOSETTI - Esatto.

AVV. LUONGO - Ha mai sentito parlare della vicenda "Dossier Quercia" o "Fondo Quercia"?

TESTE SPOSETTI - Sì, perché ci siamo anche attivati, ci siamo nel senso che dopo le notizie di stampa decidemmo insieme al segretario e al gruppo dirigente di costituirci e presentammo esposto alla Procura di Milano all'inizio del 2007.

AVV. LUONGO - Mi corre l'obbligo di farle questa domanda: i Democratici di Sinistra, lei in qualità di legale rappresentante avete mai avuto il controllo o partecipazione in un fondo denominato "Oak"?

TESTE SPOSETTI - Assolutamente no.

AVV. LUONGO - Lei in qualità di legale rappresentante e tesoriere dei Democratici di Sinistra ha mai operato su conti correnti esteri o in operazioni finanziarie estero su estero o estero su Italia?

TESTE SPOSETTI - Assolutamente no. Mi rivolgo al Presidente e alla Corte, quando io ho cominciato il 4 dicembre del 2001 i Democratici di Sinistra avevano mille 130 miliardi di debito, 200 persone con tre mesi di stipendio arretrato, quindi assolutamente no comunque. Né in questo periodo e né nei periodi precedenti.

AVV. LUONGO - Ha mai avuto rapporti diretti con la Telecom per problematiche inerenti i sistemi di comunicazione inerenti gli uffici della direzione nazionale del partito, dei Democratici di Sinistra?

TESTE SPOSETTI - Sicuramente sì perché ci serviamo della Telecom, io stesso ho un Tim come portatile. Ho ricollegato, anche seguendo le udienze, quello che avveniva al centralino di via Palermo, lo 06-671111, tra il 2002 e il 2003, forse anche all'inizio del 2004. Periodicamente e in modo non dico settimanale il centralino la mattina dalle sei e mezzo alle sette diventava muto, non funzionava.

AVV. LUONGO - Quali tipi di intervento ha richiesto?

TESTE SPOSETTI - Le richieste normali di superare l'incidente o comunque le avarie. Le prime volte mi dicevano che la

linea era vecchia, ma siccome via Palermo 12 è a 200 metri dal Ministero degli Interni mi sembrava questa riposta quantomeno burlesca. Successivamente mi fu detto che dovevano sostituire... chiesi ai tecnici che lì lavoravano su via Palermo, poi non ho capito perché fossero lì, comunque "dobbiamo sostituire una borchia". Per me era un oggetto misterioso. La cosa simpatica è che la terza borchia si è guastata dopo 36 ore, al che chiesi "ma scusate, ma queste borchie chi ve le fornisce?" Mi fu risposto che le forniva la Pirelli, al che naturalmente lascio al Presidente e alla Corte la deduzione.

AVV. LUONGO - Quale funzione ricopriva nel periodo che le ho prima indicato l'Onorevole Piero Fassino?

PRESIDENTE - Quale periodo?

AVV. LUONGO - L'ho detto all'inizio, mi perdoni Presidente, 2000, 2003, 2004.

TESTE SPOSETTI - L'Onorevole Fassino è stato eletto con il congresso del 2001, al congresso di Pesaro che si svolse all'inizio di novembre, Segretario e lo è rimasto... e lo è tuttora, diciamo, per le funzioni...

AVV. LUONGO - Ha mai avuto deleghe ad operare su fondi riconducibili al partito, su conti correnti bancari riconducibili al partito o vi era una netta separazione funzione responsabilità politica - funzione responsabilità amministrativa?

TESTE SPOSETTI - Assolutamente no, non c'è nessuna delega e

non c'è nessun potere del Segretario politico di intervenire nella parte amministrativa. Tutto questo spetta nella parte positiva, onori e oneri, al tesoriere, all'amministratore.

AVV. LUONGO - Oltre a lei era incaricato qualcuno a deleghe funzionali all'interno del partito? Soprattutto mi riferisco al periodo che le ho indicato in precedenza.

TESTE SPOSETTI - Assolutamente no, soltanto i miei collaboratori, diciamo l'ufficio della tesoreria, ma non operavano senza il mio mandato.

AVV. LUONGO - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Ci sono domande delle Parti? Nessuna domanda. Può andare, grazie.

AVV. SPELTA - Presidente, devo rubarle un secondo se è possibile.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. SPELTA - Due brevissime comunicazioni che credo interessino anche ai colleghi. In quel *gentlemen's agreement* che abbiamo posto in essere per la citazione delle Parti Civili io credo sia opportuno rilevare che a me toccava tra gli altri la citazione del Dottor Pierguido Iezzi il quale tramite i propri Difensori ha fatto sapere che né lui, né i Difensori stessi all'udienza del 20, che è l'udienza per la quale è stato citato, sono disponibili ad essere presenti invitandomi a citarli per l'udienza successiva, pertanto io così farò.

Di conseguenza se l'udienza successiva, come sembra, sarà il 27 lo citerò per il giorno 27. Una ulteriore cosa, io dovevo citare anche la signora Cocomello Alessia che è Imputata nel procedimento stralcio di Firenze. Ad oggi non ha ancora concluso perché, a quanto riferitomi dal collega Avvocato Ciappi, il 9 luglio ci sarà la sentenza di I Grado. Oralmente, sto attendendo una comunicazione scritta, ma oralmente il collega Ciappi mi fa presente che intende fare avvalere la sua assistita, tuttavia il collega mi ha inviato la parte del verbale del 2 luglio 2010 con la testimonianza della sua assistita. Ora, è senz'altro di interesse nella logica della Difesa di Parte Civile chiederne l'acquisizione, così infatti si fa. E' ovvio che però questa cosa sarà poi sottoposta alle valutazioni degli altri colleghi.

PRESIDENTE - Grazie, Avvocato Spelta. Adesso dobbiamo sentire la comunicazione che mi ha anticipato l'Avvocato Rampioni. Prego.

AVV. RAMPIONI - Grazie, Presidente. Sono Difensore del Dottor Buora e del Dottor Tronchetti Provera citati, appunto, a comparire ai sensi del 210 per l'odierna udienza. E' una citazione peraltro anche la nostra ricevuta in questi ultimissimi giorni. Rappresento anche con istanza scritta alla Corte che sia il Dottor Buora che il Dottor Tronchetti Provera sono persone sottoposte ad indagini. Questo è il quadro, apro e chiudo una parentesi, che

risulta o risultava a noi a ieri sera e questa mattina. Sono entrambe persone sottoposte ad indagini innanzitutto nel procedimento penale che sostanzialmente, potremmo dire, origina dal presente procedimento, ovvero quel procedimento penale che è nelle mani del Consigliere Robledo, in particolare come ufficio di Procura, che lo riceve nel corso o all'esito dell'udienza preliminare relativa alla presente vicenda processuale. Quindi il Dottor Buora e il Dottor Tronchetti, unitamente peraltro al Dottor Bracco, non è una discovery per così dire impropria, sono persone sottoposte ad indagini in relazione agli stessi capi d'imputazione salvo la parte che riguarda la sentenza di non luogo a procedere adottata dal Giudice dell'Udienza Preliminare, Dottoressa Panasiti, di questa vicenda. Peraltro poi il Dottor Buora è persona sottoposta ad indagini nel procedimento penale 42986 del 2007, Notizia di Reato, ed è un fronte squisitamente fiscale, per così dire, ma sempre connesso e collegato alla presente vicenda processuale. Quindi sembra a questo Difensore che ci si trovi di fronte ad un'ipotesi piena di connessione, a maggior ragione per il procedimento penale madre, quello tuttora nelle mani dell'Aggiunto Robledo, un'ipotesi di connessione ai sensi della lettera a) I comma dell'articolo 12, meglio aggiungerei anche ai sensi della lettera c). Ora, entrambi i miei assistiti dichiarano che intendono

avvalersi della facoltà di non rispondere in ragione della loro posizione processuale. A questi fini io allego alla mia istanza le due richieste di proroga indagini che fotografano, per così dire, la situazione processuale che rappresentavo a codesta Illustrissima Corte. E' notizia di stamattina, però quantomeno dovremo verificarla, che sarebbe intervenuto sul processo madre, mi permetta la Corte di definirlo così per ragioni di sintesi, sarebbe intervenuto un Decreto di parziale archiviazione in data 5 - 6 giugno, fatto assolutamente sconosciuto a questa Difesa. Domani proveremo a chiedere - la stampa è più sollecita di noi evidentemente - proveremo a chiedere copia di questi atti processuali, verificheremo se effettivamente una parziale archiviazione sia intervenuta, di quale tenore, che cosa questo possa comportare, però è un accertamento che andrà fatto nei prossimi giorni. Per quello che noi conosciamo con certezza, anche in ragione dei contatti avuti non più tardi di dieci giorni fa con il Consigliere Robledo, la situazione è quella che rappresentiamo nella nostra indagine, Imputati pieni, persone sottoposte ad indagini di reato connesso, stessi capi d'imputazione e allegherei gli avvisi di richiesta proroga indagini relativi ai due procedimenti. Una copia l'avevamo messa già a disposizione dell'ufficio del Pubblico Ministero, il fatto è notorio credo per i colleghi, comunque ho una

copia anche per i Difensori.

PRESIDENTE - Che dice il Pubblico Ministero?

P.M. - La rappresentazione dei fatti è sostanzialmente corretta, nel senso che il Pubblico Ministero si è informato facendo le ricerche del proprio Ufficio sulla definizione e sulla veste dei diversi soggetti che sono stati citati anche dalle Parti Civili. In ordine alla posizione di Carlo Buora il Pubblico Ministero ha rilevato come la sua posizione all'interno del procedimento originariamente indicato come il 46257/09 proveniente dalla Procura di Roma, al quale era stato unito il procedimento originatosi durante l'udienza preliminare, è stata definita. La posizione di Carlo Buora è stata stralciata in un procedimento che porta un numero di R.G. del 2012 ed è stata definita con Decreto di archiviazione. Sicché per quanto riguarda il Dottor Buora reputerebbe non trattarsi di un 210 comma I in quanto i reati associativi e altri reati che sostanzialmente duplicavano le contestazioni dell'odierno procedimento non sono più pendenti né presso l'Ufficio della Procura della Repubblica, né presso l'Ufficio G.I.P.. Quindi il Pubblico Ministero conferma quanto rappresentato dall'Avvocato Rampioni, semplicemente però reputa che proprio per questi fatti il Dottor Buora non sia un 210 comma I.

PRESIDENTE - Posso interromperla? Perché non ho capito bene,

L'Avvocato Rampioni fa riferimento a quel processo madre, però lei ha citato un processo romano, se ho ben capito.

P.M. - Il processo madre in realtà... cioè, la trasmissione degli atti da parte del G.U.P. avvenuti durante l'udienza preliminare e in particolar modo nel 2010, l'udienza preliminare è terminata con i provvedimenti del Giudice di patteggiamento, Decreto che dispone il giudizio e sentenza di non luogo a procedere il 28 maggio 2010, e in quella sede il G.U.P. trasmise gli atti alla Procura della Repubblica di Milano, in realtà sono stati unificati a un procedimento già pendente avente un R.G. 2009. Sicché per quanto è a mia conoscenza non esiste un procedimento in atto riguardante Carlo Buora che possa far supporre una posizione sussumibile nei requisiti del 210 comma I. Vero è che c'è un procedimento di natura fiscale del tutto analogo a quello già rappresentato dalle Difese di Giuliano Tavaroli e parrebbe al Pubblico Ministero che, sempre parlando unicamente della posizione di Carlo Buora, lo stesso, quantomeno in ordine al collegamento probatorio tra le contestazioni di natura fiscale e le contestazioni in questo processo, debba essere sussunto sotto i criteri dell'articolo 210 comma VI o 197 comma II. Tuttavia differenzia la posizione del Dottor Buora da quella del signor Tavaroli la circostanza che Giuliano Tavaroli ha sempre reso dichiarazioni conscio di essere sottoposto a procedimento penale avendo

ricevuto tutti gli avvisi previsti dall'articolo 64 e, avendo ricevuto gli avvisi, ha sempre reso le dichiarazioni del tenore accusatorio o eteroaccusatorio o non accusatorio o assolutorio che valuterà la Corte al termine di questo processo. Ciò non è vero invece per Carlo Buora che non sapeva all'epoca di essere indagato se non quando ha ricevuto il primo avviso di proroga e ha reso effettivamente dichiarazioni nell'ambito del procedimento 30382/03, ma non nella veste di indagato e non sapendo neppure di un pendenza di un procedimento fiscale. Quindi per quanto riguarda Carlo Buora il Pubblico Ministero ritiene che la sua posizione sia equiparabile in tutto e per tutto a quella di Giuliano Tavaroli con l'unica differenza che non ha mai ricevuto gli avvisi ex articolo 64. Diversa invece è la posizione per quanto riguarda Marco Tronchetti Provera. Pure Marco Tronchetti Provera è stato in parte stralciato e archiviato nel 2012 con quel provvedimento citato dall'Avvocato Rampioni e tuttavia residua un segmento di questo procedimento che è ancora in fase di indagini preliminari. Reputa tuttavia che il segmento che residua rispetto alle contestazioni dell'odierno processo sia nello stesso rapporto di connessione debole sussumibile ex articolo 210 comma VI. Ancora una volta però ci si deve interrogare sul fatto se Marco Tronchetti Provera quando rese dichiarazioni nell'ambito di questo

procedimento e in fase di indagini di udienza preliminare avesse ricevuto gli avvisi ex articolo 64. Non ha ricevuto gli avvisi ex articolo 64 seppur in fase di udienza preliminare sia stato escusso con delle garanzie difensive essendo legale rappresentante all'epoca della società, diciamo, sotto processo ai sensi della Legge 231 del 2001. Concludendo, il Pubblico Ministero ritiene in una parzialmente diversa prospettazione rispetto alla Difesa dell'Avvocato Rampioni che entrambe le posizioni debbano essere sussunte ex articolo 210 comma VI, ma differentemente dalla posizione sulla quale c'è già un'ordinanza di questa Corte Carlo Buora ha reso dichiarazioni in passato non avendo ricevuto nessun avviso ex articolo 64, Marco Tronchetti Provera ha reso dichiarazioni in udienza preliminare essendo stato avvertito della facoltà... adesso non mi ricordo il verbale, sicuramente era assistito da un Difensore, non sapeva di essere indagato in un procedimento penale.

PRESIDENTE - E quindi qual è il suo parere sull'istanza?

P.M. - Presidente, il mio parere è quello che si desume dalla lettura dell'articolo 210 comma VI, che quindi non avendo reso in precedenza dichiarazioni, avendo ricevuto gli avvisi ex articolo 64, deve ricevere ora, devono entrambi ricevere ora gli avvisi ex articolo 64 e se intendono avvalersi della facoltà di non rispondere si avvalgono, se invece intendono parlare parlano. 210 comma VI senza

aver ricevuto gli avvisi ex articolo 64, questo è il pensiero del Pubblico Ministero. Io solleciterei, visto che è stata impiegata l'attività processuale su istanza di tutti, delle Parti Civili e soprattutto degli Imputati per sentire Marco Tronchetti in udienza preliminare con domande su quasi tutti i capitoli esplorabili di questo processo, essendo già stata fatta un'attività istruttoria, avendo sempre il Pubblico Ministero di mira da un lato l'economia processuale e dall'altro il non dispendio di risorse processuali, sollecita ancora una volta l'acquisizione dei verbali delle dichiarazioni rassegnate da Marco Tronchetti Provera davanti al Giudice dell'Udienza Preliminare perché ritiene che in quel momento le stesse parti qua oggi presenti con gli stessi Difensori abbiano avuto modo di ampiamente esplorare quei temi che a giudizio di questo Pubblico Ministero forse non potrebbero esplorare davanti a questa Corte d'Assise ritenendo che potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere.

PRESIDENTE - La Corte sollecita chi è interessato a prendere la parola.

AVV. LUONGO - Telegraficamente prendo la parola solo perché sono stato io a farmi carico in quanto in esame diretto per quanto mi riguarda, ma solamente a farmi carico anche in sostituzione degli altri di citare oggi il Dottor Tronchetti Provera. Io ritengo che la Corte si sia già

espressa in un caso che è del tutto assimilabile, ovvero quello del Dottor Giuliano Tavaroli, sulla questione e che a quell'ordinanza ci si debba ricondurre anche oggi. Ovvero, corrette tutte le valutazioni del Pubblico Ministero, corretta l'ordinanza di questa Corte d'Assise che nella parte finale dispone che ad ulteriore garanzia del Testimone - Imputato di reato connesso le domande andranno valutate caso per caso essendo le imputazioni attuali - forse è scorretto parlare di imputazioni perché ci si trova ancora in fase di indagine, per il Testimone - limitate ad un ambito molto ristretto rispetto invece al complessivo ambito che abbiamo oggi al nostro esame. Ripeto perché l'ho già detto quando il Pubblico Ministero fece le proprie richieste istruttorie, che per esempio questa Parte Civile non ha partecipato all'udienza preliminare, dunque non ha partecipato all'esame del Dottor Tronchetti Provera, dunque rispetto a quell'interrogatorio non valgono le considerazioni poc'anzi espresse dal Pubblico Ministero che sono ripetitive di quanto già affermato al momento delle richieste istruttorie. Nulla toglie che se la Corte deciderà che il Teste può avvalersi della facoltà quegli interrogatori, peraltro svolti con l'assistenza di un Difensore, potranno essere acquisiti, ma che questa acquisizione debba oggi impedire a parti processuali odierne che all'epoca non c'erano di svolgere gli

interrogatori mi sembra una richiesta non plausibile. Quindi io insisto per l'ammissione del Teste con le garanzie del 210 ai sensi dell'ordinanza di un paio di udienze fa, se non vado errato. Grazie.

AVV. ZANCHETTI - Mi associo a quanto appena detto dal collega, chiedo che la Corte confermi la propria ordinanza nei termini già emessi per il Dottor Tavaroli. Peraltro l'acquisizione dei verbali resi dal Dottor Tronchetti Provera durante l'udienza preliminare sarebbero di grande utilità per tutti, quindi mi associo alla richiesta del Pubblico Ministero di acquisirli e ridurrebbero le domande a davvero pochissime domande, quindi faciliterebbero molto il lavoro a chiunque.

AVV. MOCCHI - Premesso che sia il Dottor Tronchetti Provera che il Dottor Buora sono indicati nella mia lista Testi, però non ho motivo ovviamente di dubitare di quello che ha affermato il Dottor Civardi, ma non avendo il provvedimento di archiviazione totale o parziale io mi riservo di intervenire una volta che verranno depositati.

PRESIDENTE - E' una posizione ragionevole.

AVV. NARDO - Ci riserviamo. Forse non sarebbe neanche necessario, perché la valutazione... magari interloquisco solo su questo. Credo che ci sia un vizio nella valutazione che fa il signor Pubblico Ministero, perché il Pubblico Ministero sostanzialmente dice "la differenza

con Tavaroli è che Buora e Tronchetti non hanno ricevuto gli avvisi ai sensi dell'articolo 64", fermo restando che non sappiamo di cosa rimangono indagati. Io ho letto l'articolo del Corriere stamattina, sembrerebbe una questione molto circoscritta. Però su quello abbiamo detto che ci riserviamo di vedere il provvedimento. Però direi che il giornale oltre che attendibile ha trovato già una conferma in quest'aula.

PRESIDENTE - Io non ho letto l'articolo, non lo conosciamo.

AVV. NARDO - L'avviso ai sensi del 63 - 64 non dà qualcosa in meno, ma qualcosa in più. Mi spiego, all'Imputato vengono dati due avvisi: uno che può non rispondere e l'altro che se risponde nei confronti dei terzi sarà considerato Testimone. Il primo avviso è a sua garanzia e quindi vale il discorso che dice il Pubblico Ministero, non sapeva di essere o che sarebbe stato indagato; l'altro avviso lo responsabilizza come Testimone, per cui è esattamente la situazione inversa da quella descritta perché quelli che sono stati sentiti come Testimoni a maggior ragione erano stati responsabilizzati e quindi si troverebbero in questa situazione in una condizione addirittura, posso dire dal punto di vista mio, migliore di quella di Tavaroli. Per cui io credo che considerato poi che, al di là dei provvedimenti che vedremo, la questione che rimane in discussione per i due Testi in questione sembrerebbe molto circoscritta. A quanto pare pare che sia solo una

questione del DVD acquisito per Tronchetti del Brasile. Sicuramente si potrebbe attuare per loro il criterio molto di buon senso e molto saggio che la Corte ha ritenuto di attuare per Tavaroli della valutazione caso per caso circa le domande, che poi abbiamo visto che per Tavaroli non ci ha frenato per niente perché poi alla fine Tavaroli ha risposto.

AVV. RAMPIONI - Posso, Presidente, un attimo?

PRESIDENTE - Prego.

AVV. RAMPIONI - Solo per precisare, Presidente, che questa Difesa vorrebbe ribadire che non conosce se effettivamente esistente, però sembrerebbe di sì dalle indicazioni del Dottor Civardi che avrà acquisito i dati presso l'Ufficio di Procura, qual è l'ambito di questa assunta, asserita archiviazione, archiviazione parziale. Replicando al collega che da ultimo ha preso la parola segnalerei, intenderei stigmatizzare, diciamo, questa strana situazione per la quale avremmo avuto un di più e non un di meno. Cioè, viene sentito in particolare il Dottor Tronchetti in qualità di Teste nell'ambito di un'udienza preliminare, assistito - io mi chiederei: assistito come? - non da un Difensore, ma dal Difensore del Responsabile Civile senza avere gli avvertimenti che nel momento nel quale viene sentito come Teste, a mio avviso si pone addirittura il problema dell'acquisibilità di queste dichiarazioni, nel momento in cui viene sentito

formalmente come Teste è già indagato. Credo che siano due fronti che vadano verificati.

AVV. NARDO - Questa è molto interessante questa annotazione, in udienza preliminare questo non l'abbiamo saputo noi. Si è posto solo il problema...

AVV. ZANCHETTI - In udienza preliminare la Dottoressa Panasiti chiese come la situazione del Dottor Tronchetti Provera, la Procura non disse che era indagato, non risultava indagato a noi a quell'epoca.

P.M. - La Procura della Repubblica non deve... il Registro degli indagati è segreto e in ogni caso le notizie sugli indagati si chiedono con le modalità dell'articolo 335, quindi non è che uno sviluppa un processo parallelo, chiede la testimonianza perché non è stata chiesta dalla Procura della Repubblica e in questo modo viene a sapere se è iscritto o non iscritto. Le iscrizioni si conoscono con altre modalità. Inoltre Tronchetti Provera quando fu escusso fu escusso assistito da un Difensore. La Procura della Repubblica ha assolto agli obblighi di garanzia nei confronti di Marco Tronchetti Provera.

AVV. NARDO - Visto che il signor Pubblico Ministero oggi ci fa notare come elemento decisivo per decidere questa questione il fatto che non siano stati fatti gli avvisi che sicuramente il G.I.P. avrebbe fatto ai sensi dell'articolo 63 - 64, se avesse saputo che era indagato francamente dire che c'è un problema di riservatezza

sull'iscrizione nel Registro degli indagati nel momento in cui si crea una situazione processuale che addirittura si ritiene da chi non l'ha segnalata viziata, io spero che non fosse indagato in quel momento. Francamente spero che non fosse indagato.

PRESIDENTE - L'Avvocato Rampioni si offre di dare alla Corte informazioni ulteriori non acquisendoli dall'autore dell'articolo, ma magari dalla Repubblica?

AVV. RAMPIONI - Presidente, noi domani facciamo quello che finalmente potremmo fare o speriamo di poter fare, cioè proveremo a chiedere le copie dell'intero fascicolo processuale che ci riguarda, in particolare di richiesta e sembrerebbe del giorno dopo 5 - 6 giugno Decreto di archiviazione. E lo produrremo. Per quel che riguarda le iscrizioni, credo che prima e meglio del Difensore possa fare la Procura. Però la mia era un risposta solo al collega che diceva, una pochino anche polemica da parte mia, "avete avuto un di più". No, se le cose stanno come le rappresenta il Pubblico Ministero abbiamo avuto molto di meno.

PRESIDENTE - Diciamo che la Corte si esprimerà quando ci sono le notizie, è stata opportuna l'interlocuzione dell'Avvocato Mocchi.

AVV. CONTI - Presidente, noi abbiamo citato i cinque Testimoni, oggi è venuto solo il Professor Ferrarini, manca il Dottor Maglione, Valente, Vairetto e il Dottor

Buora ha questo problema. Quindi chiedo di essere autorizzata a citarli per la prossima volta. L'Avvocato Cassiani ha portato via la prova delle citazioni che però abbiamo...

PRESIDENTE - Ma ci fidiamo sulla parola.

P.M. - Presidente, Valente è stato indagato ed è stato archiviato.

AVV. ZANCHETTI - Presidente, anch'io avevo citato alcuni Testi che non sono venuti stavolta, mi hanno detto che verranno alla successiva. Sono regolarmente citati. Inoltre nella mia lista avevo due Testi, il Dottor Romiti e il Dottor Folli, rispetto ai quali avevo raccolto in indagini difensive due brevi dichiarazioni. Io senza farli venire la prossima volta chiederei se c'è l'accordo delle Parti di depositarli.

PRESIDENTE - C'è l'accordo delle Parti? Non le hanno viste. Cinque minuti di pausa.

(Nds, i Difensori visionano documentazione).

SOSPENSIONE

PRESIDENTE - Accomodatevi. Ci sono opposizioni all'acquisizione dei verbali difensivi del Professor Zanchetti? No. Li acquisiamo. Sono di Romiti Cesare e Folli Stefano. C'era l'Avvocato Spelta che voleva sciogliere l'enigma Cocomello.

AVV. SPELTA - Io non ho fatto altro che fare la stessa del collega Zanchetti, cioè ne ho chiesto l'acquisizione e attendevo valutazioni da parte dei colleghi ovviamente.

PRESIDENTE - Acquisizione dei verbali?

AVV. SPELTA - Dei verbali del procedimento di Firenze che è uno stralcio di questo dell'udienza del 2 luglio del 2010 con, appunto, l'interrogatorio dell'Imputata Cocomello Alessia, originariamente Imputata in questo procedimento e poi stralciato a Firenze.

PRESIDENTE - Loro si oppongono a questa acquisizione?

AVV. FARNETANI - Non li abbiamo visti i verbali della Cocomello.

PRESIDENTE - Date un'occhiata a questi verbali.

(Nds, le Difese visionano documentazione).

AVV. FARNETANI - Presidente, mi autonomino in sostituzione dell'Avvocato Maggi che non c'è per la posizione Bresciani. Deve valutarlo il Difensore di Bresciani, quindi se possiamo farlo alla prossima udienza, perché se io fossi il sostituto di Bresciani formalmente mi opporrei, ma siccome non lo sono chiedo al Tribunale...

PRESIDENTE - Questa è la Corte d'Assise, non Tribunale. Ma l'Avvocato Maggi era presente oggi?

AVV. FARNETANI - Sì, però non c'è adesso.

PRESIDENTE - Va be', la prossima volta.

AVV. SPELTA - Però, Presidente, il Difensore dovrebbe fare le sue valutazioni anche lui nel momento in cui ne chiediamo

l'acquisizione.

AVV. FARNETANI - C'è un dovere di colleganza anche.

AVV. SPELTA - Per carità, ci mancherebbe, ma insomma...

PRESIDENTE - Avvocato Spelta, la vedo su una barricata veramente indifendibile.

AVV. SPELTA - D'accordo, d'accordo.

PRESIDENTE - Ecco, allora se è d'accordo eviti di fare queste figure perché non sono commendevoli. Siamo qua da tanto tempo, non saranno questi dieci secondi... io ho provato a vedere se si risolveva, ma è chiaro che l'Avvocato Maggi si è momentaneamente allontanato, perché diversamente avrebbe dovuto nominare un Difensore sostituto. E' questo che vuol dire l'Avvocato Farnetani e la Corte, non avendo registrato l'allontanamento dell'Avvocato Maggi, sicuramente deve dare ragione all'Avvocato Farnetani.

AVV. SPELTA - Senz'altro, grazie.

PRESIDENTE - Grazie a lei della sua comprensione. Con tutti questi Testi ricitati ci vediamo il 20 giugno. Dicevo che l'Avvocato Rampioni e il Pubblico Ministero si devono impegnare a documentare alla Corte lo stato dell'arte.

P.M. - Presidente, già adesso posso documentare che all'udienza del 4 marzo 2010 ricevette gli avvisi ex articolo 64 in relazione alla sua posizione di legale rappresentante, ma esattamente gli stessi avvisi in relazione al fatto che era legale rappresentante di

Pirelli, società indagata nel procedimento ex 231 del 2001.

PRESIDENTE - Questo l'aveva già detto prima. La Corte deciderà se essere chiamato per il 231 con l'Avvocato sia uguale a essere indagato con l'Avvocato di fiducia. Lo deciderà la Corte. Io parlavo di un'altra vicenda in questo momento, che la Corte, come ha fatto per Tavaroli, deve sapere la situazione di fatto su cui interviene. Credo che l'Avvocato Rampioni almeno lui potrà impegnarsi a documentare alla Corte, se è un atto producibile, che cosa resta a carico di Buora e Tronchetti Provera.

AVV. RAMPIONI - Chiediamo copia con urgenza domattina.

PRESIDENTE - Va bene, allora decidiamo la prossima volta su questo problema giuridico. Rimane fermo il programma, anche perché siamo alle ultime battute di questo processo e dobbiamo terminare, quindi tutti i Testi citati e ricitati saranno sentiti, laddove intervengano, il 20 giugno 2012, ore 9.30.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 256826

SENTOSCRIVO Società Cooperativa

Il presente verbale è stato redatto a cura di SENTOSCRIVO
Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: SIMEONE SIG.RA MARIA TERESA -
Stenotipista

SIMEONE SIG.RA MARIA TERESA - Trascrittrice
